

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
3 Agosto 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

3 Agosto 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 16

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. DISEGNO DI LEGGE “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 232.

c. DISEGNO DI LEGGE “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011” Reg. Gen. n. 233.

d. PROPOSTA DI LEGGE “Modifica dell’articolo 50, comma 2 dello Statuto regionale” Reg. Gen. n. 54.

e. PROPOSTA DI LEGGE “Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale.” Reg. Gen. 240.

a. TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

03 Agosto 2011

**RESOCONTO SOMMARIO N. 63
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 AGOSTO 2011**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano**

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente;
- Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 232;
- Disegno di legge “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011” Reg. Gen. n. 233;
- Esame della Proposta legge “Modifica dell’articolo 50, comma 2 dello Statuto regionale” Reg. Gen. n. 54;
- Proposta di legge – Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale. Reg. Gen. 240;
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 18.05

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che ha chiesto congedo il Consigliere regionale, Nicola Marrazzo.

**Esame del disegno di legge “Disposizioni
urgenti in materia di finanza regionale”
Reg. Gen. n. 232**

PRESIDENTE - Passa all’Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n.

232 – Variazione di bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011.

Ricorda che nella giornata di ieri il Presidente Caldoro ha posto, ai sensi dell’articolo 49 dello Statuto, la questione di fiducia sul testo del maxiemendamento proposto dalla Giunta, comprensivo dell’emendamento n. 1 per quanto attiene il disegno di legge Reg. Gen. n. 232 e sul testo licenziato dalla Commissione Bilancio che modifica la tabella B e C del disegno di legge Reg. Gen. 223.

Concede la parola il Vice Presidente Antonio Valiante.

VALIANTE A., PD – Informa che la richiesta a intervenire è per chiarire, da subito, la posizione del gruppo per ciò che riguarda il maxiemendamento proposto ai sensi dell’articolo 49 dello Statuto.

Manifesta apprezzamento su alcuni passaggi della relazione esposta dal Presidente della Giunta sulla sanità tenutasi nella seduta del 29 luglio u.s., ma fa notare che il dibattito non è stato sviluppato in modo compiuto, poiché non è stato definito il merito di molte questioni che, a suo parere, il Consiglio dovrebbe affrontare.

Precisa che il richiamo all’articolo 49 dello Statuto, consente al Presidente della Giunta, di porre la fiducia su provvedimenti che rivestono carattere finanziario in particolare la finanziaria regionale e gli emendamenti ad essa collegati. Pertanto, ritiene che il testo in questione, presenti una forzatura di ordine regolamentare perché, in esso, sono inclusi provvedimenti di altra natura, tant’è che il provvedimento stesso manifesta una sorta di sanatoria.

Porta ad esempio i provvedimenti che riguardano la Sanità, in particolare il discorso dell’accreditamento che investe l’organizzazione stessa della sanità e del rapporto pubblico-privato nell’attività sanitaria.

Ritiene che, per risolvere gli annosi problemi della sanità campana, vi sia un corretto dibattito con approfondimenti e valutazioni e non affrontare la questione in modo fugace

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

all'interno di un provvedimento di ordine finanziario.

A tal proposito ravvisa un caso di grave illegittimità perché riferendosi alla recente modifica all'articolo 17 della legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di piani di rientro dal disavanzo sanitario delle regioni, che al comma 4, lettera A) recita: *"..... qualora l'attuazione dei piani di rientro o dei programmi operativi sia ostacolata da disposizioni legislative regionali, gli organi di attuazione (Art.17, comma 88 bis della Legge Finanziaria 2010 - Assessorato Sanità o Commissario ad Acta) ne facciano segnalazione al Consiglio regionale, che deve assumere le conseguenti determinazioni entro i successivi 60 giorni. Scaduto tale termine provvede il Consiglio dei Ministri, nell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 120 della Costituzione, adottando misure normative..."*.

Alla luce di ciò, ritiene che nulla quaestio se la Giunta regionale è consapevole o meno che con la procedura adottata si porti a trasferire tutti i poteri in capo al Presidente della Giunta, ma non è legittimo espropriare il Consiglio regionale delle proprie prerogative poiché, si troverà a prendere atto solo di provvedimenti già adottati dalla Giunta regionale.

Per tali motivazioni afferma che il proprio gruppo non ha nessuna volontà a sostenere un procedimento illegittimo, pertanto, suggerisce di modificare il testo in esame per consentire i dovuti necessari passaggi in Consiglio così come previsti dalla normativa vigente.

PRESIDENTE - Concede la parola al Presidente del gruppo PDL, Fulvio Martusciello, sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Interviene sull'ordine dei lavori in merito ai rilievi indicati dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, sulla compatibilità all'interno del provvedimento in esame, quale la finanziaria, con provvedimenti diversi.

Ritiene che da parte della Giunta regionale non vi è stata alcuna elusione di prerogative del Consiglio regionale.

A tal proposito, fa notare che nella seduta odierna vi è un ordine del giorno aggiuntivo riguardante norme in materia sanitaria e di accreditamento istituzionale, su tale testo sono stati presentati gli opportuni emendamenti.

Riferisce che la Giunta regionale, in seguito alle osservazioni ricevute da parte del Governo centrale, ha predisposto un disegno di legge che ha come finalità il rientro del debito sanitario e che è stato sottoposto all'esame della V Commissione consiliare permanente.

Comunica che, il Governo regionale ha ritenuto conveniente estrapolare le norme approvate in Commissione sanità, poiché già funzionali al rientro del debito stesso, e inserirle nel provvedimento su cui il Presidente Caldoro ha chiesto la fiducia.

Ritiene adeguato che il Consiglio regionale entri nel merito della problematica, tralasciando eventuali formalismi giusto per consentire, in tempi brevi, l'approvazione della legge finanziaria.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Corrado Gabriele, sull'ordine dei lavori.

GABRIELE, PD – Ritiene che dal chiarimento esposto dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, si desume che le due questioni si discutono separatamente, ovvero prima si vota la fiducia sul provvedimento che riguarda solo la legge finanziaria e successivamente si discute il provvedimento sulla sanità. Se così non fosse, ritiene opportuno che sia il Presidente Caldoro a precisare che non può scindere le due questioni senza che sia posto il voto di fiducia.

GRIMALDI – Presidente II Commissione consiliare permanente - Riferisce che la II Commissione regionale permanente ha licenziato il maxi emendamento per apportare variazioni di bilancio resosi indispensabili a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

seguito dell'impugnativa da parte del Governo centrale sulla Legge di Bilancio e su alcuni commi della Finanziaria con particolare riferimento ad alcune norme con risorse di avanzo di Amministrazione.

A tal proposito riferisce che la Commissione Bilancio, d'intesa con il Governo regionale, ha ritenuto utile finanziare i commi che sono stati oggetti di osservazioni, finanziando le misure più significative quali la ricerca scientifica per consentire il rientro in Italia delle intelligenze e il riconoscimento del merito Professionale.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Osserva che per apportare una semplice manovra correttiva su alcune parti della Legge finanziaria regionale, per i rilievi sollevati da parte del Governo, non si può ricorrere all'articolo 49 dello Statuto e chiedere la questione di fiducia.

Ritiene che porre la fiducia su una manovra correttiva alla legge finanziaria, licenziata dalla Commissione Bilancio in maniera tacita, è del tutto subdolo perché affronta provvedimenti che potrebbero essere esaminati in una ordinaria attività legislativa. Tale pratica svislaccia il ruolo dell'Assemblea consiliare espropriandola di un dibattito politico e democratico.

TOPO, PD – Evidenzia che il ricorso al voto di fiducia è limitato, per norma statutaria, esclusivamente alle leggi di bilancio e a quelle collegate, pertanto, inserire in tale materia norme sulla sanità è del tutto irrituale poiché, limita le prerogative del Consiglio, annulla l'attività emendativa di partecipazione alla discussione e alla formazione dei testi coerenti con la volontà assembleare.

MUCCIOLO, PSE – Contesta della mancata sensibilità da parte della Giunta regionale sul dissenso manifestato dai componenti del Gruppo Socialista rispetto a questioni importanti.

Afferma che l'opposizione chiede un confronto, responsabile e costruttivo, sulle questioni rilevanti e chiede che sia avviato un

percorso risolutivo delle problematiche dei cittadini per superare le fratture che si sono create tra la popolazione campana e la politica.

Manifesta il proprio dissenso per le scelte adoperate nella definizione del maxi emendamento e, a tal proposito, cita la ricapitalizzazione all'Ente Autonomo Volturno, che opera da tempo in passività e la destinazione delle risorse di avanzo di amministrazione alle strutture sanitarie pubbliche - private, favorendo, ancora una volta, la casta dei furbi.

A tal proposito prosegue in una puntuale disamina sull'attuale stato della Sanità campana ed invita il Presidente Caldoro e la stessa maggioranza ad una accurata riflessione.

Dichiara il proprio dissenso politico e, per questo, abbandona l'Aula.

BARBIROTTI, IDV – Rileva che la manovra finanziaria in esame avrebbe dovuto tener conto di tutte le difficoltà che quotidianamente i cittadini campani vivono, sostenendo, in particolar modo, le zone interne del territorio campano che a causa della mancata previsione di spesa versano in una situazione di disagio.

Ritiene che ricorrere al voto di fiducia per consentire l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche – private è un vero atto di violazione a quanto sancito dall'Art. 49 dello Statuto, pertanto, esprime voto contrario ad una manovra che non affronta minimamente i problemi che stanno a cuore ai cittadini campani.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Udeur - Ritiene che ricorrere al voto di fiducia denota la ferma determinazione del Presidente Caldoro e del Governo regionale ad andare avanti.

Ciò premesso, dichiara che il Gruppo Udeur voterà favorevolmente alla richiesta di fiducia, anche se non si ritiene del tutto soddisfatto del nuovo testo finanziario.

PETRONE, PD – Fa notare che l'opposizione ha ritenuto opportuno dare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

piena collaborazione in Commissione Sanità per ciò che attiene il diritto alla salute; questo spirito di collaborazione non ha trovato seguito e conseguenza nell'operato del maxi emendamento.

Prosegue nell'affermare che per un senso di responsabilità l'opposizione ha deciso di lasciare i lavori della Commissione Sanità, poiché non si possono affrontare temi importanti con modalità simili.

SCHIANO, Presidente V Commissione consiliare permanente – Ringrazia i componenti della V Commissione consiliare per l'ottimo lavoro svolto nella realizzazione di un buon testo di legge che, purtroppo, non ha visto il suo compimento.

Afferma che da un punto di vista politico voterà la fiducia al maxi emendamento con l'impegno da parte del Presidente Caldoro ad ottenere dal Governo nazionale lo sblocco dei fondi.

Comunica il suo fermo intendimento a riproporre il Testo di legge licenziato dalla Commissione sanità ed invita i Consiglieri dell'opposizione a ritirare le proprie dimissioni e rientrare nei pieni poteri istituzionali.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Manifesta disappunto per la non corretta applicazione degli articoli 60 e 49.

Inviata il Presidente Caldoro a considerare quanto di positivo è stato prodotto dalle Commissioni Bilancio e Sanità.

Conclude invitando il Presidente della Giunta di essere portavoce di un'istanza unitaria nei confronti del Governo nazionale.

FOGLIA, UDC – Evidenzia il buon lavoro svolto, in piena sinergia, dalla maggioranza e opposizione nelle Commissioni consiliari con particolare riferimento alle misure di internazionalizzazione per le piccole e medie industrie, il fondo di garanzia, il Paser, il Confidi, le misure di sostegno alle piccole aziende agricole, che rappresentano i punti cardini per riavviare un processo sviluppo.

Prosegue in una dettagliata disamina delle problematiche che investono il territorio

campano con la quale la Regione Campania dovrà necessariamente affrontare.

Dichiara di votare la fiducia con la raccomandazione che il Presidente della Giunta faccia sintesi della discussione di tutelare gli interessi dei cittadini.

MARCIANO, PD – Dichiara di non condividere la richiesta di voto di fiducia né nelle modalità e né nel merito del contenuto del provvedimento ritenendo che esso rappresenti un misto di approssimazione amministrativa e di arroganza politica.

Evidenzia il comportamento corretto delle forze di opposizioni che hanno creato senza strumentalità e pregiudizialità le condizioni per fare un buon lavoro condiviso.

Ritiene opportuno puntualizzare che sarebbe opportuno che ogni volta che si convochino riunioni istituzionali è per produrre atti a salvaguardia delle famiglie, delle imprese, della società e non a garantire equilibri di maggioranza di governo.

Pertanto, invita il Governo ad avere sensibilità e solidarietà nei confronti di coloro che vivono disagi sociali; a tal riguardo ricorda che in più occasioni ha chiesto sedute di Consiglio monotematiche che affrontino le tematiche sulle questioni del lavoro e dello sviluppo.

Conferma l'orientamento del proprio gruppo e dichiara voto contrario al maxi emendamento.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Contesta il comportamento delle opposizioni ritenendoli responsabili delle gestioni passate; a tal proposito ricorda che l'introduzione nel nuovo Statuto regionale del voto di fiducia è stato voluto dal precedente Governo della sinistra.

Evidenzia le innumerevoli contraddizioni che esistono nella Regione Campania e ritiene che l'attuale Governo regionale può rilanciare la Regione Campania e il Mezzogiorno d'Italia.

Dichiara di rivolgere al Presidente della Giunta, attraverso il voto favorevole alla fiducia, un appello affinché possa lavorare con efficacia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

DEL BASSO DE CARO, PD – Non condivide il continuo ricorso al voto di fiducia in quanto ritiene che sia un segno di debolezza di tenuta della maggioranza poiché, consente con l'interpretazione erronea della disposizione ad essa collegata, di non affrontare singolarmente le problematiche settoriali, in un contesto di dibattito democratico attardando il ruolo primario che ha sempre avuto la Regione Campania nel Mezzogiorno d'Italia.

CONSOLI, UDC – In coerenza a quanto indicato dalla maggioranza, dichiara di votare la fiducia al maxi emendamento, consapevole dello sforzo che il Governo regionale sta impiegando.

Ritiene doveroso cambiare la politica dei tagli e invita il Presidente della Giunta ad elaborare una prassi politica capace di adottare percorsi e traguardi efficaci per dare risposte ai bisogni dei cittadini.

Auspica che il lavoro prodotto della Commissione in materia Sanitaria non vada perduto e che il progetto di legge incardinato con la relazione del Presidente Schiano, venga discusso ed approvato in Aula. Al fine di consentire una qualità migliore nelle erogazioni e garante delle fasce deboli.

Alle ore 20.55 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Mucciolo, per la dichiarazione di voto.

MUCCIOLO, PSE – Dà lettura del documento sottoscritto dalle opposizioni: “ I sottoscritti Presidenti di gruppi di opposizione, Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito Socialista e API, preso atto che il testo all'esame del Consiglio sul quale il Presidente della Giunta ha posto la questione di fiducia è del tutto illegittimo e teso unicamente ad espropriare l'assemblea delle sue sovrane prerogative comunicano che i Consiglieri appartenenti ai suddetti gruppi non parteciperanno alla votazione ritenendo il

provvedimento lesivo delle competenze assembleari e irregolare la procedura adottata, che si riservano inoltre di intraprendere nelle sedi opportune azioni allo scopo di difendere le prerogative di Consiglieri Regionali”

Al termine della lettura consegna il documento al Presidente Romano che lo pone agli atti.

PRESIDENTE - Procede, ai sensi dell'Art. 49 comma 2 dello Statuto, alla votazione con voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale sul maxi emendamento sostitutivo del disegno di Legge, disposizione urgente in materia di finanzia regionale, Registro Generale 233. Ricorda che il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta, invita, pertanto, il Consigliere Segretario Bianca Maria D'Angelo al banco della Presidenza per la costituzione del seggio.

Ricorda che il voto palese dovrà essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo sì per votare a favore, no per votare contro, mi astengo per dichiarazione di astensione.

Concede la parola all'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane, per una comunicazione tecnica.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Precisa all'assemblea che il comma 15 del maxi emendamento riporta per mero errore materiale il riferimento ai commi 3, 5, 6 e 7 che invece devono intendersi fatti ai commi 8, 9, 11, 12 e 13.

PRESIDENTE – Invita il Consigliere Segretario, Bianca Maria D'Angelo, a procedere alla chiama per appello nominale, a scrutinio palese.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

Presenti	35
Assenti	26
Votanti	35
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Procede ai sensi dell'Articolo 49, Comma 2 dello Statuto, la votazione come voto palese in appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale per il Disegno di Legge Variazione al Bilancio di Previsione dell'anno finanziario 2011, Registro Generale 233. Il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.

Invita il Consigliere Segretario, Bianca Maria D'Angelo a procedere all'appello nominale, ricorda che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal proprio banco, dicendo «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro, «Mi astengo per dichiarazioni di astensione».

Concede la parola al Consigliere regionale, Luciano Schifone, per dichiarazione di voto.

SCHIFONE, PDL – Esprime piena fiducia nei confronti del Presidente Caldoro per l'impegno profuso.

Auspica che, attraverso la revisione delle posizioni riorganizzative della Giunta stessa, si passi dalla fase di contenimento al rilancio per lo sviluppo dell'occupazione e l'economia della Regione Campania.

Il Consigliere Segretario Bianca Maria D'Angelo procede alla chiama per la votazione.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	36
Assenti	25
Votanti	36

Favorevoli	36
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 8 all'ordine del giorno dei lavori assembleari “ esame della proposta di legge della modifica dell'Articolo 50, Comma II, dello Statuto Regionale. Registro Generale n° 54”, comunica che è aperta l'iscrizione a parlare per il dibattito generale.

Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, che ha chiesto di intervenire.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ritiene inopportuno e anacronistico far risaltare all'opinione pubblica nazionale la Regione Campania come luogo dove ci si preoccupa esclusivamente di aumentare il numero delle poltrone degli Assessori regionali a dispetto delle tante problematiche che affliggono la società campana.

Condivide, invece, la necessità di ridurre il numero dei Consiglieri e degli Assessori regionali, poiché è necessario dare un segnale che deve tendere alla riduzione dei costi della politica attraverso la riduzione dei centri di spesa.

Per questo non condivide la proposta di modifica dell'articolo 50 dello statuto regionale che consentirebbe di aumentare il numero degli Assessori e creare due nuove figure di Sottosegretari esclusivamente per aggiustare equilibri all'interno della Giunta regionale che finirebbero comunque di aggravare la spesa regionale per il loro funzionamento istituzionale.

Si chiede come potrebbe essere giustificato tutto quanto ai tanti lavoratori che nella mattinata hanno manifestato fuori la sede del Consiglio regionale per difendere il loro posto di lavoro?

Esprime contrarietà alla proposta di riorganizzazione degli uffici della Regione ritenendo, l'ipotesi di creazione delle cinque

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

macro aree che si dovrebbero raccordare direttamente al Capo Gabinetto che a volta si dovrebbe raccordare al Presidente, vanifica il ruolo degli assessori e rende ancor più ingiustificato la proposta di aumentare il numerico degli stessi.

Fa notare che l'unica scelta che si dovrebbe fare è quella di eseguire la sentenza del Consiglio di Stato rimodulando esclusivamente la presenza di genere all'interno della composizione della Giunta regionale.

Esprime solidarietà ai lavoratori dell'Irisbus che manifestano per la difesa del loro posto di lavoro, esasperati dal fatto che la politica e il governo del Paese non sono in grado di dare risposte.

Dichiara che metterà in piede tutte iniziative politiche pur di non consentire che passi la scellerata proposta di modifica dello Statuto.

GABRIELE – Chiede di sapere, ritenendolo determinante, se il Presidente della Giunta regionale sarà presente al dibattito generale o se lo stesso, su un tema così spinoso come quello della modifica allo Statuto, ha inteso delegare ai propri Assessori.

Nel fare riferimento alle precedenti dichiarazioni, che avverrebbe a costo zero l'aumento del numero degli Assessori, chiede, di sapere dall'Assessore al Bilancio, Giancane, un parere a riguardo.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Precisa che nel bilancio della Regione Campania sono previsti tetti di spesa per non sfiorare il patto di stabilità, dunque qualsiasi iniziativa sia della Giunta che del Consiglio regionale devono restare dentro i limite dei tetti di spesa.

Afferma che per lui è importante che non si superi i tetti di spesa assegnati e che tutte le operazioni contabili siano esclusivamente di redistribuzione dentro i limiti di spesa programmata.

Rassicura che nell'anno 2010 non sono stati superati i limiti dei tetti di spesa e che non saranno superati nell'anno 2011.

SCHIFONE, PDL – Comunica all'Aula che è intenzione del gruppo PDL presentare, nelle more della seconda approvazione della modifica statutaria, una proposta di legge che modifica l'attuale assetto organizzativo degli Assessori regionali, prevedendo l'inviolabilità del cosiddetto "Costo zero".

Precisa che la proposta di legge sarà la condizione indispensabile per approvare in seconda lettura l'ampliamento della Giunta a quattordici Assessori, prevedendo che i costi di funzionamento non siano legati al singolo Assessore.

GABRIELE, PD - Ringrazia l'assessore Giancane per l'autorevole parere espresso e chiede che venga acquisito agli atti la relazione scritta attualmente non in suo possesso. Dichiara di non condividere quanto affermato dal consigliere Schifone e rende noto che vi è una proposta di legge della minoranza che propone il ridimensionamento complessivo degli organi istituzionali. Afferma che sarebbe necessario anteporre il suo esame alla discussione odierna, previo passaggio attraverso le commissioni competenti. Ritiene giusto quanto precedentemente affermato da altri consiglieri dell'opposizione che l'attuale proposta di legge di modifica dello Statuto è immotivata e non rispettosa dei reali esigenze dei cittadini della Campania in un momento particolare di crisi. Sottolinea una contraddizione esistente tra l'intervento dell'assessore Giancane e del Consigliere Schifone sulle ricadute dei costi di gestione. Propone di avviare un concreto dibattito sulla riduzione dei centri di spesa attuale e di predisporre una riforma istituzionale che riduca il numeri degli assessori e dei Consiglieri regionali per la prossima legislatura. Chiede, pertanto, che la proposta in discussione venga ritirata e che si proceda rapidamente nella commissione competente ad un'analisi seria e concreta, dimostrando così di tenere in considerazione le ragioni dell'opposizione che ha dimostrato di essere compatta uscendo dall'aula per dissenso politico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Fa presente che in Aula i Consiglieri regionali non sono in possesso degli emendamenti relativi al provvedimento legislativo in esame e chiede, pertanto, alla Presidenza, prima di procedere ulteriormente, di consegnarli ad ogni singolo consigliere, perché possa farne riferimento nella discussione generale.

PRESIDENTE - Comunica che gli emendamenti sono stati trasmessi per posta elettronica a tutti i consiglieri.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Rivendica il diritto dei consiglieri ad avere gli emendamenti in aula e minaccia di occupare la Presidenza.

PRESIDENTE - Comunica che si sta provvedendo alla distribuzione degli emendamenti e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 22.10, riprende alle ore 00.05. con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Riapre la discussione generale e concede la parola al vice Presidente Antonio Valiante, iscritto a parlare.

VALIANTE A., gruppo PD - Ricorda che il nuovo Statuto regionale è stato approvato nella precedente legislatura, con una lunga, articolata e impegnata discussione, tra tutte le forze politiche del Consiglio regionale e che la Commissione statuto era presieduta da un rappresentante dell'opposizione, a dimostrazione di uno stile e di un modo democratico, di affrontare le questioni istituzionali, che non dovrebbe essere mai abbandonato, nella ricerca di condizioni di intesa e di lavoro comune.

A tal proposito, ricorda, inoltre, che nella precedente legislatura è stata approvata la riforma elettorale della Campania, presa a riferimento dal Ministro delle Pari Opportunità perché fosse estesa a livello nazionale, che con il doppio voto di genere, ha garantito la rappresentanza femminile nelle istituzioni.

Evidenzia, invece, che traspare dall'azione del governo regionale una concezione patrimoniale delle Istituzioni che non dovrebbe esistere in questa fase di crisi economica e di riorganizzazione sociale, che richiede un impegno collettivo alle risoluzioni dei problemi. Concezione patrimoniale, in contraddizione con le dichiarazioni programmatiche dello stesso Presidente della Giunta che aveva individuato nel trasferimento di competenze una delle azioni più importanti della sua governance.

Ritiene che la Regione Campania può essere governata da una Giunta di sei Assessori, non di quattordici, con un accorpamento intelligente delle deleghe, con una adeguata organizzazione degli uffici e il trasferimento delle competenze alle autonomie locali.

Incoraggia il Consiglio regionale a lavorare da subito sulle questioni di interesse generale come le riforme istituzionali e le questioni finanziarie che si intersecano.

Dichiara di non essere d'accordo con la proposta di legge da esaminare tra la prima e seconda lettura della modifica statutaria dell'articolo 50 in quanto le proposte devono essere di senso compiuto e la seconda lettura è solo confermativa della precedente.

Chiede alla maggioranza di evitare forzature e di essere disponibili a un supplemento di riflessione perché i problemi di questo tipo si affrontino nella logica più opportuna.

AMATO, PD - Dichiara di condividere i contenuti degli interventi dei Consiglieri del PD e del PSE.

Richiama l'attenzione sulla contraddizione che mentre in Consiglio regionale giacciono senza poter essere discusse per mancanza di copertura finanziaria decine di proposte di leggi importanti per la società civile, si propone l'aumento del numero degli Assessori con la modifica dell'articolo 50 dello Statuto.

Condivide quanto affermato dal Consigliere regionale Antonio Valiante che sarebbe opportuno prima di affrontare eventuale modifica statutaria di discutere della proposta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

di legge e dei contenimenti dei costi della politica.

Afferma che qualora la maggioranza dovesse insistere e approvare la legge di modifica dell'articolo 50 dello statuto, per non dividerne le responsabilità davanti all'opinione pubblica, promuoverà la raccolta delle firme per il referendum abrogativo previsto dall'articolo 12 dello Statuto.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Si associa a quanto dichiarato nei propri interventi dai Consiglieri del PD e del Partito Socialista per la inopportunità di approvare la legge in discussione.

Ritiene che bisogna dare un esempio di stile approvando le leggi regionali che interessano alla collettività per evitare di essere associati dall'opinione pubblica al malcostume dominante della politica nazionale.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Chiede, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, che il Presidente disponga la chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE – Precisa che l'articolo 40 del Regolamento prevede, dopo che sono intervenuti un consigliere per ogni gruppo politico, che la proposta di terminare il dibattito generale richiama da due Presidenti di gruppi sia messa ai voti. Invita, pertanto l'Aula ad esprimersi nei confronti della proposta del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, con un intervento a favore e uno contro. Concede la parola al Consigliere Fulvio Martusciello che ha chiesto di intervenire a favore.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Chiede all'aula di accogliere la proposta e consentire, così, l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro, che ha chiesto di intervenire contro la proposta Martusciello.

DEL BASSO DE CARO, PD – Afferma che le prove muscolari non sono mai prove di intelligenza, che bisogna consentire di votare, consentire di parlare e poi di votare quanto

sarà il momento, quando gli interventi saranno esauriti sull'argomento, perché se non si consente di esprimere le proprie posizioni in Aula si può fare opposizione per strada richiamando l'attenzione della opinione pubblica sulla modifica statutaria che evoca la possibilità di discutere di centinaia di argomenti come i costi della politica, l'etica pubblica e lo spirito pubblico.

Richiama l'attenzione sul fatto che a livello nazionale è opinione comune che bisogna intervenire con leggi dello stato per attivare la riforma istituzione prevedendo la diminuzione dei Consigli Comunali, le Giunte comunali, i Consigli di Amministrazione delle partecipate, i Consigli Provinciali sui costi della politica in Campania e ritiene scandaloso che in Campania si fa l'esatto contrario, prevedendo l'aumento dei numeri degli assessori e istituendo la carica di Sottosegretario.

Ribadisce che il rinvio alla Commissione consiliare permanente del provvedimento di modifica statutaria sarebbe una saggia decisione che va nel segno del rispetto per le istituzioni, nel segno del rispetto dell'Aula e che va nel segno del rispetto soprattutto per una popolazione in sofferenza per le centinaia di ragioni che richiamano sempre salvo a dimenticarsene un minuto dopo quando bisogna spartire il niente.

TOPO, PD – Afferma di non voler intervenire per motivare ulteriormente il voto contrario ad una iniziativa che sostanzialmente stringe i tempi del dibattito generale ma per correggere una riflessione che è avvenuta nella discussione.

Precisa, a tal riguardo, che la modifica statutaria è normata dalla Costituzione e impone all'assemblea regionale l'approvazione con un voto a maggioranza assoluta dei componenti assegnati e prevede, inoltre, un referendum conservativo della norma a richiesta di un quinto dei componenti dell'assemblea o di cinquanta elettori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale – Ritiene opportuno intervenire poiché l'argomento discusso fa parte delle dichiarazioni programmate dal Presidente della Giunta e sulle quali è stato dato il voto della maggioranza.

Evidenzia che la richiesta al Consiglio regionale per la modifica statutaria, relativo all'ampliamento della composizione della Giunta regionale, nasce dalla necessità di garantire l'esigenza della rappresentanza esterna.

Per ciò che attiene ai costi della politica riferisce che in sede di Conferenza delle Regioni si è stabilito che il tema del costo della politica e delle istituzioni regionali sarà posto in termini di premialità e di virtuosità; a riguardo afferma che attraverso valutazioni e iniziative, relativi ai contenimenti delle spese, la Regione Campania rientra tra le regioni più virtuose.

Afferma che, in questo contesto, l'aumento di due assessori va visto solo in termini funzionali senza alcun aggravio di spesa e, inoltre, nelle strutture sarà impegno personale di ruolo della Giunta regionale.

PRESIDENTE - Passa all'esame degli emendamenti e comunica che sono stati presentati due emendamenti coincidenti: 1.1 e 1.588/Marrazzo. Afferma che il Consigliere regionale Nicola Marrazzo è assente giustificato e comunica che gli emendamenti suindicati sono fatti propri dal Presidente del Gruppo IDV, Eduardo Giordano che illustra l'emendamento 1.1 all'articolo 1.

GIORDANO, Presidente Gruppo IDV - Illustra l'emendamento e dichiara che abroga il comma 1 dell'articolo 1 e chiede la votazione segreta per appello nominale.

PRESIDENTE - Pone in votazione a scrutinio segreto per appello nominale l'emendamento suindicato.

Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo a procedere alla votazione per appello nominale.

Indica preliminarmente il significato del "Sì" e del "no".

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	41
Assenti	20
Votanti	41
Favorevoli	08
Contrari	33

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - pone in votazione, a scrutinio segreto, per appello nominale il subemendamento 0.1.404, a firma del Consigliere regionale Gennaro Salvatore.

Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Indica preliminarmente il significato del "sì" e "no".

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo la votazione, ne comunica l'esito.

Presenti	42
Assenti	19
Votanti	42
Favorevoli	31
Contrari	10
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

PRESIDENTE – Ordina la distruzione delle schede e passa all'esame dell'emendamento 1.404/Martusciello e concede la parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL - Illustra l'emendamento e afferma, che nel recepire le osservazioni scaturite dal dibattito consiliare, l'emendamento dispone l'abolizione della carica di sottosegretario. Chiede che l'emendamento sia votato a scrutinio segreto per appello nominale.

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere, Corrado Gabriele.

GABRIELE, PD - Condivide le dichiarazioni formulate dai Consiglieri regionali dell'opposizione e ribadisce che la modifica statutaria di cui alla proposta di legge in discussione, deve essere il risultato di un ampio e costruttivo dibattito è prevista l'attivazione di un organo fondamentale di consultazione come il Referendum

PRESIDENTE - Invita il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, a costituire il seggio e a procedere alla votazione a scrutinio segreto per appello nominale. Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no".

Il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	44
Assenti	17
Votanti	44
Favorevoli	42
Contrari	01
Astenuti	01

Il consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina la distruzione delle schede e comunica all'Aula che con l'approvazione dell'emendamento

1.404/Martusciello decadono tutti gli emendamenti dall'1.2 all'1.525. Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, sull'ordine dei lavori.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento.

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL - Invita a sospendere la seduta per cinque minuti per verificare l'accogliibilità degli emendamenti che sono rimasti in discussione.

PRESIDENTE – Prende atto e sospende la seduta.

I lavori sospesi alle ore 02.20 riprendono alle ore 02.55

PRESIDENTE – Riprende la seduta e passa all'esame dell'emendamento 1.526 a firma del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, che lo illustra.

OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE - Illustra l'emendamento in oggetto e chiede la votazione a scrutinio segreto per appello nominale.

PRESIDENTE – Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'angelo, a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no".

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito.

Presenti	43
Assenti	18
Votanti	43
Favorevoli	36

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 Agosto 2011**

Contrari 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Comunica che gli emendamenti dall'1.27 all'1.586 sono dichiarati irricevibili.

Passa all'esame dell'emendamento 1.587/Giordano e concede la parola al Consigliere regionale, Eduardo Giordano.

GIORDANO, Presidente Gruppo IDV - Illustra l'emendamento e chiede che sia posto in votazione a scrutinio segreto per appello nominale.

PRESIDENTE - Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'angelo, a costituire il seggio e procedere alla chiama per appello nominale.

Indica preliminarmente il significato del "sì" e del "no".

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti 44
Assenti 17
Votanti 44
Favorevoli 07
Contrari 37

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Dichiarà irricevibile gli emendamenti dal 1.589 all'1.004 sono dichiarati irricevibili.

Passa all'esame dell'emendamento tecnico n. 1.807 presentato dall'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane, in rappresentanza della Giunta regionale e pone in votazione, l'emendamento, con il sistema elettronico.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti 45
Assenti 16
Votanti 45
Favorevoli 34
Contrari 11
Astenuiti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'articolo 1 e lo pone in votazione, per alzata di mano, così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'UDC.

PRESIDENTE - Pone in votazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 64 comma 4, la legge nella sua interezza, con il sistema del voto elettronico, per appello nominale. Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti 48
Votanti 48
Favorevoli 32
Contrari 13
Astenuiti 00

Il Consiglio approva.**Proposta di legge – Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale. Reg. Gen. 240**

PRESIDENTE - Passa all'esame del punto aggiuntivo all'ordine del giorno Reg. Gen. 240 e comunica che la V Commissione permanente ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Concede la parola al Presidente della V Commissione consiliare permanente, Michele Schiano Di Visconti.

SCHIANO, Presidente V Commissione consiliare - Relaziona all'Aula sulla proposta di legge, incardinandola.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

03 Agosto 2011

PRESIDENTE - Comunica che la legge sarà indicata all'ordine del giorno della seduta consiliare alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che l'ordine del giorno Presentato alla presidenza impegna il Presidente della Giunta regionale a costituire ad horas un tavolo con l'Assessore regionale ai Trasporti e al Bilancio per affrontare e risolvere immediatamente la crisi dell'Eav bus e a proporre soluzioni di prospettiva per il comparto gomma. A tal fine in una seduta monotematica il Consiglio regionale affronterà con un dibattito la crisi economica dei trasporti in special modo prospettando le soluzioni per il comparto gomme. Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno di cui ha dato lettura.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che è pervenuto un ulteriore ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta regionale della Campania e l'Assessore competente ad intervenire presso il Ministero dell'economia e della finanza, lo sviluppo economico e del lavoro per impedire il trasferimento della sede legale al nord ed il piano di riduzione del personale presso gli stabilimenti della Campania, per chiedere all'amministrazione dell'azienda Alenia, ing. Giordo, un piano di investimento e sviluppo sul territorio campano al fine di salvaguardare l'occupazione. Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – dà lettura del dispositivo dell'ordine del giorno nel quale il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a promuovere e a sostenere iniziative di concerto con il Comune di Nola per ricordare tale evento.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in oggetto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Dà lettura dell'ordine del giorno sulla problematica della azienda Iribus nel parte che impegna il Presidente della Giunta regionale a rappresentare in prima persona gli interessi generali dei lavoratori, dello stabilimento di Valle Ufita, dell'intera area e della Regione Campania nel tavolo istituzionale tra Governo, Fiat, Sindacati e parti sociali convocato per il giorno 3 agosto presso il Ministero per le Attività Produttive. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiarata tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 03.40 del 4 agosto 2011.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 63
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 AGOSTO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indi del Presidente Paolo Romano****Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indi del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Comunicazioni del Presidente:**
- **Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 232;**
- **Disegno di legge “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011” Reg. Gen. n. 233;**
- **Esame della Proposta legge “Modifica dell’articolo 50, comma 2 dello Statuto regionale” Reg. Gen. n. 54;**
- **Proposta di legge – Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale. Reg. Gen. 240;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 18.05**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.**Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** Comunico che ha chiesto congedo il Consigliere Marrazzo Nicola.**Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 232****PRESIDENTE:** Passiamo all’Esame del disegno di legge “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 232 – Variazione di bilancio di previsione per l’anno finanziario 2011.

Ricordo che nella giornata di ieri il Presidente Caldoro ha posto, ai sensi dell’articolo 49 dello Statuto, la questione di fiducia sul testo del maxiemendamento proposto dalla Giunta, comprensivo dell’emendamento n. 1 per quanto attiene il disegno di legge Reg. Gen. n. 232 e sul testo licenziato dalla Commissione Bilancio che modifica la tabella B e C del disegno di legge Reg. Gen. 223.

Apriamo il dibattito sul testo.

Ha chiesto la parola il Vice Presidente Valiante.

VALIANTE A. (PD): Ho chiesto di intervenire per chiarire subito la posizione del gruppo per quanto riguarda il maxiemendamento proposto ai sensi dell’articolo 49 dello Statuto. Premetto che avevo molto apprezzato alcuni passaggi dell’intervento del Presidente sulla sanità e, purtroppo, non aver potuto sviluppare il dibattito in modo compiuto, ha lasciato, sostanzialmente aperto il merito di molte questioni che, invece, credo il Consiglio dovrebbe affrontare, mantenendo in piedi quell’attenzione che occorre, su una materia così difficile, così complessa, rispetto alla quale ci sono problemi un po’ in tutte le regioni, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Ci troviamo di fronte ad un provvedimento che richiamando l’articolo 49 consente di porre la fiducia al Presidente della Giunta su provvedimenti di carattere finanziario, la finanziaria regionale ed emendamenti collegati a questa. Voglio subito dire che questa richiesta manifesta forzature di ordine regolamentare perché in questo provvedimento si parla persino del calendario venatorio, oltre i provvedimenti che riguardano la sanità ed in particolare il discorso dell’accreditamento che investe l’organizzazione stessa della sanità e del rapporto pubblico – privato nell’attività sanitaria, che richiede un apposito dibattito e valutazioni di senso compiuto, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

poste in modo fugace all'interno di un provvedimento di ordine finanziario che, di fatto, non riesce ad esaurire in modo compiuto la discussione e le valutazioni che in questa discussione andrebbero fatte, tant'è che il provvedimento stesso, di fatto, è una sorta di sanatoria. Come sapete, la normativa obbligava le strutture accreditate a mettersi in regola entro il 2008, entro quella data dovevano essere in regola, con questo provvedimento, sostanzialmente, si supera questo sbarramento e si riconosce il prosieguo dell'accredimento pur non essendoci requisiti e non avendo la possibilità di acquisirli nei tempi richiesti e dovuti; quindi, un provvedimento che va al di là delle previsioni di legge senza intervenire in modo diretto sul problema, ma intervenendo in modo surrettizio. Questa non è attività legislativa, questa non è nemmeno attività amministrativa, è sostanzialmente un modo arruffato per risolvere alcuni problemi e, semmai, assecondare alcuni interessi, anche perché all'interno della problematica c'è già un provvedimento che dà la possibilità, alle strutture private, di trasferire i posti letto da aree ad aree. Questo significa che noi mentre programiamo nella sanità pubblica, per aree, cercando di soddisfarne le necessità, nella sanità privata si va al di là di questo concetto e si dà la possibilità di incrementare le strutture, integrandole con posti letto provenienti da aree completamente diverse. Una clinica che chiude a Benevento che non ha più né gli spazi né la capacità di reggere sul mercato, con i suoi posti letto può potenziare un'altra clinica di Napoli o di Salerno o di Avellino. Questo è un provvedimento che già c'è, già viene richiamato in questa legge, sostanzialmente si estende anche ai laboratori questa possibilità di ampliare gli spazi d'intervento del privato, laddove già c'è il pubblico che presidia, alle necessità delle comunità. Noi abbiamo, per esempio, laboratori pubblici in ospedali che hanno un potenziale di lavoro 1.000, lavorano a 100 e l'altro 900 si commissiona alle strutture private esterne, per cui il pubblico paga due volte: paga le strutture che tiene in piedi e

paga le prestazioni che richiede al privato all'esterno. Non esiste nessun filtro nella diagnostica che consenta di convogliare nella direzione giusta le richieste di intervento che i cittadini pongono all'attenzione della sanità, quindi, c'è una condizione che, sostanzialmente, in questo provvedimento dell'accredimento viene confermata e potenziata. Cioè, ho colto, nella lettura di questo provvedimento, la possibilità di potenziare all'infinito le aggregazioni di interessi privati nella sanità, indipendentemente dalla necessità di garantire le prestazioni per i cittadini.

Il punto qual è? C'è un punto, a mio avviso, di illegittimità insuperabile, Presidente, perché lei sa che il decreto di stabilizzazione finanziaria approvato dal Governo prevede, all'articolo 17, "che quando bisogna fare i piani di rientro", quindi evito la lettura della premessa, "qualora in corso di attuazione del piano o del programma operativo di cui al comma 88 del presente articolo", sarebbero i piani di rientro della spesa, "gli ordinari organi di attuazione del piano o il Commissario Ad Acta rinvierebbero ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale indicandone, puntualmente, i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi; il Consiglio regionale, entro i successivi 60 giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto o le sospende o le abroga. Qualora il Consiglio regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del piano o dei programmi operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli".

Il provvedimento che ci porta all'attenzione, per essere approvato, che prevede? Prevede, sostanzialmente una delega preventiva al Presidente della Giunta, cancella i poteri del Consiglio. Cioè, il Presidente della Giunta fa la verifica, rimuove gli ostacoli che ci sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

all'attuazione del piano di rientro rispetto alle leggi regionali; infatti, è scritto nel suo provvedimento e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime leggi regionali. Questo prima che lo decida il Consiglio regionale o come prevede il provvedimento del Governo, in sostituzione, il Consiglio dei Ministri. Invece qui si decide la sospensione dei provvedimenti, poi, naturalmente, si pubblica sul Burc e si dice testualmente: "Alla conseguente e necessaria modifica gli organi preposti possono provvedere alla conseguente e necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole entro i 60 giorni".

Manca quello che è il punto centrale del provvedimento, ecco perché sono partito dalla premessa; io avevo molto apprezzato la volontà dichiarata di coinvolgimento degli organi regionali in una materia così complessa alla cui responsabilità della soluzione nessuno si può sottrarre. Però attenzione, perché in questo modo non solo si prevede di trasferire tutti i poteri della Giunta in testa al Presidente – questa è una volontà della sua Giunta, se la sua Giunta intende cedere le sue prerogative, è un modo di agire che la sua Giunta può decidere – ma espropriare il Consiglio in modo illegittimo, perché, di fatto, il Consiglio si troverebbe a prendere soltanto atto di provvedimenti già adottati, mentre la norma proposta dal Governo, a cui si dovrebbe far riferimento, dice che si rivelano i contrasti e si sottopongono alla valutazione del Consiglio, perché è il Consiglio che revoca, modifica, integra ed in mancanza provvede il Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 120 della Costituzione. Tale articolo pone una serie di condizioni che in questo caso verrebbero a piè pari saltate, non c'è nessuna garanzia di valutazione né sulla programmazione né sull'organizzazione della sanità che restano, anche con il commissariamento, comunque, in testa al Consiglio regionale e non possono essere tolte al Consiglio stesso. Ecco perché questo provvedimento, al di là di tutte le altre previsioni, a mio avviso, è totalmente illegittimo, è un

provvedimento che non può assolutamente essere approvato.

Vorrei, se fosse possibile, dare un suggerimento: lo modifichi, lo integri, trovi le modalità per conservare i passaggi necessari in Consiglio regionale. Le solidarietà del Consiglio regionale per le difficoltà che ha la sanità in Campania sono indispensabili – lo dico per le valutazioni attuali e per esperienze pregresse – quando non si è raccolta questa solidarietà i risultati non sono stati positivi, non saranno certamente positivi se si elimina questo passaggio e questa condizione.

Assolutamente non potremo assecondare questa proposta o consentire che questa proposta possa essere attuata, per questa ragione ci siamo, come opposizione, dimessi dalla Commissione Sanità che è diventata soltanto uno sfogatoio. La Commissione Sanità non riesce più ad esprimere alcun potere, non ha nemmeno la possibilità di ascoltare i commissari o chi per essi sulle questioni che riguardano la sanità della nostra Regione. Non abbiamo nessuna intenzione di far procedere su questa strada.

Ripeto, al di là dei poteri commissariali che sono espressamente indicati nel provvedimento del Governo, ci sono 18 riferimenti nel decreto di commissariamento, non è commissariata l'intera sanità, è commissariata per la gestione di A, B, C, D etc., il potere di programmazione resta in testa per legge al Consiglio regionale. Questo viene totalmente espropriato, perché, nel momento in cui, è il Presidente, preventivamente alla valutazione del Consiglio che decide e attua le decisioni in modo difforme, significa che non c'è più il potere che la legge attribuisce al Consiglio. Presidente, questa è un'assemblea legislativa, non è soltanto un organo politico o un organo di indirizzo, è un'assemblea legislativa, come tale non può rinunciare alle proprie prerogative.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Valiante.

Concedo la parola al Capogruppo del PDL, Martusciello, sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Intervengo sull'ordine dei lavori perché il Consigliere Valiante ha introdotto alcuni temi che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

attengono alle cose che andremo ad approvare più tardi, il mio intervento sarà molto breve lasciando poi la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi, e al dibattito che si svilupperà.

Il Consigliere Valiante pone alcuni temi: la compatibilità all'interno di un provvedimento quale la finanziaria di norme diverse. Mi trovo la finanziaria del 2009, la quale, per fare un esempio, stabiliva: è istituito un fondo per organizzare la chiesa ortodossa e una mostra di presepi napoletani al fine di promuovere l'attività della Regione Campania.

Questo è uno dei mille esempi di norme inserite nelle finanziarie degli anni passati, quando l'Assessore Valiante era anche Assessore al Bilancio di quella Giunta, nulla eccedeva rispetto alla tenuta politica degli argomenti inseriti, potremmo citarne tanti di quegli esempi.

Vi è un altro elemento su cui mi sento di intervenire, perché attengono in qualche maniera anche alle prerogative del Consiglio, si è parlato di esproprio, ho l'impressione che non si sia ricostruito temporalmente quello che è accaduto; il Consiglio regionale è oggi chiamato a discutere, con l'ordine del giorno aggiuntivo, proprio del provvedimento che secondo il Consigliere Variante sarebbe stato espropriato da parte della Giunta Regionale, ovvero: "Norme inerenti il coordinamento, il raccordo e le competenze in materia sanitaria e di accreditamento istituzionale" e all'ordine del giorno di oggi su quel testo ci sono una serie di emendamenti che i Consiglieri Regionali di centro sinistra hanno presentato e che naturalmente troveranno ampio dibattito. Naturalmente la Giunta Regionale ha fatto un altro lavoro ovvero ha proposto un disegno di Legge imposto dal Governo che aveva come finalità quello del rientro del debito, quello di rispondere alle osservazioni che aveva avuto, ed ha estratto dal lavoro egregio che stava conducendo la Commissione Sanità una serie di norme perché erano funzionali al rientro del debito stesso, quindi per presentarsi in maniera credibile a Roma con i conti e soprattutto per consentirci in qualche

maniera il rientro del deficit della Sanità. Non ha assolutamente estrapolato o estromesso il Consiglio Regionale delle sue prerogative, tanto che il provvedimento della sanità vige ed è all'ordine del giorno nella giornata di oggi. Quindi direi anzi che la Giunta Regionale in qualche maniera ha apprezzato il lavoro fatto dalla Commissione Sanità anticipando o prendendo alcune norme che erano state approvate in quella Commissione dandogli una corsia preferenziale, inserendolo ovvero nel provvedimento su cui il Presidente ha chiesto la fiducia lasciando in vita il provvedimento che io spero che stasera approveremo insieme alla legge finanziaria presentata dal Presidente della Giunta. Questa è la verità storica di quanto è accaduto, quindi io chiedo all'Aula di entrare nel merito perché vedete, come sempre la tentazione è quella di rincorrere i cavilli piuttosto che il merito delle questioni; come sempre quest'Aula ha il dovere di entrare nel merito delle questioni, di entrare nel merito delle norme proposte dalla Giunta Regionale, se le norme proposte per tentare di rimettere i conti in ordine siano corrette, se si poteva fare di meglio, questa sarà la valutazione politica che farete voi e poi via via scorrere l'ordine del giorno per consentire poi a questo Consiglio Regionale di entrare anche nel merito delle norme inerenti il coordinamento e l'accordo delle competenze in materia sanitaria. Penso che sia doveroso che questo Consiglio Regionale entri appunto nel merito e abbandoni i tatticismi e i formalismi per consentire appunto di incardinare il provvedimento su cui il Presidente della Giunta ha chiesto la fiducia attraverso appunto la relazione della Commissione Bilancio.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori il Consigliere Corrado Gabriele; però per quanto riguarda l'ordine dei lavori io voglio dire all'Aula di attenersi a quello che è inerente l'ordine dei lavori stesso, poi di seguito la parola al Presidente della Commissione e poi a Gennaro Oliviero.

GABRIELE (PD): Credo che il discorso portato avanti dal Consigliere Martusciello, che non è un intervento sull'ordine dei lavori ma un segnale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

politico rilevante, non faccia una grinza; se ho capito bene, ma può darsi che mi sia distratto, il Consigliere Martusciello propone di discutere separatamente le due questioni, visto che il lavoro è stato fatto egregiamente in Commissione; prima si vota la fiducia sulle questioni che riguardano il Bilancio e poi è pronto a discutere, cosa che non è successa a me. Il segnale politico da parte dell'Onorevole Martusciello sulle questioni della sanità sembrava molto chiaro, io così l'ho inteso e dagli sguardi dei miei colleghi di opposizione mi sembra che anche altri abbiano capito questo, se non è così va meglio precisato, forse è direttamente il Presidente Caldoro che deve precisare che non può discutere in separata sede la sanità, ma intende chiudere il dibattito con il voto di fiducia.

PRESIDENTE: No, questo mi sembra che già è stato chiarito ieri, quindi la parola al Presidente della Commissione. Prego Presidente Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie Presidente, sarò brevissimo anche per lasciare spazio al dibattito. La Commissione ha licenziato il maxi emendamento nelle sedute del 31 e del primo agosto, una variazione di Bilancio che si è resa indispensabile anche in seguito all'impugnativa da parte del Governo sulla Legge di Bilancio e su alcuni commi della finanziaria con particolare riferimento alla copertura di alcune norme con risorse di avanzo di Amministrazione, quindi in effetti c'è stata semplicemente una re iscrizione in Bilancio di alcune risorse e la sostituzione dei famosi 189 milioni di avanzo di Amministrazione e in particolar modo la Commissione ha lavorato su alcuni commi che erano stati impugnati, sono stati impugnati dal Governo Nazionale che la Giunta aveva ritenuto naturalmente di dover abrogare. La Commissione invece ha inteso de finanziare quei commi, naturalmente di intesa con il Governo, a cui va il plauso per aver integralmente, nella questione di fiducia e nel maxi emendamento presentato dal Presidente, accolto il lavoro e le proposte emendative che sono state fatte in Commissione. C'è stata, tra le misure più importanti che ha

presentato naturalmente la Giunta, la ricapitalizzazione dell'EAV per 37 milioni che prevede 18 milioni di tagli, 12 milioni di acquisizione di risorse di avanzo di Amministrazione da parte del Consiglio Regionale, quindi un'ulteriore dimostrazione anche di contenimento di costi da parte del Consiglio Regionale, avendo acquisito la Giunta 12 milioni di avanzato proprio sul Bilancio del Consiglio e 18, 12 e 37 di invenienze di iscrizioni. Tra le misure che in qualche modo la Commissione ha approvato, e che sono in qualche modo quelle più significative, c'è una misura di sostegno al rientro dei cosiddetti cervelli, quindi per promuovere in qualche modo la ricerca, e ci sono alcune norme ad invarianza di spesa, ma che sono norme fondamentali che se vogliamo potremmo definire norme di meritocrazia, che sono la obbligatorietà da parte delle società partecipate, delle società miste della Regione, di dover procedere alle assunzioni, ove mai fosse possibile poterle fare in questo periodo, naturalmente attraverso bandi di evidenza pubblica. In tal senso quindi c'è stata un'inversione di tendenza e quindi si definisce una norma di rispetto, una norma di meritocrazia. Per il resto la Commissione ha chiuso i lavori il primo agosto, c'è stato un valido contributo e un valido concorso anche da parte delle opposizioni per cui, come sempre, il plauso va a tutti i componenti della Commissione e agli uffici che hanno lavorato per aver, credo, realizzato un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Capo Gruppo Gennaro Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Presidente. Per la verità io quando intervengo parlo poco, questa sera invece parlerò molto. Bè, Grimaldi ha detto la verità, siamo qui in Aula ad approvare una manovra correttiva di una finanziaria su cui il Governo Regionale ha posto già la fiducia qualche mese fa, chiedendo la fiducia ad una maggioranza di cui forse non si ha fiducia e meno male che c'è il Governo che forse non ha fiducia del Presidente, perché in questo incrocio di fiducie c'è sempre qualcuno che non ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

fiducia! E quindi ci ritroviamo qui in Aula con una manovra correttiva per correggere alcune parti di quella Legge finanziaria che erano in contrasto, evidentemente, con le norme, per cui sono state sollevate le questioni di legittimità da parte del Governo Nazionale. A queste norme poi si inseriscono una serie di vicende, tra cui il Regolamento venatorio. Per il nostro Statuto, quando almeno è stato elaborato dall'Aula nella passata legislatura, il voto di fiducia era limitato alle norme finanziarie e ad esse collegate, ma per finanziarie e collegate si intendeva la Legge di Bilancio, significavano cose che evidentemente hanno attinenza solamente ed esclusivamente ai conti della Regione; però poi, tenendo conto evidentemente anche di un uso improprio che per il passato si è fatto della finanziaria, la finanziaria diventa occasione per sistemare tutta una serie di vicende che diversamente non sarebbero mai state definite, infatti il rischio che corre questo Consiglio Regionale, signor Presidente, lo dico a lei, è che le uniche Leggi che farà, saranno le Leggi di finanza. Due volte l'anno faremo una Legge su cui il Presidente porrà la fiducia e il resto dell'anno lo passeremo forse a votare ordini del giorno o a votare qualche norma che riguarda lo spoil system, qualche sistemazione di qualche incarico ma niente di che, Quindi il rischio vero è che viene svilito il compito e il dibattito politico e democratico nella seconda assemblea legislativa del nostro paese. Questo è il rischio che si corre facendo in questo modo, e questa volta, credo, non sussistevano neanche i motivi in quanto in Commissione il provvedimento che riguarda la Commissione Bilancio era stato licenziato. In Aula c'erano due, tre emendamenti che riguardavano questioni politiche come il trasporto su gomma e poi sulla sanità, credo che si era chiusa pure lì una vicenda che poteva essere affrontata con pochi emendamenti che la maggioranza poteva benissimo bocciare in Aula, arrivare a risolvere le questioni, non con un voto di fiducia ma con un'attività legislativa ordinaria. Invece si è scelto di strozzare il dibattito, si arriva questa sera con un voto di fiducia e per la verità quando si chiedono

voti di fiducia su alcune procedure, evidentemente, si lascia intravedere che c'è da leggerle bene queste procedure. Questo è qualcosa che abbiamo fatto, io per la verità da Consigliere Regionale ho chiesto agli uffici di avere delle notizie, di avere della documentazione. Documenti non ne abbiamo, vi voglio leggere, così diventa patrimonio di tutti, cosa ho chiesto all'Assessorato alla Sanità, investendo anche il Segretario Generale del Consiglio Regionale di farsi promotore di questa richiesta perché, evidentemente, degli argomenti di cui parliamo questa sera è utile avere degli atti in quanto io ed i Consiglieri Regionali, per dare un voto consapevole abbiamo bisogno di avere delle notizie certe. Ho chiesto alla struttura di avere semplicemente due cose: (1) l'elenco delle strutture sanitarie di ospitalità privata autorizzate al primo luglio del 2007, autorizzate cioè quelle che erano in possesso della 7301 e ho chiesto poi di avere (2) l'elenco delle strutture sanitarie private che erano in possesso degli ulteriori requisiti per quanto riguarda l'accreditamento istituzionale al 28 febbraio del 2008. La risposta dell'Assessorato ve la voglio leggere in modo che siete pure voi consapevoli di quello che votate questa sera. Rispondo alla nota indicata in oggetto in considerazione all'urgenza rappresentata: (1) Si trasmettono gli elenchi delle strutture provvisoriamente o definitivamente accreditate risultanti agli atti dello scrivente ufficio. Si precisa al riguardo che gli stessi sono stati estrapolati, datati e precedentemente rinviati a firma dei Commissari straordinari delle ASL, ricadendo gli stessi negli ambiti territoriali di competenza, pertanto potrebbero risultare incompleti ragione per la quale si resta a disposizione di ogni successiva ed eventuale integrazione da richiedere alle aziende competenti. Per quanto attiene le ulteriori informazioni si rappresenta quanto segue: il rilascio delle autorizzazioni sanitarie e provvedimenti di competenza del Sindaco e a seguito di verifiche in possesso dei requisiti alla DGRC 7301 per la stessa disposizione normativa effettuata dalle ASL per il tramite dei rispettivi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******03 agosto 2011***

dipartimenti di prevenzione; (2) Le istanze di accreditamento istituzionale ai sensi del Regolamento 3/2006 sono state presentate presso l'AGC 20 assistenza sanitaria e trasferite per effetto della Legge 16/2008 alle aziende sanitarie locali per l'espletamento successivo dell'attività di competenza. L'ufficio mi ha detto di non essere di fatto in possesso dei dati che credo siano stati alla base di un provvedimento legislativo su cui stasera il Presidente della Giunta Regionale pone la fiducia. Io per la verità ho chiesto semplicemente: quanti avevano la 7301 delle 60 case di cura nella nostra Regione al primo luglio 2007? Non ho avuto risposta signor Presidente e ho chiesto ancora: di queste 60 case di cura quanti avevano al 28 febbraio fatto la domanda per l'accredimento definitivo? Neanche qui ho avuto una risposta. E allora la domanda che vi faccio: questo strumento legislativo su cui si pone la fiducia richiesto dal Governo, da quali ragioni parte se non ci sono i dati dai quali si rileva, come dire, una situazione di fatto? Non si sa, ora ve lo spiego io da cosa parte. Tenete conto che forse l'ufficio ha sbagliato perché il Regolamento numero 3 del 2007 all'Art. 8 dichiarava che si doveva comporre l'anagrafe delle strutture accreditate richiamando ancora prima una delibera del 2001 che diceva che presso l'Assessorato alla Sanità ci dovesse essere invece l'elenco delle strutture autorizzate, quindi né l'ASL, né i Sindaci bensì l'Assessorato alla Sanità dovevano essere consapevoli delle strutture che ci sono in Campania per cui se questo non è vero io vorrei sapere la motivazione di questo provvedimento, perché questo provvedimento fa due cose. Per la verità abbiamo avuto modo di spiegarlo al Presidente, ma evidentemente la spiegazione non è stata idonea ed è il caso che lo spiego anche a voi Consiglieri: il 4 luglio del 2007, dopo un intenso lavoro culminato nella seduta del 31 maggio 2007, viene pubblicato sul BURC numero 38 il Regolamento numero 1 del 22 giugno 2007 in materia di definizione dei requisiti ulteriori delle procedure per l'accredimento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in

regime ambulatoriale, in ragione di ricovero e in regime residenziale. Lo strumento regolamentare ha imposto ai soggetti titolari di strutture private e private provvisoriamente accreditate - già in possesso delle nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività sanitaria rilasciata ai sensi della delibera della Giunta Regionale 3958 e poi 7301 del 31/12/2001 - di adeguare le loro strutture a tutti i nuovi requisiti generali ed ulteriori specifici organizzativi e di dotazione organica per accedere all'accredimento istituzionale prevedendo un termine perentorio compreso tra il 120esimo e il 240esimo giorno successivo alla pubblicazione dello stesso Regolamento, ossia il 2 novembre 2007 e il 29 febbraio 2008, tanto è vero che con la Legge Regionale del 30 gennaio 2008, la numero 1 all'Art. 5, venivano riconosciuti gli effetti giuridici a decorrere dalla data della presentazione dell'istanza di accreditamento. Del resto con l'Art. 4 del citato Regolamento, l'Assessorato Regionale alla Sanità entro 60 giorni dalla data di acquisizione al protocollo delle istanze di accreditamento, aveva la prerogativa di dovere effettuare la verifica delle funzionalità delle strutture richiedendo, rispetto alla programmazione Regionale e nell'ipotesi in cui la verifica avesse avuto esito positivo, l'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori per il tramite di un apposito nucleo di valutazione. Nel tempo, l'adeguamento ai requisiti specifici ulteriori ed in particolare l'incremento delle unità lavorativa e della dotazione organica imposti dal Regolamento per l'accredimento definitivo, hanno provocato in particolare alle strutture sanitarie di ricovero, un notevole aumento dei costi derivanti dai maggiori oneri retributivi, contributivi e previdenziali sopportati, e tali maggiori oneri hanno concorso alla determinazione di una gravissima condizione di tensione finanziaria. Tali maggiori costi non potevano neanche essere compensati da un aumento dei ricavi e dalle strutture sanitarie di ricovero, sia in considerazione della mancata rivalutazione dovuta agli accordi e alle delibere, sia ad altre norme che erano intervenute. Non ve la faccio lunga, salto almeno questa pagina che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

chiarisce ancora il motivo dell'intervento e non comprendo bene la ratio del provvedimento posto questa sera all'attenzione del Consiglio; praticamente, e lo dico per la mia Provincia che io conosco, non tutte le strutture sanitarie di ricovero erano in possesso al 29/2 del 2008 del decreto sindacale di adozione all'esercizio dell'attività sanitaria e quindi dei requisiti della delibera di Giunta Regionale 7301 del 2001, tantomeno rispettavano le norme previste dal Regolamento numero 1 e numero 3, sottraendo risorse economiche a quelle strutture in regola. Cosa significa? Che con queste norme si mette mano ad una sanatoria che danneggia chi in questo paese, in questa Regione ha rispettato la Legge e premia invece chi non l'ha rispettata. Ora il sapere, il voler conoscere qual è la situazione di fatto fotografata nei termini di Legge a quelle date, significa far conoscere a questo Consiglio qual è la situazione giuridica di fatto che provoca queste norme che questa sera si votano, perché pensate, questo comparto della sanità privata vale sul nostro Bilancio 2 miliardi e mezzo di euro, sono 5 mila miliardi delle vecchie lire! È un mucchio di danari sul quale evidentemente si muovono un mucchio di interessi i quali interessi non saranno fermi rispetto ad una norma che cambia le regole del gioco quando la partita è finita e riapre di fatto la partita per chi di diritto è fuori dal gioco. Se questo è signor Presidente, deve sapere che questa è la Regione delle P3 e delle P4, dove gli interessi di questa natura si incrociano e dove evidentemente questi interessi avranno un peso nel futuro dell'attività politica della nostra Regione. Ora è chiaro che su questo argomento ci sarà un seguito, un seguito poiché credo che il rispetto della legge sia un atto dovuto da tutti, e in particolar modo da parte di un'aula che deve fare le leggi senza danneggiare alcuno, ma soprattutto rispettando interessi della nostra Regione e della nostra Amministrazione. Quindi io invito il Presidente a fare un passo indietro, a stralciare da questo articolato le norme che riguardano la sanità perché si tratta di norme particolari in riferimento alle quali chi come me ha lavorato in

Commissione, ha visto aggirare nel palazzo il Presidente della Feder Lab. Non conosco i Presidenti delle altre organizzazioni, lui lo conosco perché è originario della mia terra e quindi l'ho visto in visita al palazzo e spero che non ci siano state anche altre visite da parte di interessi forti che mettono in discussione invece la certezza di un rapporto politico legislativo di correttezza che a mio avviso può vivere in quest'aula e in questo palazzo. Quindi il mio invito è di ritirare e stralciare queste norme dal provvedimento. È chiaro che le questioni sono tante, approfondirle fa bene a tutti e credo che possiamo annunciare, interpretando anche il pensiero del mio collega Gennaro Mucciolo, il voto contrario su questa manovra.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo. Prego.

TOPO (PD): Signor Presidente, noi in occasione del voto sulla legge Finanziaria ed il bilancio, tenemmo una conferenza stampa nella quale segnalammo una serie di incongruenze che sono state riprese forse con argomenti ancor più pesanti dal Governo nazionale, il quale ha proposto una impugnativa incredibile per la quantità di osservazioni che sono state sollevate e che ha imposto alla Regione una correzione del testo in vigore per evitare il giudizio della Corte Costituzionale che sarebbe stato pesantissimo, soprattutto dopo un anno di spesa.

Alle ore 18.48 assume la Presidenza il Presidente Biagio Iacolare

CONTINUO TOPO (PD): Questa è la questione che il Presidente Grimaldi ha posto alla base della discussione di stasera e che si introduce con lo stesso strumento della fiducia. E' stato detto dai colleghi in precedenza che si tratta di uno strumento eccezionale che limita le prerogative del Consiglio, che annulla l'attività emendativa di partecipazione alla discussione ed anche alla formazione di testi coerenti con la volontà dell'assemblea e che è dunque limitata, per norma statutaria, esclusivamente alle leggi di bilancio e a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

quelle collegate. Dunque è irrituale, forse qualcosa in più, che in questa materia ci entrino le norme sulla sanità, o meglio sull'accreditamento, che oggettivamente sono costituite da tutt'altra natura. Non ripeto anche quelle sulle caccia o quella sui cervelli, che è una cosa su cui siamo interessati, perché un po' di ritorno di cervelli probabilmente anche all'interno della politica e dell'amministrazione sarebbe una cosa auspicabile. Ora detto questo, nel merito le osservazioni sono state tantissime: la prima è l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. La Giunta fa una scelta e sostanzialmente de finanzia una serie di interventi pure importanti, ma si copre con risorse proprie questo costo. Non avrei fatto comunicazioni sulle cose positive - salvo la ricapitalizzazione delle E.A.R. che mi sembra una cosa necessaria - riguardo ai cervelli ed agli altri argomenti perché al contrario si de finanziano interventi di maggiore qualità che sono quelli dello sviluppo, delle politiche per i giovani. Insomma, si tolgono centottanta milioni di buona spesa, se ne inseriscono cento o duecentomilioni per fare i pannicelli caldi. È una cosa sbagliata, questa assemblea deve riconquistare una funzione anche dettata dalla qualità. Abbiamo fatto una finanziaria, avete fatto una finanziaria inserendo il bonus bebè ed è stato impugnato e non se ne parla più; quindi i mille bebè che dovevano ottenere il bonus li abbiamo lasciati per strada. A questo punto tanto valeva non farlo. Se si vuole fare una cosa se ne fa una concreta, come ad esempio ricapitalizzare un'azienda che verte in una situazione problematica e quindi si porta a termine, ma utilizzare degli espedienti per dare un po' di colore alla manovra penso sia un errore: non avrei messo né questa nota dei cervelli perché ha poco significato e voi lo sapete meglio di me - tra l'altro era stata anche proposta in un modo inqualificabile e poi è stata quantomeno corretta sul piano formale - e né gli altri argomenti perché qui si tratta di finanziare con risorse proprie una spesa che in precedenza era finanziata con l'avanzo di amministrazione. Questo è quanto, quindi diciamo che sul piano tecnico è una scelta a mio avviso

necessaria, e perciò l'avrei inserita qui e basta. Aggiungo che i rilievi del Governo sono ancor più netti perché il Governo costringe la Giunta a cancellare una serie di spese che noi avevamo ricordato all'aula e che sostanzialmente vengono espunte per un rilievo su cui dovremmo riflettere. Quando parliamo di sanità dobbiamo capire che una Regione come la nostra, che ovviamente è soggetta al piano di rientro, incorre nelle sanzioni che sono quelle più conosciute, ovvero l'incremento automatico delle imposte I.R.P.E.F. ed I.R.A.P. ma soprattutto nel divieto di effettuare spese non obbligatorie nel blocco del personale per il biennio successivo al termine per il piano di rientro. Sulla base di questo principio - che per la verità nel ricorso è esteso anche alle spese della Regione, cosa sulla quale si potrebbe quantomeno discutere - la Regione cancella tutto, recependo un principio che orienterà, suppongo su questa linea, anche le attività future, salvo ovviamente qualche dimenticanza riguardo ad alcuni interventi che vengono finanziati, come ricordava il collega, nella Finanziaria precedente, come nel caso di Castellammare e che invece, infine, vengono finanziati in questa legislatura. C'è una continuità tra il 2010 ed il 2011 quantomeno sospetta, ma questo è gossip e quindi lasciamo correre e basta. Come abbiamo già detto, e ripetiamo in questa occasione, mancano invece alcune scelte che ritengo il Governo Regionale debba fare riguardo ad alcune grandi questioni che possono costituire una occasione per la Regione stessa Dal momento che vogliamo uscire dal parlato e provare anche a mettere delle proposte e delle iniziative in campo, ritengo, come già detto a Romano in Commissione, che la Regione si debba occupare di una grande questione, ovvero quella del servizio idro-potabile regionale. Dopo il referendum credo sia necessario un intervento normativo, ma vi ricordo che all'interno del bilancio abbiamo un costo enorme costituito dai depuratori e tra l'altro investiamo - dopo la giusta delibera di marzo messa in atto dalla Giunta - una mole di risorse pubbliche in entrata per il meccanismo di gestione del servizio che assegna all'«Acqua Campania» un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

pezzo importante e rilevante e produce zero. Idem anche per la questione acque. Non voglio fare un appunto alla Giunta, rifletto in generale e non esprimo giudizi riguardo al prima o al dopo perché faccio riferimento ad oggi, ma le altre Regioni italiane hanno costituito società importanti quotate in borsa che distribuiscono dividendi in questo settore. La concessione permette una revoca per sopraggiunti motivi di interesse pubblico, per esempio l'esito del referendum e penso che sia applicabile anche in caso di inosservanza delle disposizioni contrattuali. In ogni caso c'è la possibilità di costituire un soggetto che gestisce un sistema in cui la Regione può svolgere un ruolo decisivo e attraverso il quale è possibile, attraverso i ricavi della tariffa per il servizio acquedotti, pagare i costi della depurazione. Non voglio darvi numeri perché l'argomento meriterebbe una riflessione puntuale, però è una tesi che potrebbe permettere alla Regione quantomeno di risparmiare i centottanta milioni in uscita, proprio per dirla in parole molto semplici. Vi è un'altra proposta che feci in occasione della discussione sul bilancio: abbiamo società che non si occupano di servizi a rilevanza industriale e spesso gestiscono le medesime cose, però ad esempio la Regione Lombardia ha una società importante ed utile che si occupa di emergenza, la quale si potrebbe sperimentare anche nella Regione Campania. Vi ricordo che il nostro sistema funziona - avendo approvato il piano ospedaliero dovremmo partire subito anche per garantire un utilizzo veloce di questa rete - accorpando una molteplicità di funzioni che sono distribuite tra le A.S.L. e tra l'altro gestite malissimo. Si trovano ad esempio in capo al «Cardarelli» per la struttura centrale, mentre invece questo è uno dei terreni su cui si può sperimentare un'azione efficace, tra l'altro con costi a carico del Servizio Sanitario Regionale e che produrrebbe effetti che non vi sto a raccontare ma vi invito a guardare i precedenti. Penso che in questo Consiglio si possano assumere delle decisioni importanti e salutari per il bilancio, inserendo in campo una risorsa aggiuntiva che non sia costituita dall'ulteriore prelievo imposto in

parte I.R.P.E.F. ed I.R.A.P. Quindi a mio avviso non possiamo limitarci ad un ruolo passivo di acquiescenza, ad un ricorso del Governo e basta, poiché questa assemblea, e soprattutto questo Governo, deve riappropriarsi di un compito che consiste nel fare delle scelte importanti, possibili, che non abbiano riflessi negativi sulla comunità e che permetteranno alla Regione di riprendere fiato. Date le difficili situazioni finanziarie in cui vertono le Regioni, penso che alcune decisioni non siano più rinviabili. Per quanto invece concerne la vicenda della sanità, ribadisco che vi è stata una forzatura, probabilmente legata a motivi politici, perché a mio avviso il Presidente si poteva limitare a far approvare il testo in Commissione, dato che abbiamo fatto solo due emendamenti, quindi non vi è stato ostruzionismo assembleare, ed eravamo pronti a venire in aula e a fare una discussione del genere. Si poteva dunque evitare il ricorso al voto di fiducia sul testo finanziario, e credo che questa scelta sia stata dettata esclusivamente dalla politica, diciamolo in modo molto chiaro, ovvero quella di introdurre in un maxiemendamento le disposizioni che si riferiscono alla sanità, dal momento che anche in quella direzione la Commissione aveva fatto un lavoro discreto. Non abbiamo avuto occasione di discutere in merito alla materia sanitaria a causa delle vicende accorse e per questa sovrapposizione di Consigli, per cui non voglio farlo in questa sede, ma come ha detto Valiante prima, c'è una norma approvata dal Parlamento qualche settimana fa che afferma cose diverse rispetto al testo che si propone, soprattutto a proposito della sospensione degli atti che sono di attuazione dei disegni di legge in contrasto con un piano di rientro o con i piani attuativi. Ricordo che è in capo al Commissario, il potere di segnalare al Consiglio disposizioni in contrasto e questa in particolare, la quale credo abbia un anno o forse anche qualcosa in più di vita. A questo punto mi chiedo: piuttosto che approvare un testo che sancisca qualcosa previsto dalla legge, noi ci aspettiamo che vengano indicate delle norme Regionali che siano in contrasto con il piano di rientro. È passato un anno e ce n'è una che è la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

legge 32: si viene in aula, si segnalano le disposizioni in contrasto con il piano di rientro – un atto vincolato dalla Corte Costituzionale e i cui principi non si possono mettere in discussione – dando modo all'assemblea di agire, revocare, modificare, trovarsi in linea e insomma svolgere una funzione. Mi chiedo, giusto per fare un esempio e per fornire uno spunto di riflessione all'aula: non dovremmo porci dei quesiti riguardo ad alcune prestazioni introdotte da norme datate decenni fa, quando le Regioni non vertevano in queste condizioni finanziarie? Ad esempio l'articolo 26 della legge 11/84 e l'articolo 44 della legge 883, «Riabilitazione e Fisioterapia», caratterizzate da un confine molto sottile tra loro ma che costano in modo davvero diverso, si potrebbe pensare nel merito di fare un intervento e di chiedere all'assemblea di risolvere un problema di servizio ed anche di costo. Noi ci aspettiamo che il Governo Regionale sulla materia sanitaria segnali all'assemblea quali sono le correzioni da fare e che l'assemblea, con la responsabilità che le compete, giunga ad una decisione. Sono più preoccupato per questo: a prescindere dalla norma di ingresso che credo sia abbastanza chiara salvo che per la sospensione, vi è poi la normativa sull'accreditamento che mette in campo qualcosa in più. A mio avviso la fiducia purtroppo impedisce anche una discussione emendativa in questa direzione, quindi il Governo italiano ha chiesto un tavolo che si occupi del rientro e quindi delle misure che la Regione deve adottare e di conseguenza ha posto una serie di adempimenti, allegando – come diceva il Presidente qualche giorno fa – all'osservanza di questi anche l'erogazione delle risorse accantonate in via a mio avviso eccessivamente sanzionatoria poiché si è finiti per gravare un peso ulteriore sulle spalle di una Regione già in difficoltà. Non credo però che abbia chiesto una legge sull'accreditamento, bensì che abbia imposto di arrivare all'accreditamento definitivo delle strutture, così come è stato chiesto di acquisire dalle aziende, le deliberazioni di ridefinizione dei fondi per i salari accessori che sono tutti sballati e che sono stati solo

parzialmente adottati. È stato chiesto alle aziende la certificazione del debito che è stata fatta solo parzialmente, così come è stato ricordato alle A.S.L. il divieto di effettuare nuove assunzioni e spese non obbligatorie. Vi inviterei, quindi, a guardare ciò che le A.S.L. campane hanno fatto in questo periodo transitorio: ci sono una miriade di palesi violazioni e sapete che la conseguenza dell'infrazione di questa regola consiste nella nullità degli atti e la responsabilità degli amministratori poiché fa parte delle attività di controllo assegnate alla Giunta. Segnalo anche come in questa materia vi siano dati migliorativi come è stato detto giustamente dal Presidente rispetto al disavanzo, ma al contempo riducendo le spese del personale come è evidente, poiché c'è un blocco da tre o quattro anni forse ingiustificato dal momento che – come ben diceva il Presidente Caldoro – costa di meno assumere in alcuni casi. Contemporaneamente crescono le spese per beni e servizi e si tratta di una anomalia riguardo alle condizioni in cui viene amministrata la sanità in Campania, poiché se c'è un divieto di effettuare spese non obbligatorie, ritengo che vi dovrebbe essere quantomeno una parità di costo dei beni e dei servizi dell'azienda. Lo segnalo all'aula perché anche questo è un argomento decisivo per uscire da questa difficoltà. Queste norme sull'accreditamento, signor Presidente, a mio avviso costituiscano un di più perché la Giunta deve fare l'accreditamento e questo viene fatto con provvedimenti ed atti del Presidente. Comprendo che per come è stata condotta la vicenda, una copertura normativa probabilmente è necessaria, ma si poteva discutere un po' più nel merito, perché il rischio in Campania – pur non essendo colpa di coloro che è di primo pelo all'interno del Consiglio Regionale – è che questo accreditamento provvisorio che si trascina da venti anni, diventi sostanzialmente un surrogato delle vecchie convenzioni. Lei sa che l'accreditamento è sostanzialmente una trasformazione dei rapporti precedenti: si autorizzano strutture a diventare potenziali erogatori di servizi mentre prima si era contrattualizzati e si svolgeva un servizio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

pubblico. In questo modo facciamo una fotografia che non sarà più cancellabile, quindi questo meccanismo viene snaturato. C'è un limite pesante in questa norma che voglio segnalare, perché tutti quelli che avevano la convenzione nel '94, quando è stata approvata la 724, sono stati accreditati provvisoriamente e diventeranno accreditati definitivamente. Vi ricordo che questo è stato introdotto nel momento in cui è stato introdotto il principio della libera scelta: c'è una parte pubblica che ha una capacità di prestazioni, e tutto il resto in concorrenza viene svolto dai privati. Così facciamo una operazione che va a cristallizzare e si appunta in capo ad una serie di imprese che sono state interessate a questo regime di ambiguità, e invece io penso che qui bisognerebbe fare un'altra operazione, se vogliamo veramente fare un'operazione riformista che sta in linea con il mercato, che dà anche la possibilità a questo settore di competere e di evitare che uno viene qua insomma e cerca di difendersi questo gruzzolo ogni qualvolta che cambiano le amministrazioni, destra, sinistra. Insomma, io vi chiedo di fare un intervento in linea con quello che sta avvenendo nel paese sull'accREDITAMENTO delle strutture, quindi il nostro voto è contro anche nel merito. Rilevo sulla procedura che non so se può essere corretta, io dico sul testo finanziario, sul bilancio, bene, c'è una scelta della maggioranza, va bene. Se si può stralciare, l'altra sarebbe auspicabile, in ogni caso rimane in rilievo e proveremo a far passare un principio che serve a non spogliare l'aula di prerogative irrinunciabili, questo è, non è polemica, è qualcosa in più. Nel merito il nostro voto sarà un voto contrario con convinzione, perché nonostante la necessità di una manovra del genere, restano in radice i nodi di fondo e l'amministrazione non fa alcuna scelta necessaria e non più rinviabile, perché con questa storia del federalismo che chi difende e chi no, insomma noi avremo meno risorse e quindi se non partiamo adesso, considerando le potenzialità che ha la Campania, faremo passi indietro. Questa è la preoccupazione del Partito Democratico ed è una

delle ragioni del voto contrario a questo provvedimento.

PRESIDENTE: Onorevole Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Grazie Presidente. Io comincio a fare qualche considerazione, innanzitutto di carattere politico, mettendo in evidenza una insensibilità di fatto del Governo e devo dire in particolare del Presidente della Giunta Regionale, rispetto anche a manifestazioni di dissenso, che il sottoscritto insieme al suo capo gruppo ha cercato di adoperarsi in quest'aula per problemi che io e Gennaro Oliviero ritenevamo importanti. Una seconda riflessione: perché la fiducia? In Commissione Bilancio si era lavorato, bene o male si era arrivati ad una conclusione sul testo che la Giunta aveva proposto, ovviamente con distinguo e anche con dissenso. Per non parlare dell'altra questione che riguarda la Sanità su cui tra l'altro la Commissione Sanità, di cui faccio parte, aveva trovato una sua quadra rispetto ad un discorso d'insieme su un problema di estrema rilevanza, e i socialisti si sono battuti soprattutto perché su quel problema di estrema rilevanza non venisse fuori l'acquiescenza verso la società dei furbi, a discapito della società, diciamo, di chi ha operato nel momento in cui era chiamato a rispettare le regole e le ha rispettate. E anche su questo argomento avevamo proposto di seguire un doppio binario, cioè praticamente noi non esprimevamo sostanzialmente chiusure. Allora evidentemente c'è un'altra domanda da porre: la fiducia per chi? Presidente Caldoro, probabilmente la manifestazione di dissenso che noi abbiamo avviato qualche giorno fa è stata una manifestazione tollerata per qualche giorno perché la maggioranza doveva trovare consenso non sulla manovra che veniva posta, ma doveva trovare consenso su altre questioni su cui si discuteva e su altri appuntamenti che la Giunta è chiamata praticamente a fare. E allora ecco la prima risposta: la fiducia come l'ha posta in quella circostanza sulla finanziaria, la pone oggi per la maggioranza. L'opposizione chiedeva solo una possibilità di confronto sulle questioni poste in campo, un confronto responsabile, voglio dire

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

sereno e costruttivo, un confronto che certamente avrebbe tenuto conto della situazione difficile in cui noi sostanzialmente veniamo ad essere in Regione Campania, senza rincorrere più le responsabilità di ieri ma ponendoci di fronte al problema così com'è, per cercare di avviare un percorso possibilmente virtuoso che ci possa nel tempo far uscire da una condizione oggettivamente di disagio in cui sostanzialmente viviamo e che producono all'interno di questa Regione ulteriori tensioni ed ulteriori problemi di difficile governo perché in questa Regione sostanzialmente ogni giorno si verifica qualche cosa di nuovo e di preoccupante. E poi la manovra prodotta, nella sostanza viene soprattutto a racimolare risorse per fare un discorso sull'EAV, sui trasporti, e di ricapitalizzazione di trentasette milioni di euro. Mi dispiace che l'Assessore Vetrella non ci sia, però noi sappiamo che questo non è nemmeno un bicchiere d'acqua rispetto ad un oceano, e rispetto al grosso mare che rappresenta i trasporti, ed i trasporti rischiano di diventare il secondo vero grande problema di questa Regione, perché sono in una condizione oramai di disastro com'è in una condizione di disastro la Sanità. Noi sappiamo che le società collegate all'EAV sono al di sotto di oltre cinquecento milioni di euro, non lo so che cosa potranno fare trentasette milioni di euro. E poi voglio aggiungere che c'è tensione, Presidente Caldoro, e in questa Regione ci sono spinte che continuano a proporsi rispetto all'affrontare le questioni di Napoli che sono complesse e che sono da considerare. Ci sono altre Province, altri territori in questa Regione che hanno bisogno di risposte; il lavoratore che rischia di perdere il posto di lavoro a Napoli equivale al lavoratore che rischia di perdere il posto di lavoro in provincia di Benevento o in provincia di Salerno. Noi avevamo fatto quell'emendamento semplicemente per cercare di dare un minimo di respiro e di giustizia rispetto all'intero territorio della Regione Campania, e per cercare soprattutto di porre all'attenzione il problema che non può essere risolto attraverso palliativi. E soprattutto noi stiamo stravolgendo, questo lo voglio dire,

attraverso questo discorso di rincorrere le emergenze semplicemente napoletane, della provincia di Napoli, stiamo stravolgendo una filosofia che ieri era diventata concretezza e sostanza all'interno della Regione Campania. Questa Regione per così come è composta, o riesce a crescere nel suo insieme oppure, se si privilegiano gli interventi su determinate aree si finisce per creare ulteriori problemi e ulteriori contraddizioni nelle aree che vengono sostanzialmente sottratte ed abbandonate. E allora guardate, io non lo so, abbiamo politiche a livello nazionale che ci portano a disagi molto forti e molto preoccupanti, abbiamo politiche rispetto alle aree interne che veramente non si possono più tollerare e sopportare. Vedete, noi in questa Regione e molto probabilmente in tutte le aree deboli del mezzogiorno, dobbiamo sopportare una riforma scolastica che solo in Regione Campania mette a rischio lavoro oltre seimila persone, creando un forte problema sociale, del problema didattico poi magari ne parleremo in qualche altra occasione. Abbiamo ancora il problema del rischio occupazione per oltre cinquemila lavoratori delle comunità montane. Oggi nei trasporti, con i novantaquattro milioni che il Governo nazionale non ha trasferito, ne ha trasferito di meno, abbiamo oltre tremila persone che sono sostanzialmente a rischio lavoro. E allora dico: questo problema ce lo vogliamo porre o no? E proprio ieri, per evitare che queste aree, questi paesi, questi comuni montani si desertificassero, abbiamo cercato di fare dei provvedimenti in quella direzione per farli crescere insieme alle altre realtà, abbiamo lavorato molto sulla 51 cercando di dare un po' di ossigeno ed un po' di respiro a questi paesi. Di fatto tutto ciò che nella sostanza è stato fatto nella passata legislatura, perché le cose buone bisogna dirle e le cose non buone bisogna riconoscerle, mi pare che vengano giorno per giorno sostanzialmente indebolite e spesse volte proprio eliminate. Per la questione Sanità e per la questione accreditamento io penso che il Presidente Caldoro, ma anche la maggioranza nel suo insieme, debba fare qualche riflessione in merito a quanto è stato denunciato da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******03 agosto 2011***

Oliviero, probabilmente bisogna riflettere perché noi andiamo oltre ogni possibilità ed invece di essere la Regione garante della legittimità finiamo per essere la Regione che, come dicevo prima, produce effetti positivi per i furbi. E sulla Sanità complessivamente era opportuno che noi facessimo un confronto, non l'abbiamo fatto perché evidentemente questo confronto e questa discussione doveva essere una sorta di occupazione di tempo per cercare di far quadrare situazioni all'interno di una maggioranza che mi pare abbia in sé molti problemi, anche per quello che noi riusciamo a leggere sulla stampa. Un confronto però, caro Presidente, che doveva esserci a monte, prima che venisse sostanzialmente prodotto quel piano sanità che ha partorito una logica esclusivamente ragionieristica, invece di una logica che andasse nella direzione di fornire soluzioni adeguate alle difficoltà ed alla domanda di sanità che proviene dal territorio. E questo ovviamente produce ulteriori problemi e disfunzioni, vediamo che le nostre realtà ospedaliere stanno vivacchiando e man mano finiscono praticamente per morire di asfissia e molti degli utenti vanno fuori perché temono che non ci sia una risposta adeguata nelle nostre realtà. Un piano ospedaliero che ha risposto più a logiche ragionieristiche, ma quello che preoccupa maggiormente sono i piani attuativi. Io mi posso riferire un po' di più alla situazione della provincia di Salerno: guardate, non è possibile che ogni commissario che si è insediato abbia prodotto piani attuativi che vanno in direzione o in contrasto con quello che è il piano ospedaliero nel senso più generale, e ovviamente si dice che questi piani sono flessibili. Se noi diamo flessibilità ai piani e non mettiamo un punto vero sulla situazione, noi camminiamo nella confusione e camminiamo verso la distruzione di quello che ancora c'è nella sanità. Ma, aggiungo, non è possibile che si possa fare un piano ospedaliero e dei piani attuativi senza porsi in primo luogo il problema dell'emergenza. Ma sa che cosa mi ha detto il commissario dell'ASL Salerno dopo aver proposto il piano attuativo? Dice: «Poi entro il

2012, entro il dicembre del 2012 noi regoleremo il piano delle emergenze». Questa è follia, queste sono posizioni che non sono tollerabili e sopportabili, molto probabilmente noi ci troviamo di fronte ad un nuovo impegno della Giunta che mette soprattutto le persone competenti ai posti giusti e a Salerno, Caro Presidente, oltre ad avere questo colonnello, non so se è colonnello, generale, che cos'è, abbiamo poi un direttore sanitario che mi pare non abbia nemmeno i requisiti. E allora come volgiamo camminare? Non è possibile, quindi bisogna sostanzialmente cercare di porre un po' di rimedio soprattutto a queste problematiche perché altrimenti noi non riusciremo mai a migliorarle. Poi voglio fare un'ultima riflessione per non dilungarmi, io penso che indipendentemente da tutto e dalla illegittimità che noi solleveremo del provvedimento che è stato posto qui in Consiglio e su cui è stata posta la fiducia, io voglio dire che questo Consiglio sta vivendo una situazione molto particolare. Ieri quando abbiamo discusso dello statuto, abbiamo cercato in tutti i modi di far sì che lo statuto potesse mettere in moto e in essere meccanismi che potessero, diciamo, accorciare le distanze tra la Giunta e il Consiglio; oggi, anche per quello che succede nella Giunta e per le discussioni che si fanno, mi sembra che non ci sia solo la necessità di accorciare le distanze tra la Giunta ed il Consiglio, ci sia la necessità di accorciare le distanze tra il Presidente della Giunta e la Giunta, ci sia la necessità di porre un freno a questa situazione che sta scivolando veramente in una condizione di disagio e di mancanza anche di dignità un pochino per tutto. Guardate, questa manovra su cui è stata posta la fiducia toglie nella sostanza, in modo particolare nella sanità, il potere al Consiglio e quindi alla commissione sanità di programmare. Ecco perché il sottoscritto insieme ad altri si è dimesso, nella sostanza in questo contesto non ha motivo di lavorare, soprattutto non ha motivo di lavorare una commissione sanità che quando decida all'unanimità su un testo, lo stesso testo viene proprio dimenticato e non soltanto dimenticato, non viene proprio considerato dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Governo. Ed io mi sarei aspettato dal Presidente della Commissione un atto di responsabilità e di orgoglio: mi sarei aspettato le sue dimissioni. Io personalmente stimo il Presidente della Commissione, ma questo atto era dovuto perché vedete, quella proposta che adesso è venuta in consiglio come ordine del giorno aggiuntivo verrà esaminata se il Governo nazionale dirà che si potrà esaminare, ma io dubito che verrà esaminata perché, evidentemente, mette in discussione non solo questioni di carattere procedurale, ma mette in discussione soprattutto forti interessi a cui questa maggioranza vuole dare fiato. Noi, a questo non ci stiamo e, ovviamente, abbiamo già annunciato il voto contrario. Probabilmente arriveremo ad altre soluzioni e prima della chiusura di questa seduta, mi auguro che l'opposizione, proprio per le illegittimità della proposta e proprio perché questo Governo vuole espropriare i consiglieri dei loro diritti, trovi la forza di dire: "Noi abbandoniamo l'Aula, questa proposta ve la votate voi maggioranza, noi a questo non ci stiamo!".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Grazie Presidente! Signor Presidente, Signor Presidente della Giunta, gentili colleghe e colleghi, credo che non sfugga a nessuno, neanche ai meno sensibili, la situazione drammatica che vive la nostra terra, la disoccupazione giovanile portata alle stelle, giovani diplomati, laureati, semplici ragazzi che hanno perso anche la speranza di avere un lavoro dignitoso che li riscatti da una situazione tragica, una situazione ambientale – non mi riferisco solo alla biblica emergenza rifiuti – voglio riferirmi alla mancanza di impianti di depurazione o di reti fognarie in decine di cittadine della nostra Regione, che sversano allegramente reflui inquinati nei fiumi, nei corsi d'acqua, nel mare, cagionando danni incredibili. Mi riferisco altresì alla questione dei trasporti e della sanità, vere cenerentole, dove si è fatto poco, mentre, invece, sono settori vitali, nei quali bisognerebbe spendere il massimo per dare risposte concrete alle nostre comunità.

Credo che la manovra di cui ci saremmo dovuti occupare oggi avrebbe dovuto tener conto di questo, avrebbe dovuto tener conto di un impegno di spesa forte, per tentare di rilanciare, nei limiti del possibile e con le difficoltà che vive il nostro Paese e, quindi, anche la nostra Regione, l'occupazione giovanile, ma non c'è traccia di tutto questo.

Credo che la manovra di cui ci occupiamo oggi si sarebbe dovuta occupare di un impegno forte, sacrosanto, rispetto alle tematiche ambientali, quelle che ho rappresentato prima, il disinquinamento delle acque, la realizzazione di impianti fognari o di depuratori in tutte quelle realtà dove ancora non esistono, ma nella manovra non c'è traccia di questo. La manovra di cui ci saremmo dovuti occupare si sarebbe dovuta impegnare per affrontare i problemi dei trasporti pubblici, trasporti anche su gomma, quelli che servono alle zone interne del nostro territorio e che a causa della mancata previsione di spesa si vedono ancora più relegate nell'oblio, con la perdita di cultura, di tradizione, di storia, nella manovra non c'è traccia di un impegno a favore dei trasporti pubblici su gomma. Ma la manovra si sarebbe dovuta occupare dell'emergenza, del primo intervento del Pronto Soccorso nelle realtà dove ancora languono queste strutture, potenziandole, mettendo a disposizione risorse. Ma neanche di questo c'è traccia, se avessimo parlato di questo avrei sicuramente espresso un parere favorevole sulla manovra che ho portato all'attenzione dell'Assemblea regionale, però non c'è traccia di tutto questo, allora non posso che esprimere un dissenso, un voto contrario ad una manovra che non affronta minimamente i problemi che stanno più a cuore alle popolazioni campane.

Si sono trovate risorse insufficienti – questo è un fatto che considero non negativo, per dare una boccata di ossigeno all'EAV – però non si è accolto un emendamento proposto dai colleghi Mucciolo ed Oliviero, che tendeva semplicemente a dare una risposta alle zone interne della nostra Regione, per strapparle dall'oblio, per strapparle dall'abbandono, perché non si è fatto questo?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Questo è l'esempio classico per il quale non posso esprimere un voto favorevole su questa manovra. Signor Presidente della Giunta, lei riveste un ruolo di grande importanza, un ruolo nel quale i cittadini campani devono e possono credere, ma perché i cittadini possano credere in questo ruolo e le possano tributare il giusto riconoscimento è necessario che vengano rispettate delle regole, una delle regole fondamentali è quella del rispetto delle norme.

Signor Presidente, credo che con il voto di fiducia che lei ci chiede, relativamente agli accreditamenti, perché gli accreditamenti sono inseriti nella finanziaria, lei viola palesemente l'articolo 49 del nostro Statuto, allora, le chiedo, perché lei possa giustamente avere la fiducia dei cittadini campani, di stralciare questa parte, quella relativa agli accreditamenti, dalla manovra che lei sottopone alla nostra attenzione.

Se lei, Presidente, com'è giusto che sia, vuole ottenere la fiducia dei cittadini campani, deve ottemperare a quelle che sono le ordinanze, o meglio, le sentenze degli organi di giustizia amministrativa (Tar e Consiglio di Stato). Il Tar e il Consiglio di Stato hanno detto che lei ha fatto una nomina assessoriale che non è ammissibile, è illegittima, per meglio dire, lei deve, nel rispetto di quello che ha detto l'organo di giustizia amministrativa supremo, il Consiglio di Stato e, quindi, un organo verso il quale non c'è possibilità di ricorso, un provvedimento ormai definitivo, lei deve ottemperare a questo provvedimento emesso dal Consiglio di Stato, in questo modo lei può anche risolvere un problema, quello relativo alla presenza femminile in seno alla Giunta regionale, in seno al suo Governo regionale, evitando, così, di ricorrere, nel futuro prossimo, ad una legge, all'aumento del numero degli assessori che sta a cuore alla stragrande maggioranza della popolazione della nostra Regione ed è in contrasto con quello che sta avvenendo nel nostro Paese, cioè ridurre il numero dei rappresentanti nelle istituzioni pubbliche. I comuni e le province hanno ridotto per legge il numero dei consiglieri e il numero degli assessori, se lei dovesse fare questo,

Signor Presidente, farebbe sicuramente qualcosa di utile per la popolazione che amministra. Sulla manovra esprimo voto contrario. Grazie!

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur): Grazie Presidente! Presidente Caldoro, decidere di intervenire stasera è stata una cosa difficile, perché, obiettivamente, ho la sensazione che non serva a nulla o serva molto poco l'intervento. Poi ha prevalso il senso di responsabilità nonché la consapevolezza di dover lasciare una traccia di quello che si pensa, di quello che si tenta di fare ed anche la necessità di rivolgere a lei e al Governo alcune considerazioni politiche che poi per il futuro saranno diverse da quello che oggi esprimo.

Credo che mai come questa volta il voto di fiducia - mi sembra sia la seconda o la terza volta che lei utilizza - sia dato in assoluto alla sua persona ed alla sua determinazione nell'andare avanti con il Governo di questa Regione.

Ciò premesso, avendo con questo dichiarato che voterò, a nome dell'Udeur, la fiducia che lei chiede, le confesso che non sono orgoglioso e non sono contento di votare questa manovra.

Mi sembra di votare, di partecipare senza reagire alla scellerata lenta uccisione della Campania da parte di un Governo nazionale razzista e cialtrone, in questo contesto - avevo deciso di utilizzare un termine più brutto, poi ho pensato di ammorbidirlo e di coprirlo con citazioni letterarie - la vicenda è quella del mercante di Venezia, con Shylock e il Ministro Tremonti, noi siamo il cristiano a cui viene tolta la libbra di carne, dopodiché non so che cosa possono togliere più al corpo di questa Regione, non vedo perché - ma un giorno lei ce lo spiegherà - tutto questo avviene senza una nostra reazione che sia forte sul serio, sia forte anche nella capacità di scontro verbale, sia adeguata alla cialtroneria di gente come Calderoli, lei qualcosa ieri ha iniziato a dirla sui rifiuti, però, qualche termine più forte, credo, andrebbe utilizzato, ma quello che andrebbe fatto, più di ogni altra cosa, utilizzando la capacità e la possibilità che la maggioranza di questo Consiglio le dà, perché lei governa con una maggioranza che è diversa da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

quella che sostiene il Governo razzista, lei governa con una maggioranza più articolata, dove c'è la componente importante dell'UDC, c'è il nostro contributo come Udeur, ci sono una serie di peculiarità campane, che sono solo campane in quanto tale, probabilmente, soffrono di più a vedere quello che il Governo nazionale fa a questa Regione. Utilizzando questo lei potrebbe tranquillamente iniziare un percorso che, perlomeno, apostrofi questa gente per come vadano apostrofate, perché il problema è anche estetico, cioè, noi continuiamo a subire cose indecenti senza definirle indecenti, noi continuiamo a sentire i cialtroni senza chiamarli cialtroni, tutto questo dovrà pur avere un limite temporale, un limite di decenza, un limite di tolleranza della nostra dignità di parlamentari del Consiglio regionale della Campania, e sua, in qualità di Presidente del Governo regionale della Campania.

Premesso tutto questo, votiamo questa fiducia, lei così ritiene che bisogna fare, andiamo avanti, l'unica parte di questa manovra che mi sento di condividere è la boccata d'aria che si dà all'Ente Volturno che credo rischia di diventare, dopo l'estate, una grande emergenza per tutta la nostra comunità regionale; quindi, se questo può servire a posticipare l'emergenza o a cominciare un percorso risolutivo nella quasi emergenza, male non sarebbe.

C'è poi la cosa che mi ha lasciato più dubbioso, la forzatura sugli accreditamenti. Ho partecipato ai lavori della Commissione Sanità, sembravano lavori sereni, sembrava un clima di grande attenzione da parte dei colleghi, quello che più conta è che gli emendamenti, tutti, per scelta unanime, erano tutti tendenzialmente più rigorosi del disegno di legge che era stato proposto dalla Giunta; si è lavorato insieme, si è arrivati ad un emendamento comune, il giorno dopo lo ritroviamo nella fiducia.

Posso anche capire la necessità che viene sempre imposta da questa "banda" che sta a Roma, è una banda, non un Governo quello che Governa oggi l'Italia, però lasciateci almeno il diritto di

qualificarla banda, lasciateci almeno il diritto di dire che lo subiamo, lasciateci il diritto di dire che non ci piace, lasciateci almeno il diritto, lo diceva il collega Oliviero, di turbarci nel vedere il Presidente di Federlab che è anche Senatore del PDL che gira in questo Palazzo, a fare cosa non si sa, non si sa a fare cosa questo signore, il Senatore D'Anna, non si capisce tutto questo che rapporto abbia con il Ministero dell'economia e del Tesoro e con quello che gira intorno a questo Ministero.

Votiamo la fiducia, la votiamo, ma doloranti, stanchi, non nei suoi confronti a cui diamo solidarietà, ma stanchi e doloranti rispetto alla banda che governa oggi l'Italia e che impone questa cosa alla Regione Campania; rispetto a questo, tra qualche ora, immagino, avrà il voto di fiducia. Credo sia legittimo, in conclusione, di rivolgerle un appello ad un uso prudente dello strumento della fiducia, perché è uno strumento nuovo, nuovissimo, probabilmente se fossi stato Consigliere regionale nella precedente legislatura non avrei condiviso chi ha scelto di introdurlo, perché è uno strumento inquietante per certi aspetti, riportato così nel nostro ordinamento, così come credo che lo Statuto, a questo punto, dopo l'estate, se proprio lo si vuole toccare, voterò l'impegno di programma assunto nei mesi passati. Se proprio lo si vuole toccare, tanto vale cominciare a toccarlo per renderlo più esplicito anche in una serie di passaggi che in questi mesi sono stati attuali sul piano politico e istituzionale in Consiglio.

Mentre questo avviene, l'appello è rivolto a lei, affinché tutto questo venga gestito con la prudenza che lei già ha, che non le manca, credo, non sia superfluo.

Chiedendoci la fiducia lei ci chiede un affidamento acritico, glielo diamo ancora oggi, speriamo che lei lo sappia bene utilizzare. Grazie!

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Petrone.

PETRONE (PD): Dopo tutti gli interventi che hanno preceduto il mio, dove il tema principale è stato quello della fiducia, ma soprattutto per il pezzo che riguarda la sanità, non credo che queste

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

siano le condizioni sufficienti per trattare un tema tanto serio che vede coinvolta un'intera Regione Campania.

Oltre ai tempi, abbiamo dedicato ad un tema così importante, un momento residuale in prossimità della pausa estiva, quindi, quasi una sorta di ripiego per accontentare, forse, le tante richieste venute anche dall'opposizione di un incontro monotematico per voler dare quel contentino che, però non basta.

In qualità di opposizione abbiamo fatto la scelta di collaborare per un bene comune, il diritto alla salute, ma ci siamo resi conto che quest'Aula non ha capito lo sforzo che abbiamo fatto; abbiamo lavorato alacremente per un giorno intero con il Presidente Schiano ad una proposta di legge sugli accreditamenti, abbiamo lavorato, abbiamo fatto e fatto fare sintesi, poi questo spirito di collaborazione non ha trovato seguito e di conseguenza nell'operato del maxi emendamento, quindi, per un senso di responsabilità, abbiamo deciso, in qualità di opposizione, di lasciare la Commissione Sanità. Questo non va bene, perché non sono queste le modalità per trattare temi di valore e temi, soprattutto, che vedono coinvolte migliaia di persone che tante volte non hanno tempi tanto lunghi per poter attendere.

In quest'Aula richiamiamo ad un senso di responsabilità che molte volte ha tutelato, più che gli interessi comuni, gli interessi di qualcuno.

L'accreditamento, sicuramente è un tema di centrale importanza, perché va risanata una situazione che non va bene, però dobbiamo pensare ai bisogni delle persone che afferiscono a quelle strutture e non agli interessi di alcune strutture di mettersi a norma quando a norma non sono; è venuto meno questo senso di responsabilità, perché la fiducia che non diamo a questo maxi emendamento è un segnale importante di un'opposizione seria che dovrà trovare seguito anche in futuro.

Abbiamo parlato di un piano ospedaliero che non ha visto alcuna forma di collaborazione con l'Aula, non è mai entrato in Aula, ma lo abbiamo subito nelle scelte che lei ha operato senza tenere

conto di un piano d'emergenza, senza emergenza non ci può essere riduzione di alcun presidio sanitario, quindi noi da oggi faremo un'opposizione ma soprattutto lanceremo all'Aula dei segnali forti perché in questa direzione non si può andare, noi abbiamo un impegno con i nostri elettori, con i nostri cittadini, noi intendiamo mantenerlo. Quelle che sono le scelte che lei farà a Roma non appartengono a noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Petrone, Presidente Schiano.

SCHIANO (PDL): Presidente, amici e Onorevoli colleghi. Io non nascondo che intervengo innanzitutto per ringraziare l'operato dei Consiglieri Regionali facenti parte della Commissione Sanità, tutti, maggioranza e opposizione perché ritengo che assieme abbiamo svolto un lavoro importante. Presidente, un lavoro importante che noi riproponiamo, un lavoro per il quale va dato atto a tutti i componenti della Commissione, perché la Commissione ha approvato all'unanimità una proposta di Legge che di fatto oggi non vede compiuto nella sua interezza quanto noi volevamo fare e avevamo intenzione di fare per questa Regione Campania. Ritengo che la Commissione Sanità, veramente in modo forte e volenteroso dato il periodo di intenso caldo estivo e nel periodo di agosto, abbia lavorato intensamente due giorni di seguito cercando, anzi, riducendo al massimo gli emendamenti, essendo partiti da quasi 587, riducendoli a neanche ventitrenta emendamenti, quella poi che è stata la proposta di Legge presentata e votata dalla Giunta Regionale. Quindi da un punto di vista prettamente politico e di maggioranza io ritengo che si voterà, e noi voteremo la fiducia al maxi emendamento, però io ritengo che con forza, in qualità di Presidente della Commissione Sanità, ripropongo questa Legge, invito i Consiglieri di maggioranza ma soprattutto i Consiglieri di opposizione a ritirare le dimissioni e a continuare nella forte collaborazione che fino a questo momento ha portato la Commissione Sanità, e veramente lo devo riconoscere nella massima e totale correttezza e trasparenza, a votare proposte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

di Legge, anzi posso dire sempre all'unanimità, ciò significa che veramente abbiamo dimostrato in Commissione Sanità che la salute è di tutti e non ha colore politico.

Quindi sicuramente, come lei ci ha spiegato Presidente, ci sono motivi importanti ed essenziali affinché si vada a votare questo maxi emendamento e quindi anche per quanto riguarda la Legge sugli accreditamenti, per fare in modo che la Regione Campania possa incominciare a partire da settembre a vivere di risorse proprie, e questo me lo auguro anzi ne sono convinto, però voglio che lei, come già mi ha detto precedentemente anche ieri, si impegni insieme a me e insieme a noi affinché si possa avere un momento di confronto con il tavolo romano e quindi con il Governo centrale e quindi a fare in modo che la nostra Regione Campania incominci ad essere un momento, io dico, meglio individuato perché lei è convinto quanto me che sicuramente lo sblocco dei fondi e lo sblocco del turn over e tante altre cose, potranno dare maggiori risorse ma soprattutto maggiore dignità alla nostra Regione Campania. Non a caso la Commissione Sanità, alla unanimità dei presenti, ieri ripropose questa proposta di Legge a firma mia, del Consigliere Marino e del Consigliere Sommesse; sulla stessa lei anche ieri, parlandone con il sottoscritto, si è dimostrato disponibile a ridiscutere in un momento successivo in quanto ritiene anche lei quanto noi che esse sono norme che possono dare maggior risorse, ma soprattutto una maggiore dignità alla nostra Regione Campania. Quindi ritengo che noi sicuramente voteremo con forza la fiducia al suo Governo, però ritengo che la Commissione Sanità debba continuare nel suo ruolo che è stato veramente di continua collaborazione. Io rispondo all'Onorevole Mucciolo, non rassegnò e non ho rassegnato le dimissioni perché ritengo di invitare i Consiglieri dell'opposizione tutti, a rientrare nei pieni poteri ed a fare in modo che la Commissione Sanità possa sicuramente lavorare bene come ha fatto finora, per fare in modo che insieme al Governo Regionale questa Regione Campania possa uscire presto dal Commissariamento e dare

linee programmate per questa Sanità Campana che sicuramente di cervelli ne ha tanti ma probabilmente fino ad oggi negli anni non sono stati messi nelle condizioni di fare al meglio il proprio lavoro e il proprio dovere qui in Regione Campania. Quindi dobbiamo recuperare questo tempo perduto e sono convinto che sicuramente con la collaborazione di tutti, con la forza del Governo Regionale lo riusciremo a fare, facendoci rispettare meglio e di più dal Governo centrale. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppi IDV): Signor Presidente, signori Consiglieri, allora io innanzitutto esprimo il mio ringraziamento al Presidente Caldoro per la sua pazienza, pazienza di stare qua ad ascoltare noi della opposizione che in qualche modo dobbiamo esprimere il nostro dissenso ad una manovra che effettivamente è una manovra correttiva di una finanziaria che in qualche modo non ci vede partecipi nella maniera che avremmo voluto. Noto anche con un po' di rammarico che molti colleghi non ci sono, evidentemente una manovra correttiva di una finanziaria che viene così votata per fiducia, comporta degli argomenti più importanti al di fuori di questa Aula dove probabilmente io mi auguro che questi argomenti portino le persone giuste nei luoghi giusti; e qui sta una provocazione, noi abbiamo delle persone giuste, abbiamo molte professionalità e quando non si trova la quadra tante volte è meglio, come dire, tirare a sorte perché poi il nostro compito e il compito della Giunta è anche quello di verificare che effettivamente gli Amministratori che noi mettiamo facciano quello che devono fare. Detto questo diciamo il necessario perché molto è stato già detto e ripeterei, siamo rammaricati di questa fiducia perché abbiamo posto delle condizioni con lo spirito giusto e con pochi emendamenti, e veramente con la voglia di andare avanti. Evidentemente ciò non è stato possibile, ci sono dei motivi per esprimere il nostro disappunto, motivi formali che poi tanto formali non sono, ovvero la mancanza di rispetto dell'Art. 60 e 49

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******03 agosto 2011***

dello Statuto, ma questo è stato già detto e non mi ci soffermo. Ancora, sostanzialmente non ci ritroviamo in una situazione politica che ci rimette schiava di Roma e della Lega! Presidente, anche se sono dell'opposizione, abbiamo la possibilità di dare una svolta, e quello che abbiamo cercato di evidenziare nel lavoro svolto nella Commissione Bilancio ma soprattutto in quella della Sanità, è che abbiamo cercato di dare una voce univoca per far sì che, come dire, ci possiamo in qualche maniera distinguere, ci possiamo dare una svolta diversa, anche insieme, ma evidentemente se una fiducia langue, significa che probabilmente è all'interno della maggioranza che forse non si trova la giusta soluzione. Io vorrei fare solo poche battute per quanto riguarda la sanità, ma solo per ricordare a me stesso che quando il nostro servizio sanitario regionale è stato commissariato, è stato commissariato soprattutto per tre motivi: carenza dei servizi socio – sanitari assistenziali; per problemi di ordine economico nel senso di vera e propria contabilità; per una gestione, specialmente sui comandi, per quanto è stato fatto dalla Soresa. Orbene, abbiamo avuto un piano di risanamento che non ha assolutamente rispettato, come dire, le capacità e le strutture territoriali, abbiamo avuto dei Commissari che hanno gestito forse in maniera molto personale la fase del Commissariamento; io voglio soltanto fare un esempio che penso che sia emblematico. Un ospedale dell'Irpinia, Sant'Angelo dei Lombardi, gioiello italiano nel mondo, unico ospedale antisismico in zona altamente sismica! In America lo invidiano per la sua struttura e per le doti eccellenti e per dove è stato localizzato; ebbene, lo abbiamo ricondotto ad un pronto soccorso e riconvertito in struttura riabilitativa e non vorrei errare, riconvertito con soldi Regionali e poi dato in gestione a strutture private. Allora, detto questo andiamo avanti, vogliamo veramente dare una svolta? Noi ne siamo in grado, ed il lavoro che abbiamo fatto con la quinta Commissione, ritengo che vada in questa direzione. Se vogliamo passare al secondo motivo che ha determinato il commissariamento, ovvero la carenza dei servizi, possiamo dire benissimo che in

questo momento se andiamo a vedere il saldo finanziario della mobilità interregionale e se andiamo a vedere secondo le fonti Istat il grado di soddisfazione dei cittadini ricoverati, vedremo che quello che abbiamo fatto fino ad adesso è sicuramente fallimentare. Oltretutto, io auguro anche a tutti voi e a tutti i cittadini della Campania proprio un'ottima salute perché, non sia mai Dio ci sentiamo male e dobbiamo andare al pronto soccorso durante il periodo di agosto, io non so chi ci potrà accogliere, sicuramente dei colleghi, perché io sono un medico e vengo dalla Sanità, sicuramente dei colleghi che mantengono il pronto soccorso sulla loro professionalità, sulla loro abnegazione e che ovviamente possono più facilmente sbagliare perché hanno dei turni massacranti. Ma io conosco ospedali in Provincia di Caserta dove vi sono quattro, cinque medici di pronto soccorso che fanno una notte sì e una notte no; fate questo per un mese e vi renderete conto come si può facilmente sbagliare a scapito dell'utenza e anche a scapito del collega che facilmente può sbagliare e a scapito soprattutto anche della qualità della prestazione che viene effettuata in pronto soccorso.

Ultima cosa, la questione Soresa: bene, è anche qui il nostro dissenso, in questa manovra o meglio in questa Legge che è stata proposta nel maxi emendamento, chissà perché dobbiamo sfruttare la piattaforma informatica della Soresa Regione Lazio, penso proprio in contrasto con uno dei motivi per cui siamo stati commissariati. Comunque effettivamente questa Legge è stata da noi emendata in Commissione Sanità e ci auguriamo che possa in qualche maniera essere recuperata. Noi ci auguriamo che per questo voto di fiducia - nel quale sicuramente noi non ci saremo ed ovviamente daremo il nostro dissenso - sia effettivamente l'ultima volta che ci incontriamo qua. Presidente, io sono tra quelli che la vedono quando lei viene in Consiglio Regionale e come dire stimo la sua persona perché la vedo una persona estremamente corretta, competente, la vedo corretta anche in questo momento con noi che siamo all'opposizione, ma soprattutto la vedo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

una persona che ha la capacità di ascoltare e allora abbia il coraggio in questo momento di andare a Roma e portare le nostre motivazioni, motivazioni che forse non sono solo dell'opposizione ma penso anche di tanta parte della maggioranza che lei governa. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Foglia prego.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente, signor Governatore, signori Assessori, colleghi Consiglieri, noi siamo partiti per rivisitare una manovra che ci ha visti impegnati nel mese di febbraio e che avevamo approvato con un voto di fiducia, fiducia che demmo al Presidente della Giunta Regionale, facendo parte di una maggioranza di cui siamo convinti e oggi avremmo dovuto discutere esclusivamente di una manovra correttiva a seguito delle osservazioni del Governo. Noi per la verità in Commissione abbiamo lavorato tantissimo, riuscendo ad avere un testo pressoché condiviso e avendo la preoccupazione, rispetto al testo licenziato dalla Giunta, di correggere alcune, se possiamo usare il termine lasciatemelo passare, storture con le quali non solo si finanziavano talune misure, taluni interventi, ma si cancellavano gli interventi. Questo è stato condiviso perché noi riteniamo che le misure di internazionalizzazione per le piccole e medie industrie, il fondo di garanzia, il Paser, il Confidi, le misure di sostegno alle piccole aziende agricole, rappresentano dei punti cardine per riavviare un processo di crescita che oggi non c'è. Non c'è perché lei disse, ed è vero, che la politica industriale non la fa la Regione ma la fa il Governo, ma è pur vero che in assenza di un Governo la Regione utilizza mezzi e strumenti che sono a disposizione per fronteggiare una situazione emergenziale che è il problema di questa Regione. Vedete, Giannola l'altro giorno evidenziava un problema sconvolgente, noi abbiamo due giovani su tre in questa Regione che non trovano occupazione, una volta questi giovani frequentavano le università, oggi c'è un abbandono anche dell'università perché i giovani non hanno fiducia, hanno perso la fiducia e con loro il fatto grave è che l'hanno persa le loro

famiglie la speranza che il conseguimento di un titolo di studio potesse essere la chiave per un lavoro e per una sistemazione. La deindustrializzazione che noi viviamo è un fatto drammatico. Presidente, io so che lei viene da Roma, ma noi non possiamo andare a Roma per chiedere, noi dovremmo imporci perché c'è qualcosa che non funziona. La Regione Campania non può chiedere, e non è un motivo di campanile, noi la stessa questione l'abbiamo fatta per la Fiat di Pomigliano, per la Fincantieri, noi abbiamo la ex Iveco che decide di chiudere l'unica fabbrica di autobus in Italia, decide di chiudere ma si capirebbe se andasse a produrre in Cina, in Corea, ma sposta le proprie produzioni in Francia; diciamo che non sono nemmeno giustificabili gli spostamenti in Polonia dato l'elevato costo che ha raggiunto. Allora c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa che non va, c'è un accordo raggiunto tra Fiat, Governo e credo anche sindacato perché si tratta di una produzione non di basso contenuto tecnologico, si tratta di una produzione che coinvolge settori della aerodinamica, dei materiali compositi, della motoristica, ed ecco perché rispetto alla questione stessa noi rimaniamo ancora una volta fermi e non facciamo valere quelle che sono le nostre prerogative. Al di là del fatto che si tratta di mille e cinquecento, duemila, perché non sono i settecento diretti e io per mestiere conosco un po' la realtà dell'indotto. Possiamo noi consentirci di accettare una decisione che passa sulle nostre teste perché è la Fiat che fa un accordo con i sindacati e viene anche appoggiata dal Governo per quanto riguarda delle cose criticate? Io ho paura che il Canadese, insomma, abbia incassato il risultato per quanto riguarda Pomigliano e per quanto riguarda Mirafiori. E poi, insomma, tra l'altro non so da che cosa, perché, chi parla di incentivi per la produzione verso paesi ex colonie francesi, chi parla di un pacchetto complessivo che riguarda Parmalat in cui entra anche la Irisbus, certo è una cosa allo stato non chiara, è una cosa che ci preoccupa, è una cosa che riguarda la Regione Campania, insomma è una produzione di qualità che si lascia. E allora le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

politiche di sostegno, certo questa non è una manovra finanziaria, è una manovra di aggiustamento. Noi invece di operare il taglio di duecentotrenta milioni perché ricapitalizziamo l'EAV che comprerà i pullman in Germania e in Francia, oppure il buco è più di questi trentasette milioni di questa manovra, ce lo spiegava l'ottimo Assessore Giancane e quindi ci vorrebbero cinquecento milioni di euro, una società regionale, noi andremo a ricapitalizzare, poi i pullman li comprerà in Francia. Certo non basta la Regione Campania, è un problema del Governo e però noi dobbiamo alzare la voce perché per loro forse non è un problema, per loro il problema sono le quote latte, per loro sono i Ministeri a Monza, per noi il problema rappresenta la disoccupazione che è diventata un fattore drammatico. Ma per ritornare al tema che ci interessa, c'è da dire: noi ci preoccupiamo di operare dei tagli perché i conti devono quadrare, però faremo bene anche ad occuparci dei mancati incassi della Regione Campania. Io lo dissi in occasione della manovra scorsa e ripeto questa sollecitazione all'Assessore Giancane, c'è anche l'Assessore Romano; i cittadini pagano un costo di depurazione perché i reflui confluiscono negli impianti regionali; nel bilancio della Regione Campania questi introiti sono pari a zero, io lo sto dicendo da sei mesi. Si può sapere, visto che i cittadini pagano e la Regione non incassa, dove si ferma il circuito? La catena di trasmissione dove si interrompe? Chi li trattiene? Sono fondi che potrebbero sostenere iniziative di investimenti, iniziative produttive, iniziative di sviluppo. E poi noi abbiamo dei gioielli, abbiamo l'argenteria dalla quale non traiamo nessun utile, nessun introito. La situazione è drammatica, cioè noi ci troviamo in una condizione nella quale le famiglie non hanno da mangiare però abbiamo la gioielleria. Dobbiamo mettere mano perché o danno dei risultati o quelli è meglio dismetterli in termini economici e fare cassa perché ci liberiamo da quell'indebitamento in cui ci siamo trovati. Lo dico al Vice Presidente Valiante: la 51 che abbiamo eliminato. Perché abbiamo un debito, abbiamo questo mutuo, queste

rate di mutuo che sono diventate insostenibili, ma se noi facessimo cassa e quelle rate di mutuo le pagheremmo anche con l'utilizzo di risorse europee, di cui non sappiamo a fine anno avendo utilizzato $N + 3$, come andremo a finire. Queste sono le cose con le quali si misurerà questa Amministrazione, questa Regione, questa Giunta Regionale, io mi auguro che l'emendamento che è stato accolto e che fa parte del maxi emendamento in cui si riparla di rifinanziare quelle misure che sono state mantenute, possano trovare le risorse necessarie perché altrimenti abbiamo perso tempo. Allora noi votiamo, facendo parte della maggioranza, noi votiamo la fiducia con una preoccupazione: che avendo voluto inserire le norme sanitarie, possono farci osservare anche la legge di bilancio in cui ci sono dei punti poco chiari, specie quando con Decreto del Presidente si aboliscono delle norme votate dal Consiglio Regionale. Se queste poi il Presedente, il Governatore, ha la certezza che non saranno osservate pur non entrando nel merito, lo diceva il Presidente Schiano, mi auguro che avvenga perché noi veniamo da una cultura politica, anche lei Presidente, che non viene certamente da questa cultura politica che oggi pervade questa società degli scilipoti o dei razzi, a cui assistiamo pure in questo Consiglio. Noi votiamo la fiducia con la raccomandazione che la discussione, la dialettica, il confronto, siano il sale della democrazia, e nelle sue mani è la capacità di fare sintesi tra posizioni che possono sembrare divergenti ma che in effetti devono trovare nella capacità di tutti l'incontro, perché crediamo che stando qui dovremmo tutelare gli interessi dei malati ma non delle società che si accreditano. In questo caso dovremmo tutelare gli interessi dei cittadini di questa Regione, non certo quella dei Consiglieri o degli Assessori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Foglia. Marciano prego.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Io in verità ho deciso di intervenire per tentare di difendere un diritto/dovere su quello che penso rispetto al Maxi emendamento sul quale ha posto il voto di fiducia, e per provare a difendere, mi auguro, l'unica cosa che non ci toglierà nel corso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

di questa consiliatura, cioè il diritto alla parola ed al pensiero dicendo con franchezza e con chiarezza quello che noi pensiamo degli atteggiamenti, degli atti di Governo, delle modalità che lei pone in atto in quest'aula e nei lavori dell'esecutivo che guida, dicendo che chiaramente non siamo d'accordo con il voto di fiducia posto, né nel merito, né nei contenuti del provvedimento che vi apprestate a votare e lo riteniamo la migliore fotografia e la migliore sintesi di quest'anno e mezzo quasi di consiliatura, che è un misto di approssimazione amministrativa e di arroganza politica. Altro che cultura riformista e pensiero riformatore al quale spesso lei fa continui richiami, qui siamo ben oltre il diritto/dovere di ascoltarsi, di una reciproca capacità di ascolto che presuppone una fatica, una serietà, una continuità di presenza nei lavori consiliari, e lei da questo punto di vista, caro Presidente, non brilla. Dovremmo provare a migliorare l'insieme di una attività di Governo, se vogliamo fare davvero il bene della nostra comunità, di una grande comunità di sei milioni di uomini e di donne di questa Regione. E mai come in questa circostanza c'erano tutte le condizioni per fare bene perché da parte delle forze di opposizione non c'è stata una attività volta a rallentare i lavori della commissione, o addirittura a pregiudicare il provvedimento che dobbiamo votare, anzi nelle sedute con il Presidente Grimaldi e poi nelle sedute di discussione della Commissione guidata da Schiano abbiamo provato a dare un contributo di merito, tenendo conto che gli interessi così come ha detto il collega che mi ha preceduto, sono gli interessi dei cittadini e non delle strutture che dovrebbero curare la salute dei nostri cittadini. Un interesse di merito, un lavoro di ricognizione, di consultazione, ponendo come sempre al centro della nostra discussione delle nostre valutazioni l'interesse primario della nostra comunità. Certo tutto questo lavoro e questa sensibilità ancora una volta rimane puntualmente sacrificata. Io la invito ad una riflessione Presidente: voi e noi dovremmo avere l'assillo ogni qual volta convochiamo una riunione di Giunta, quando convoca una riunione del suo

esecutivo e ogni qual volta convochiamo una riunione di questa assemblea di produrre atti che mettono in sicurezza non una maggioranza di Governo ed i suoi equilibri precari, ma che mettono in sicurezza la vita delle nostre famiglie e delle nostre imprese, avere questo come assillo quotidiano della nostra iniziativa politica indipendentemente da come si è collocati in quest'aula. Abbiamo fatto più volte anche appello ad una nostra funzione di opposizione di responsabilità, ma vedo che lei sta intendendo male questa nostra affermazione, un'opposizione responsabile non è un'opposizione né supina, né silente quando il Governo Regionale non governa o quando governa male. C'è un mondo di disperazione oltre quest'aula che andrebbe di più ascoltato e interpretato, anche questo costa fatica, anzi io consiglierei agli uffici che filtrano i suoi appuntamenti, e curano la sua agenda a Santa Lucia, di essere un po' più flessibili perché è probabile che si abbia voglia o la necessità di incontrare il governo Regionale, ahimè, senza appuntamento. Può capitare che se vieni messo fuori dalla tua azienda, dalla tua fabbrica, dalla tua scuola, dalla tua università, dal posto precario di lavoro, non hai la sensibilità per chiedere un appuntamento, ma hai la voglia, il desiderio di segnalare la tua disperazione. Porte un po' più aperte a quella comunità alla quale vogliamo rivolgere il nostro lavoro e la nostra attenzione e sensibilità quotidiana sulla vita delle nostre famiglie. Come è mancata e come doveva esserci e forse siete ancora in tempo per recuperare, nei confronti dell'operaio della Fiat che vive a Scampia, Carmine Pignalosa, le cui condizioni di salute sono in questo momento stabili, ma sono, come dire, state condizionate da un gesto estremo di disperazione. Un Governo che vuole mantenere il proprio profilo produce atti amministrativi e delinea anche un profilo di solidarietà e di sensibilità e nei confronti di quell'operaio, forse un gesto, una telefonata, una visita in ospedale avrebbe potuto significare a quell'uomo che rappresenta un arco enorme di decine di migliaia di uomini e di donne in sofferenza, molto più della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

vita che ciascuno di noi dentro quest'aula conduce, avrebbe potuto significare la vicinanza del Governo Regionale rispetto ad un'area di difficoltà, di disperazione e di disagio. Ma invece evidentemente sia lei o anche qualche autorevole esponente con deleghe come: lavoro, sviluppo, occupazione, vive in una condizione ormai di congelamento perenne anche sul terreno della solidarietà. Ecco, allora io riprendo alcune cose che ha detto Foglia, poi come sempre la politica ha un limite, spesso non si dice fino in fondo quello che si pensa, quello che ho ascoltato prima di entrare in quest'aula e spesso non si fa quello che si dice, perché sennò il voto su questo provvedimento sarebbe stato un voto diametralmente opposto da quello che invece dovremo registrare di qui a poco. Ma io immagino che il ricorso alla fiducia farebbe bene ad averlo per accelerare tempi e modalità di Governo sui provvedimenti che la gente aspetta. Richiamo ancora le parole del Consigliere Foglia, noi siamo ormai in attesa, credo da una decina di mesi, di avere una seduta monotematica possibilmente diversa da quella che abbiamo avuto sulla sanità, dove ad eccezione della sua relazione non abbiamo discusso nel merito delle questioni che riguardano sei milioni di uomini e di donne di questa terra, di una seduta monotematica sulle questioni di lavoro e sviluppo. Io non so di che cos'altro la Regione Campania dovrebbe discutere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi se non esattamente della condizione del nostro sistema economico e produttivo. E nel mentre diciamo questo è evidente che non solo confermiamo il nostro voto contrario alla fiducia che si appresta a sottoporre al voto dell'aula sulla variazione di bilancio, ma le contestiamo anche alcune parole che ha pronunciato in queste giornate, ancora ieri, ad esempio sull'allargamento della sua Giunta. Ecco, lei può fare tutto Presidente, ma non alterare le regole della fisica e della matematica, nel momento in cui assegnerà una stanza e in quella stanza sarà accesa una luce c'è un costo ed un aggravio di spese in più per questa Pubblica Amministrazione. Poi ci potrete convincere di

tutto, ma vi prego, rimanete nei limiti, diciamo, della decenza, e magari provate poi a raccontare questo a quelle famiglie che sono alle porte di Santa Lucia o a quel lavoratore di Scampia, fatelo voi utilizzando la chat, utilizzando il telefono, utilizzando la presenza fisica degli assessori nei luoghi della sofferenza e delle criticità, ma non convinceteci che tutto questo non arrecherà un danno alla pubblica amministrazione che, in questo momento, state guidando, così come non ci convincerete che l'allargamento all'Amministratore delegato unico dell'Air, ha la possibilità di affiancare quell'Amministratore delegato con un ulteriore Consiglio d'Amministrazione di tre membri che avete votato qualche giorno fa in Giunta, non significhi anche quello un aggravio di spesa per la pubblica amministrazione, per quella società. Nel mentre non sappiamo cosa dire a migliaia di lavoratori, di lavoratrici, di padri di famiglia che non riescono a mettere più il piatto a tavola, anche lì abbiamo bisogno di scelte veloci ed efficaci – dico all'Assessore Vetrella e al Presidente Caldoro – abbiamo bisogno di scelte compiute per tempo, quindi, all'Amministratore delegato unico, a proposito del clima di sobrietà nel quale tutti diciamo di voler vivere, dobbiamo affiancare altri consiglieri di amministrazione? Magari scavando in ciò che rimane di un'epoca che immaginavamo, ormai, abbondantemente alle nostre spalle, di quei fatidici anni '80 della politica a Napoli e in Campania? Mi auguro di no, ma su questo vigileremo, questa è un'opposizione responsabile, di merito, che costruisce fatti, non costruisce vendette e non si alimenta di pregiudizi, da questo punto di vista riconfermo il voto contrario al maxiemendamento presentato, associandomi all'orientamento che già il gruppo, nelle sue diverse articolazioni, ha espresso. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Presidente, colleghi consiglieri, mentre ascoltavo, perché, poi, la politica è una passione, pensavo: "Parlo o non parlo?" Ti viene in mente: "Cosa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

parlo a fare?”, penso che parlare, a prescindere dal risultato finale, sia una cosa che per chi ama la politica e per chi viene qui sia anche un dovere, non sempre. Facevo una riflessione per dire che a mio avviso, dire quello che si pensa, a parte da dove si trova una persona, in maggioranza, in minoranza o all’opposizione, è importante farlo. Mi è venuto di intervenire perché ho visto tanta demagogia, demagogia che fa male alla politica, a parte la colorazione politica, la politica sta vivendo un momento di crisi profonda in Italia, il limite inferiore massimo, per colpa nostra.

Noi ci sacrifichiamo, lottiamo, penso che tutti qui siamo delle persone perbene, oneste, lavoriamo, ci alziamo la mattina, sacrifichiamo la nostra famiglia, chiudiamo studi professionali, perché non siamo nullafacenti; per fare demagogia portiamo all’esterno l’immagine che noi siamo cialtroni, delinquenti, ladri, l’opinione pubblica ci vede come delinquenti; stiamo attenti, faccio un appello a tutti, non facciamo demagogia, soprattutto quando si fa demagogia a chi ha governato questa Regione, chi ha distrutto questa Regione, chi ha contribuito con forza a questo schifo politico amministrativo, a chi ci ha fatto umiliare dai nordisti.

Penso che la responsabilità sia di tutti, dell’Amministrazione locale, provinciale e regionale. E’ arrivato il momento di dire “Basta!” e di rilanciare il Mezzogiorno d’Italia e la Regione Campania.

Nel sentire Gennaro Mucciolo, io, onestamente, sono suo compaesano e condivido la sua analisi sui paesi interni, mi viene da pensare: ma dov’è stato lui per dieci anni? C’ero io qui dentro o c’era lui?

La politica è la verità, solo con la verità si può superare questa crisi profonda e si può rilanciare la nostra Regione e il Mezzogiorno d’Italia. Napoli deve avere un ruolo importante, deve essere la capitale del Mezzogiorno d’Italia, se Napoli non decolla, anche i paesi interni, le province interne, come la Provincia di Salerno, di Avellino e di Benevento, anzi, tutto il Mezzogiorno d’Italia non può riscattarsi, quindi, la responsabilità è dei napoletani. Ahimè, io non ce l’ho contro i

napoletani, ma Napoli, siccome è la capitale del Mezzogiorno d’Italia, deve svolgere un ruolo importante. Io mi compiaccio con il Presidente Caldoro, con il Presidente Napolitano che sta rilanciando, sono contento, perché in modo molto elegante, ha un carattere diverso, riesce a fare tanto senza gridare, sta dicendo anche ai nordisti che noi abbiamo una dignità, la Regione Campania sta dettando i tempi, sta dicendo che vogliamo superare l’emergenza rifiuti; di chi è la colpa? Condivido l’analisi dell’onorevole Foglia, che per l’impianto di depurazione la gente paga e la Regione non prende i soldi, ma gli impianti di depurazione c’erano anche qualche mese fa, qualche anno fa, quindi, è un sistema malato. Devo dire che il Governo, in un momento di crisi, sta facendo poco, ma oggi finalmente è arrivata la grande notizia che la Regione Campania ha finanziato il Cipe per 1 miliardo e 100.000 euro per infrastrutture; sono dodici opere significative ed importanti che abbracciano tutte le province della Regione Campania, questo è un passo importante, questo è dovuto anche alla bravura, alla capacità, alla forza del Governo regionale ed in primis del Presidente Caldoro.

La fiducia non la condivido come principio, ho fatto 15 anni di opposizioni, so che significa fare il Consigliere semplice, è bello, è stimolante, è mortificante, ovviamente la fiducia ti blocca, sembra che non contiamo nulla! Però questo è un momento di emergenza, la voto con piacere, sono anche costretto a votarla perché faccio parte della maggioranza, ma la condivido come un momento particolare, in un momento di crisi bisogna accettare anche questo, però, dico che la fiducia si può eliminare nel tempo, cioè, ridurre il numero di volte che il Governo chiede al governatore la fiducia, però dobbiamo cambiare Regolamento e voglio fare una premessa, anche all’amico Antonio Valiante: “La fiducia l’avete introdotta voi con lo Statuto!”. Se vogliamo questo allora dobbiamo eliminare quel comma del Regolamento secondo il quale due Capigruppo presentano 10 mila emendamenti - e il bravo è Gennaro Oliviero - si mette d’accordo con un altro Capogruppo, blocca

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

il Consiglio, non si legifera! Facciamo una cosa seria: cambiamo quel Regolamento! Tanto la democrazia è dire: O si vota “sì” o si vota “no”! Cambiando quel Regolamento sono convinto che anche il governatore la fiducia la porrà sempre di meno, siamo seri! Questa è la verità! Sono convinto, io in primis, che tra quattro anni – tanto dureremo quattro anni – il 90% di questo consesso sarà completamente cambiato, anche se perdiamo e vince il centro – sinistra, perché il popolo ci boccerà sicuramente! Facciamo qualcosa di serio, intanto possiamo legiferare. Si parla di decentramento, dobbiamo fare l'appello dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, decentrare la gestione occulta che in questo momento storico fa contare più i dirigenti che i politici, ci vogliamo dire la verità? Per esempio la portualità, la Regione Campania fra 3 – 4 anni non avrà i soldi per fare una manutenzione dei porti, diamola ai comuni, responsabilizziamo le amministrazioni locali, questo è un modo di fare politica, decentriamo, così per i geni civili, così per le altre cose, ci sono beni patrimoniali regionali che sono in disuso, vendiamoli, regaliamoli, perché, altrimenti, tra qualche anno non prendiamo nessuna redditività, anzi, ci saranno delle spese enormi da parte della Regione Campania.

Sto scoprendo che la Regione Campania è proprietaria di tanti immobili in disuso, censiamoli, vendiamoli o regaliamoli! Se non interveniamo subito è meglio regalarli agli enti locali, altrimenti ci sarà un costo futuro. Questi immobili li ha costituiti il passato Governo, così sono stati spesi i soldi che, comunque, sono arrivati nella Regione Campania, può sembrare ridicolo, idilliaco, divertente, però questa è la verità, sono convinto che sia arrivato il momento di dire “Basta!” di lavorare seriamente e di rilanciare con dignità la nostra Regione Campania perché deve essere un momento di grande slancio per il Mezzogiorno d'Italia.

Politicamente siamo debolissimi, sia nel centro – sinistra che nel centro – destra, il ruolo che occupava la Regione Campania, lasciamo stare che

hanno fatto molte cose negative negli anni '80 – '90, lo sta occupando la Sicilia; non abbiamo un Ministro, non abbiamo una forza contrattuale forte, penso che tramite la Regione Campania, con questo Governo, possiamo rilanciare la Regione Campania e il Mezzogiorno d'Italia. Questo è l'appello che faccio al nostro Governatore, dichiarando la fiducia personale e del gruppo di cui mi onoro di far parte, di lavorare seriamente, senza concatenarsi e facendo proposte serie. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD): Ringrazio il Consigliere Fortunato per la sua profezia sulle prossime scadenze elettorali e anche per il riferimento a Gandhi circa la vittoria ineluttabile della verità, persino in politica. Devo dire che non ho mai condiviso l'uso del termine “governatore” è improprio, non è nella legge, è il Presidente della Giunta regionale, però hanno sempre detto “governatore”, la semplificazione giornalistica, così come gli assessori donne, l'Assessora, non è nella lingua italiana.

Devo dire che questa volta condivido il termine “governatore”, anzi, sarei tentato di dire “il Vice Re” non mutuandolo dal romanzo verista, poiché la monarchia è stata abolita dopo il Referendum istituzionale, potremmo dire “il Re”. Non entro nel merito, già è stato toccato dai numerosi interventi dei colleghi del gruppo PD che hanno illustrato, variamente, il provvedimento che si propone.

Consentitemi di esprimere, però, il rammarico per l'uso del voto di fiducia; i casi sono 2, o il Presidente della Giunta non ha fiducia della sua maggioranza ed è una tesi, in verità, non molto peregrina - è quello che accade a Roma, Berlusconi in questa legislatura aveva 100 deputati di maggioranza e 49 Senatori eppure è stato costretto a chiedere il voto di fiducia - voi avete 17 consiglieri regionali di maggioranza ed è la seconda volta che chiedete la fiducia, speriamo che il Governo centrale approvi l'integrazione della legge finanziaria, sarebbe una tragedia autentica dopo la bocciatura di 102 commi su 262; però, c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

l'altro rovescio della medaglia, si fa entrare surrettiziamente, attraverso un'interpretazione del voto di fiducia così come disegnato dall'articolo 49 dello Statuto che parla di legge di bilancio o disposizioni ad essa collegata, la sanità. Naturalmente tutto è disposizione collegata, qualunque materia, il turismo, i trasporti, tutte comportano un onere finanziario, persino le leggi che non ne hanno alcuno, se non altro per l'uso della carta o della risorsa umana che deve scrivere il provvedimento, però, surrettiziamente si fa entrare questo con la solita confusione nell'ordine del giorno, per cui, oggi, discutiamo del provvedimento Reg. Gen. 232, mentre quello della sanità è l'ex 225, un altro ancora, il 240, sempre in tema sanitario. Da una parte si dice norme in materia di coordinamento e raccordo istituzionale delle competenze in materia sanitaria e di accreditamento istituzionale, dall'altra parte, disposizioni urgenti, uno ha il numero 240, l'altro il numero 225, quindi, dovremmo verificare bene, come al solito, cosa votiamo questa sera.

La fiducia viene chiesta sul 232 che, però, contiene anche, oltre all'agenda venatoria che è di sicuro interesse, la stagione della caccia che si apre a fine mese, contiene anche disposizioni relevantissime in tema di accreditamento delle strutture private e per le cose che vi sono già state egregiamente riferite, in particolare dal primo intervento, quello del Consigliere Valiante. Si tratta di un ulteriore commissariamento della sanità la quale non era commissariata ab imis, perché residuavano, in testa al Consiglio, competenze quanto meno in tema di programmazione e di indirizzo, la gestione certamente commissariata, la programmazione e l'indirizzo certamente no e, certamente, residuavano in testa al Consiglio la possibilità di verificare i piani di rientro e di correggerli nella parte in cui erano in deroga alle disposizioni sul rientro medesimo: Anche questo viene tolto di mezzo, viene tolto di mezzo con una delega che viene attribuita al Presidente – Governatore – Vice Re, il quale bypassando Giunta e Consiglio si assume, per intero, l'onere della materia. Si potrebbe dire, ben gli sta, la sanità è materia tanto

scottante che diremo è tutto in testa al Presidente Caldoro, noi non possiamo fare nulla, ci ha esautorato.

A me piacerebbe discutere residualmente di programmazione sanitaria, ci farebbe piacere questo, come ci farebbe piacere discutere in Consiglio di argomenti che, poi, ogni giorno ritroviamo sui giornali; l'argomento delle partecipate, cosa farne, quali far sopravvivere, quali far morire, perché far sopravvivere alcune o morire altre o farle sopravvivere tutte?

Ci sarà un momento nel quale il Consiglio sarà chiamato a discutere di questo?

Ci sarà un momento nel quale il Consiglio potrà discutere dell'ordinamento amministrativo senza dover leggere proposte estemporanee, macroregioni, accorpamento di province inferiori a 500 mila abitanti? Non perché l'argomento non abbia una sua dignità, ne ha tantissima, ma ci piacerebbe non leggerlo dalle colonne del Mattino, ma discuterlo prima in Consiglio, confrontarlo prima in Consiglio, poi, ciascuno avrà la propria opinione e decideremo sull'ordinamento amministrativo, dobbiamo capire bene, siamo per il decentramento? Non mi pare.

Le proposte per la soppressione degli enti turistici provinciali e la creazione di un'unica agenzia regionale, la legge con la quale sono stati soppressi gli istituti autonomi e la creazione di un'unica agenzia regionale; la proposta per la soppressione degli ato acqua e la creazione di un'unica agenzia regionale per le acque. Pare che tutto conduca a ritenere l'esatto contrario di quello che si dice, ma su questo ci dobbiamo confrontare. Questo è il sale della politica, è il confronto delle idee, poi, potremmo essere d'accordo o in disaccordo, ma almeno ne avremmo discusso e avremmo svolto un ruolo utile e non un ruolo inutile come quello che abbiamo vissuto in questi 4 giorni nei quali anziché fare ciascuno le proprie cose, siamo stati, praticamente relegati nei corridoi in attesa che suonasse la campana, la campana è suonata al quarto giorno.

Dobbiamo fare questo! Il nostro compito è questo, senza stabilire, poi, il tasso di opposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

intransigente, dura, morbida, saponificatrice come dice qualche buon tempone, l'opposizione si misura attraverso le proposte e si misura attraverso il confronto, non si misura dalla cucina o dalla bassa cucina, non si misura certamente dalla capacità di dire: sapete ci siamo anche noi; questo non interessa più nessuno. Sotto questo profilo devo dire che siamo ad una svolta, l'antipolitica ci obbliga a ragionare di politica e ci sollecita ad assumere comportamenti politici che non siano quelli di dire: bè Presidente Caldoro, il Consiglio non si deve fare se prima voi non procedete a ciò che si attende; io capisco, anche io ho conosciuto e partecipato a questi riti, sotto questo profilo non ho nulla di cui meravigliarmi, a nessuno di noi in quest'Aula esce l'acqua santa dall'ombelico, siamo tutti rotti a queste esperienze, le comprendiamo, però oggi siamo ad un punto in cui se vogliamo recuperare in un tentativo che riguarda tutta l'Aula, tutti i Partiti e tutti gli schieramenti, se vogliamo recuperare la credibilità dobbiamo impegnarci in un confronto sulle grandi questioni, poi chi governa avrà la responsabilità del Governo e la responsabilità del controllo competerà a noi, se non avremo controllato o non lo avremo fatto abbastanza o a sufficienza, evidentemente saremo tacciati di scarsa consapevolezza del ruolo e se voi non avrete governato così come avevate annunciato di fare, Governo del fare, evidentemente sarete accusato per motivi inversi. Ma il nostro ruolo va recuperato e non va compresso attraverso il voto di fiducia reiterato che ci impedisce di migliorare, di emendare il testo di un provvedimento, non va mortificata la quinta Commissione che si riunisce quattro giorni di seguito, concorda gli emendamenti e poi alla fine non trova neanche il pezzo di carta su cui ha concordato. Che cosa si è riunita a fare? Bene hanno fatto i rappresentanti dei gruppi consiliari di opposizione a dimettersi da componenti della quinta Commissione, è la inutilità di un ruolo. E allora noi questo siamo chiamati a fare e l'appello che io rivolgo all'Aula, al Presidente dell'Aula che è il garante di tutta l'Aula e delle sue sovrane prerogative, e l'appello

che in termini politici rivolgo al Governatore Presidente della Giunta Regionale va in questa direzione. E' utile, l'opposizione non è né inutile né dannosa né fastidiosa, non è né una zecca e né una zanzara, è il sale della Democrazia, se togliete l'opposizione o se impedito all'opposizione di ragionare insieme a voi arrivando a soluzioni il più possibile auspicabilmente condivise, nessuno è tanto stupido nel 2011 da votare no per principio. Ci sono tanti buoni provvedimenti che possono ricevere anche le stimmate del nostro impegno e della nostra consapevolezza nel partecipare alla vita pubblica, ma noi sappiamo di vivere un momento delicatissimo, è il momento che evocava il Consigliere Marciano con il paradigma dell'operaio di Scampia. Io vi potrei aggiungere delle migliaia di contadini poveri della mia Provincia o della Provincia di Avellino, di coloro che combattono per mantenere il posto di lavoro a Flumeri o a Pianodardine o i Comuni che hanno perduto i finanziamenti pur avendo ricevuto i decreti. Noi dovremmo discutere di questo e non soltanto degli accreditamenti che sono una sanatoria della serie "signori, chi c'era prima"; insomma ha un privilegio assoluto e la fila indiana, il corridoio è molto lungo e molto stretto, stavano loro davanti, restano davanti, non è giusto ma almeno discutiamo e discutiamone senza il cappio alla gola del voto di fiducia, discutiamone come ha fatto la Commissione. In questa condizione è del tutto inutile che noi si partecipi al voto tanto non cambia niente, se ne avete 31 ve lo votate, se non ne avete 31 allora a casa, questo dice la norma. Ora penso che sia del tutto inutile che noi su questo argomento si partecipi al voto. Per la verità non cambia nulla, però noi vogliamo lanciare un allarme ed anche un grido di reazione perché non è possibile procedere in questo modo, lo dico per la dignità della funzione consiliare della quale siamo investiti, noi siamo eletti dal popolo, eletti tutti; in testa a ciascuno di noi vi sono decine di migliaia di voti a preferenza unica, non siamo nominati e non apparteniamo al ceto politico dei nominati, anche se qualcuno di noi auspicerebbe di diventarlo, ma ciò che si rileva, Presidente Caldoro, è che vi sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****03 agosto 2011**

altri argomenti all'ordine del giorno, non so se l'Aula questa sera si interesserà anche di questi, ma vi pare possibile nel momento nel quale ci vogliono impiccare ai lampioni tutti, noi proponiamo l'allargamento della Giunta con gli Assessori, i sottosegretari; e chi sono i sottosegretari, scusate? Chi? Noi proponiamo questo e diciamo "NO"; ma non c'è aumento di spesa, ma io stavo pensando se dicendolo al mio gatto avrei qualche possibilità di essere creduto; non vi è aumento di spesa, quindi non vi sono oneri, non vi è segreteria, non vi è Dirigente di Staff, non parlano al telefono, non usano la macchina, vanno con il tram e volete farci credere questo? E in questo clima nel quale il Presidente della Repubblica rinuncia agli aumenti dovutigli per Legge, taglia le spese del Quirinale per dare un segnale naturalmente alla intera classe politica e noi troviamo e non troviamo altro di meglio da fare in una Regione disastrosa come la nostra, non troviamo niente di meglio da fare che aumentare il numero degli Assessori. E perché no, istituire anche due Sottosegretari con portafoglio spero! E allora su questo occorre anche un sussulto di serietà, di dignità e forse anche di orgoglio, di orgoglio identitario. Noi siamo la seconda Regione d'Italia, la prima del Mezzogiorno. Giovanni Fortunato diceva: Napoli è insomma la Capitale del Mezzogiorno, lo era; da molti anni è Bari. Non so se gli indicatori economici te lo hanno mai riferito, è esattamente il contrario ma indipendentemente da questo, anche io lo auspicherei, anche se la mia Provincia e la mia città non sono mai stati nel Regno delle Due Sicilie. Ma Presidente, per farne la Capitale d'Italia o del Mezzogiorno d'Italia, per fare della Campania la prima Regione dell'Italia meridionale, occorre anche restituire una funzione a questa Regione e una funzione la si restituisce soltanto lavorando, come dicevano i latini, come ammonivano nel Senato di Roma, concordēs in unum, non in questo modo, questo non è il modo che ci farà lavorare concordēs in unum. Noi dobbiamo avere questa preoccupazione, poi chi avrà filo tesserà, come si dice, chi saprà fare farà,

ma non a colpi di fiducia si governa una Regione di 6 milioni di abitanti che ha 6 milioni di problema. Questo è l'invito che io mi permetto di rivolgere a lei che è personalmente e assolutamente una persona piena di garbo anche istituzionale, e di sensibilità politica. Lei non può non capire questi problemi, sono problemi che comprendiamo fino ad un certo punto, i vincoli della maggioranza, le spinte centrifughe che muovono, però c'è una dignità politica ed un profilo istituzionale da difendere, lei ha il dovere di difenderlo.

PRESIDENTE: Consoli prego.

CONSOLI (UDC): Grazie Signor Presidente, io ho poco da aggiungere a quanto ha già detto il collega Foglia e quindi, naturalmente, confermo che da componente coerente di questa maggioranza noi voteremo la fiducia al maxi emendamento soprattutto perché, signor Presidente, siamo consapevoli del grande sforzo che lei personalmente, la Giunta e il Consiglio stanno facendo, soprattutto in considerazione della pesantissima eredità che questo Consiglio ha ricevuto. Però detto questo io qualche considerazione la devo svolgere in quanto la politica deve sforzarsi di trovare risposte ai bisogni della gente, la politica deve sforzarsi di dare risposte alle grandi emergenze che stanno sul territorio e che sono sociali, ma soprattutto sono economiche e stanno determinando uno stato di allarme pericolosissimo che trova giustificazione nel grande disagio occupazionale, nel grande disagio delle famiglie. Da questo momento in poi io credo che bisogna cambiare, occorre cambiare perché o la politica recupera la capacità di essere credibile e lo deve fare individuando i percorsi e i traguardi o non starà più nella condizione di chiedere sacrifici a nessuno; o la politica riuscirà a tagliare un poco di privilegi e a restituire serenità soprattutto alle fasce più deboli, o avrà fallito il suo compito principale e tutti quanti avremmo fallito il compito per il quale siamo diventati maggioranza. Soltanto in questo modo, se avremo individuato la capacità di poter cambiare, potremo recuperare la credibilità necessaria per dire alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

nostra gente che occorre fare ancora sacrifici, ma quando chiediamo sacrifici dobbiamo indicare anche, dal punto di vista della tempistica, quali traguardi e in quanto tempo riusciremo a restituire la serenità dovuta.

Noi abbiamo bisogno di tutto, io vengo da una terra che ha bisogno di tutto, la Provincia di Caserta soffre una grave emergenza nell'emergenza globale; soprattutto dal punto di vista economico e strutturale, deve recuperare il tempo che anche la gestione passata voglio dire gli ha negato. Ecco perché io credo che bisognerà cambiare e bisognerà cambiare anche la metodica dei tagli, non più trasversali, perché occorrerà individuare la capacità di trovare, di dare senso alle vere opportunità per individuare i percorsi di risposte. Presidente Caldoro, io sono consapevole del suo sforzo nei confronti del Governo Nazionale e sono convinto che lei non va a chiedere, ma cerca di imporre le aspettative della Regione Campania, però credo che bisogna fare di più, credo che è arrivato il momento che questo Governo, rispetto al quale io sto all'opposizione, debba trovare la capacità di restituire alla Campania la serenità giusta per poter affrontare poi il discorso del Federalismo. Deve colmare quello svantaggio che le politiche nazionali fino ad oggi ci hanno consegnato.

E poi c'è un'altra questione: nel documento di Bilancio, purtroppo, la sofferenza di Caserta è tutta quanta manifesta, io mi ero limitato soltanto a chiedere un'attenzione per 148 operai dell'ACMS che oramai hanno perduto il posto di lavoro; purtroppo questo non c'è stato, c'è stata attenzione per altre cose, ma per l'azienda provinciale dei trasporti non c'è stata questa attenzione, di questo io me ne rammarico, eppure era possibile riuscire a trovare un sostegno a quel reddito, per evitare in questo momento così drammatico la disoccupazione irrimediabile per quelle famiglie. Questa attenzione non c'è stata nella passata gestione, le consegno, signor Presidente, questa preoccupazione che è di una intera Provincia e vorrei fare un richiamo che probabilmente non c'entra moltissimo con il documento di Bilancio

ma c'entra con il mio territorio, anche nell'elenco delle grandi opere la Provincia di Caserta è marginalizzata. Io non leggo grandi progetti per la Provincia di Caserta, vedo il polo fieristico e lo trovo individuato nella Mostra D'Oltremare, credo che ci sia una consapevolezza oramai maturata, che nella Mostra D'Oltremare non può nascere un polo fioristico di livello internazionale come la Regione Campania deve avere. Ho visto con piacere la ricapitalizzazione dell'EAV, però non ho visto nessun altro progetto che interessi Caserta; per esempio il trasporto verticale per l'area montana della Provincia di Caserta, eppure non l'ho letto, non ho visto nessuna intenzione di rimettere in moto la problematica dell'aeroporto di Grazzanise, eppure abbiamo consapevolezza della necessità di quell'insediamento e di che cosa può rappresentare per il rilancio non solo della Provincia di Caserta ma della Regione Campania, anche rispetto ai temi del risanamento ambientale e della bonifica di quel territorio rispetto alle attenzioni della criminalità organizzata e rispetto anche alla grande necessità occupazionale! Come pure per il progetto della bandiera blu del litorale domizio, è un progetto che va incentivato, non si può limitare ad un grande progetto fognario, occorre una politica di infrastrutture, occorre una politica di trasporti per quel settore, occorre una politica di incentivazione turistica, occorre veramente un grande progetto di rivalutazione turistica di quella zona. Non c'è nulla sul porto fluviale del Volturno, non ci sta niente per quanto riguarda la navigabilità dei grandi fiumi della Provincia di Caserta. Io credo che non vogliamo consegnare all'opinione pubblica l'idea che la Provincia di Caserta debba servire soltanto per scaricare i rifiuti. L'altro aspetto, signor Presidente, che mi premeva sottolineare stasera è che, lo dico con rammarico, ho visto annullato il lavoro della quinta Commissione, e qui devo dare atto al Presidente Schiano del grande lavoro che ha fatto, il riuscire a creare un clima di tale operosità e di serenità che è diventato poi un contributo unanime al miglioramento di quel disegno di Legge, perché l'intenzione che si deve recuperare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

è quella di togliere agli accaparratori delle autorizzazioni, la possibilità di poter creare dei monopoli nella Sanità, per evitare anche infiltrazioni pericolose e poco trasparenti e che danno una grande preoccupazione. Noi dobbiamo cercare di fare una Sanità che curi meglio, che sappia spendere bene, ma soprattutto che garantisca la salute alle fasce deboli e non li penalizzi dal punto di vista del pagamento dei ticket perché già in una fase di grande criticità. Per cui io mi auguro che il lavoro della Commissione non vada perduto e che incardinato il progetto di Legge del Presidente Schiano, si trovi il modo di ridiscuterlo, di confrontarci e di migliorare il disegno di Legge che sta allegato al maxi emendamento.

Alle ore 20.55 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: Grazie, allora comunico che si procede con due voti separati, si procede ai sensi dell'Art. 49 comma 2. La parola al Consigliere Mucciolo per favore, per dichiarazione di voto?

MUCCIOLO (PSE): Sì, innanzitutto voglio fare una piccola premessa, mi sento onorato che l'opposizione nella sua interezza affidi a me la lettura di questo documento. I sottoscritti Presidenti di gruppi di opposizione, Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito Socialista e API, preso atto che il testo all'esame del Consiglio sul quale il Presidente della Giunta ha posto la questione di fiducia è del tutto illegittimo e teso unicamente ad espropriare l'assemblea delle sue sovrane prerogative, comunicano che i Consiglieri appartenenti ai suddetti gruppi non parteciperanno alla votazione ritenendo il provvedimento lesivo delle competenze assembleari e irregolare la procedura adottata; che si riservano inoltre di intraprendere nelle sedi opportune azioni allo scopo di difendere le prerogative dei Consiglieri Regionali.

Io adesso lo consegno alla Presidenza e quindi viene posto agli atti.

PRESIDENTE: Allora si procede ai sensi dell'Art. 49 comma 2 dello Statuto alla votazione con voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale sul maxi emendamento sostitutivo del disegno di Legge, "disposizione urgente in materia di finanzia regionale", Registro Generale 233. Ricordo che il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta, invito pertanto il Segretario Bianca D'Angelo al banco della Presidenza per la costituzione del seggio. Ricordo che il voto palese dovrà essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo sì per votare a favore, no per votare contro, mi astengo per dichiarazione di astensione. Allora prima di iniziare la votazione, una rettifica tecnica, per un errore tecnico che è stato fatto. Un attimo di attenzione per favore.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Preciso signor Presidente, assemblea, che il comma 15 del maxi emendamento riporta per mero errore materiale il riferimento ai commi 3, 5, 6 e 7 che invece devono intendersi fatti ai commi 8, 9, 11, 12 e 13. Grazie.

PRESIDENTE: Ok, allora dopo questa considerazione possiamo procedere al voto. Prego Consigliere D'Angelo. Siamo in votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione

PRESIDENTE: Allora, comunico l'esito della votazione:

Presenti:	35
Assenti:	26
Votanti:	35
Favorevoli:	35
Contrari:	00
Astenuti:	00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda votazione. allora, si procede adesso ai sensi dell'Articolo 49,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Comma II dello Statuto, la votazione come voto palese in appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale per il Disegno di Legge “Variazione al Bilancio di Previsione dell’anno finanziario 2011”, Registro Generale 233. Il voto di fiducia comporta l’approvazione del provvedimento sul quale è posta. Invito il Segretario Bianca D’Angelo a procedere all’appello nominale, ricordo che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal proprio banco, dicendo «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro, «Mi astengo per dichiarazioni di astensione». Prego. Ah, c’era una dichiarazione di voto prima di iniziare. Prego.

SCHIFONE (PDL): Sì, sia pure molto brevemente, penso che sia opportuno che ci sia anche una voce del centrodestra oltre quella del collega Fortunato che è intervenuto, per sostenere questo provvedimento sul quale c’è stata la votazione del maxi emendamento e anche ora votiamo la fiducia, quindi su questo occorre sottolineare l’appoggio alla votazione positiva, naturalmente, da parte nostra, sottolineando gli sforzi enormi che questa Amministrazione ha dovuto sopportare in questi mesi di lavoro difficilissimo, rispetto ad una eredità di cui evidentemente gli amici, i colleghi che hanno abbandonato l’aula, non vogliono assolutamente tener conto; quando fanno i loro interventi di opposizione sembra che vengano da un altro mondo, sembra che vengano da un’altra esperienza che non sia quella della Regione Campania. Nonostante gli sforzi che sono stati anche illustrati dall’Assessore Giancane, il quale ha messo in evidenza quali siano le grosse difficoltà che si sono dovute affrontare, noi oggi abbiamo una prospettiva che comincia ad essere positiva rispetto alle difficoltà che abbiamo visto. L’operazione del rientro nel settore della Sanità, del rientro rispetto alle difficoltà che stiamo affrontando, è un elemento positivo e oggi aver inserito la questione della Sanità nell’ambito del maxi emendamento, ci permette di poter affrontare con maggiore serenità la prospettiva, permette al nostro Presidente Commissario di poter sbloccare

dei fondi, di poter avviare quel processo di risanamento della Sanità, di poter quindi guardare con attenzione più positiva il futuro. Così come lo sblocco dei finanziamenti del CIPE che ci permetterà di ottenere nel breve e medio termine un miliardo e settecento milioni di opere nella regione Campania e metteranno in moto delle attività positive. L’approvazione di piani regionali per i rifiuti speciali, dei rifiuti urbani, avvenuta in questi giorni con il consenso delle parti sociali che certamente non era scontato, non era assolutamente scontato avere l’approvazione su quei piani regionali da parte dei sindacati, dei datori di lavoro, delle associazioni del volontariato, delle associazioni ambientaliste che hanno espresso un parere favorevole su quei piani, è certamente un elemento positivo, così come l’avvio del bando per l’assistenza sociale in tre gradi operazioni, centoquaranta milioni di euro sono certamente nei patti che ci inducono a guardare con positività l’aspetto futuro. Ma io penso di esprimere il parere favorevole, voto anche a nome di alcuni amici e colleghi del gruppo del PDL, pensando ad una prospettiva di rilancio. Ecco, fino ad oggi noi e la Giunta abbiamo lavorato per contenere le difficoltà, per risanare i conti. Nel prossimo futuro noi pensiamo che si debba guardare anche ad un rilancio della Giunta che passi anche attraverso una revisione delle posizioni della riorganizzazione della Giunta stessa, passi anche attraverso la riorganizzazione degli uffici che deve avere Presidente, un passaggio di maggiore coinvolgimento all’interno del Consiglio Regionale. Il fatto che abbiamo votato una legge delega all’Amministrazione, non significa che il Consiglio debba essere completamente esautorato da un approfondimento, anche perché dalle notizie che abbiamo, il tipo di riorganizzazione va verso delle forme che non ci convincono e che devono essere, a nostro avviso, esaminate anche coinvolgendo il Consiglio, anche se per legge formalmente questo potrebbe non essere necessario, ma riteniamo che politicamente debba essere necessario. Ecco, quindi noi ribadiamo una piena e convinta fiducia nei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

confronti del Presidente Caldoro, nei confronti di ciò che è stato fatto fino ad oggi, ma con la idea e la prospettiva che si possa passare dalla fase del contenimento alla fase del rilancio, dello slancio dello sviluppo per l'occupazione e l'economia della nostra Regione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.

PRESIDENTE: Allora, comunico l'esito della votazione:

Presenti: 36

Assenti: 25

Votanti: 36

Favorevoli: 36

Contrari: Nessuno

Astenuti Nessuno

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Allora, passiamo al punto 8 all'ordine del giorno, esame della proposta di legge della modifica dell'Articolo 50, Comma II, dello Statuto Regionale. Registro Generale n° 54. Allora, apriamo il dibattito generale, se non c'è relazione da parte del Presidente della Prima Commissione apriamo il dibattito generale. Chi si iscrive a parlare? Allora passiamo la parola al Consigliere Gennaro Olivieri. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Signor Presidente, è evidente che al limite non c'è mai termine, e dopo che abbiamo toccato il fondo provvediamo anche a scavare perché evidentemente il fondo non l'abbiamo toccato. Non bastava il dibattito sugli argomenti precedenti, su questo voto di fiducia, su contenuti un poco strani che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi, a spiegare bene a chi ha rispettato la legge per il passato che con questa norma viene fregato. Non è bastato questo a quest'ora tarda, questa maggioranza, dopo che il Presidente della Giunta Regionale ha fatto una conferenza stampa nel parlare di tasse e di interventi che domani mattina assorbiranno gran parte della stampa

regionale, pensa che un argomento come questo sia sicuramente messo sottotono. Per la verità ci faranno stare nei prossimi giorni sui giornali e siamo convinti che stasera non si arriverà a nessun voto perché i giornali della Padania e gli stessi giornali di Berlusconi dipingeranno questa nostra Regione, questo Consiglio Regionale, come un luogo dove l'unica cosa di cui ci si preoccupa è quella di aumentare le poltrone e gli assessori, dove l'unica occupazione che evidentemente si sceglie di fare è quella nella Giunta Regionale. Quindi sarà solo quella l'occupazione degli Assessori, del trasporto pubblico locale non se ne frega nessuno, non se ne frega nessuno dell'Iribus di Avellino, non se ne frega nessuno dei tanti contadini e delle tante persone disagiate, non importa a nessuno dei budget di cura, le ASL le stanno chiudendo, non importa a nessuno che se chiudono i budget di cura i beni confiscati alla camorra ritorneranno ai camorristi di fatto, non se ne importa nessuno ma questa sera invece c'è una bella attenzione, una grande attenzione di questa maggioranza di centrodestra a voler fare per forza due Assessori nuovi e due Sottosegretari che come diceva il collega Umberto Del Basso De Caro, non si capisce quali funzioni avranno. Beh, riteniamo che gli equilibri di questa maggioranza li possono trovare anche su dodici Assessori, poi vedremo nel merito tutti gli emendamenti presentati; c'è un emendamento del PD che condivido anch'io, quello di parlare di ridurre i numeri dei Consiglieri e il numero degli Assessori, non di aumentare il numero degli Assessori. Perché credo che se bisogna dare un segnale in questa direzione, il segnale deve essere quello verso la riduzione dei costi della politica e le riduzioni dei costi della politica avvengono riducendo i centri di spesa, perché poi da un lato non è possibile dire che agli Organi Istituzionali non costano nulla, poi per la verità ci sono delibere della Giunta che in realtà con le spese obbligatorie hanno poco a che fare e riguardano la contribuzione ad associazioni ed altro. Ora su queste cose evidentemente questa maggioranza è chiamata a rispondere, ma la stessa maggioranza questa sera non introduce neanche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****03 agosto 2011**

L'argomento con il Presidente della Prima, perché evidentemente ritiene anche difficoltoso presentare a quest'aula questa proposta che in questa fase dalla vita economica del paese è una proposta proprio indecente. Indecente è quindi questa maggioranza che vuole proporci questo, che spinge a quest'ora tarda della serata per aggiustare i suoi numeri, magari le sue posizioni, inventandosi il costo zero, nonostante che questo provvedimento nei mesi scorsi è stato pure censurato dall'Assessore al Bilancio il quale, con una nota chiariva in Commissione Bilancio che non esistono costi zero se si aumenta il numero degli Assessori e dei Sottosegretari. Ma io credo che domani mattina dovranno spiegare all'opinione pubblica, ai tanti lavoratori che stamattina erano fuori l'aula di questo Consiglio che hanno manifestato per difendere il loro posto di lavoro, come invece questa maggioranza moltiplichi i suoi posti all'interno della Giunta. E poi se uno fa una riflessione e legge la proposta che gira in merito alla riorganizzazione degli uffici della Regione, capisce che forse questi Assessori non servono a nulla quando saranno create le cinque macro aree che direttamente riferiranno al Capo di Gabinetto, il quale direttamente riferirà al Presidente, sarà una Giunta di soprammobili, sceglierete di essere soprammobili o pezzi di cristalleria in un'attività politica amministrativa che servirà a poco. Quindi perché fare altri Assessori che forse, se passa questa riforma che gira oramai insistente nei corridoi di questo palazzo, a questa Giunta non servirà proprio a nulla? Questo ce lo dirà l'Assessore Pasquale Sommesse, il quale è da settimane insieme al collega di Giunta a tenere banco e a tenere duro affinché questo provvedimento non venga adottato. E quindi praticamente ci sarà questa difficoltà, questa difficoltà non ce la spiegano, non hanno la forza di fare una relazione introduttiva a questo argomento e argomenti del genere per la verità, come dice il collega Ermanno Russo, ce ne sono pochi. E allora invece, se fossi il Presidente Caldoro mi preoccuperei di riequilibrare la Giunta, cercando di eseguire una sentenza del Consiglio di

Stato, cercando di rimodulare le presenze dei generi diversi stando molto attento a cercare di trovare evidentemente il genere da togliere per un genere da mettere. Quindi in tutta questa vicenda credo che stiate oramai raggiungendo il ridicolo in una serata, una nottata di mezza estate, io se fossi in voi per la verità cercherei di raggiungere l'uscita del Consiglio e dileguarsi verso zone un poco più tranquille e verso i lidi della nostra Regione che vi ospiterebbero sicuramente se vi nascondete, perché i danni che state combinando sono tanti e quotidianamente non riuscite a dare neanche una mezza risposta alle tante esigenze che evidentemente la società campana mette in essere e poi che senso ha questa corsa che ognuno di voi fa quando deve porre una questione che non vede nessuna uscita, nessuno sbocco. Ho visto i colleghi dell'Irpinia che hanno posto veramente con grande difficoltà questo loro dramma che vivono, quello dell'Irisbus, questo dramma di più di mille lavoratori tra indotto e diretto che rischiano di perdere il loro posto di lavoro, anche la difficoltà politica di capire dove sta il nodo, dove sta la difficoltà di poter intervenire; abbiamo letto qualche giorno fa sui giornali che il Presidente De Mita, che rimane sempre uno che pensa bene e che ha una buona mente, diceva: «Va beh, mi vado ad incatenare io in fabbrica se lo fa il Presidente della Provincia di Avellino», lo fa perché, dice, oramai la politica, il Governo del paese non è in grado di dare le risposte. Lo diceva Ugo De Flavio prima, si è ridotti ad una banda e questa banda evidentemente provoca quotidianamente danni e a questi danni se ci mettete anche la vostra, sarà ancora peggio per la politica campana essere rappresentata a livello nazionale. Si alzerà il Bossi di turno, vi indicherà come coloro che stanno soltanto portando questo paese e questa Regione al disastro, penseranno non alle cose buone che evidentemente riuscirete a fare, ma che siete stati in grado di aumentare due Assessori e di istituire due nuovi Sottosegretari. Per la verità credo che questa cosa non ve la consentiremo in quest'aula, anche se si dovrà protrarre tutta la notte, intenteremo un'azione di blocco, un'azione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

ostacolo a questa vostra scellerata scelta che ponete all'attenzione di quest'aula. Io per il momento sulla discussione generale sono intervenuto, credo che tanti altri colleghi mi seguiranno in questa maratona notturna. Grazie.

PRESIDENTE: Gabriele.

GABRIELE (PD): Presidente, innanzitutto volevo comprendere se la seduta prosegue con la presenza autorevole del Presidente della Giunta Regionale o Governatore che si dica, oppure se il Governatore di fronte ad un tema così spinoso com'è lo Statuto, intende lasciare la mano ai suoi collaboratori, colleghi, Assessori di Giunta. È una prima questione che penso che sia determinante per il prosieguo del dibattito. E poi siccome dalle dichiarazioni si parla di un aumento a costo zero, io chiedo che vi sia la relazione dell'Assessore alle Finanze, così attento in questi primi sedici mesi a non fare aumentare i costi, in particolar modo credo che i costi della politica non li voglia far aumentare. Prima di poter articolare l'intervento, il Partito Democratico tutto ha bisogno di capire che cosa ne pensa l'Assessore Giancane il quale osserva da vicino l'andamento dei costi e dei conti della intera Amministrazione Regionale, ed immagino che con la sua solita e squisita disponibilità e sensibilità non vorrà negare al Partito Democratico e agli altri Consiglieri un parere così autorevole. E poi Presidente, mi riservo di intervenire.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Giancane.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Noi abbiamo dei tetti di spesa, questi tetti di spesa sono il limite massimo per non sfiorare il patto di stabilità, dunque per qualsiasi iniziativa parta dalla Giunta o dal Consiglio l'importante è restare dentro quei tetti di spesa, il resto è una redistribuzione nell'ambito di quel tetto. Dunque, all'Assessore al Bilancio interessa che non si superi e siccome sono stati assegnati questi tetti non si debbono superare. Fino ad adesso per il

2010 non si sono superati, non si supereranno nel 2011. Tutto qui, non credo di avere nient'altro da dire perché staremo comunque nei costi, cioè staremo nei tetti, e se ho fatto una relazione leggetevela, perché io in questo momento non so a quale relazione vi riferite.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Schifone.

SCHIFONE (PDL): Penso che sia opportuno intervenire in questo momento, perché purtroppo per l'andamento concitato un po' dell'inizio della seduta non è stato comunicato all'aula che è intenzione del gruppo del PDL presentare nelle more della seconda approvazione, della seconda lettura della modifica statutaria, presentare ed approvare una modifica, una legge che modifichi gli assetti precedenti previsti per la organizzazione degli Assessorati della Giunta Regionale. In questa legge sarà previsto un meccanismo che assolutamente prevederà il costo cosiddetto «Costo zero», cioè che il tetto di spesa a cui faceva riferimento l'Assessore Giancane non sia assolutamente violato, quindi sia solamente sorpassato. E questa proposta di legge, lo dico anche a nome del capo gruppo Martusillo, sarà la condizione perché si possa approvare in seconda lettura la modifica che stiamo facendo oggi. Quindi noi oggi, se l'aula lo approverà naturalmente, ci accingiamo ad approvare la modifica statutaria che amplia la possibilità, non la obbligatorietà, di avere quattordici Assessori, la possibilità di arrivare fino a quattordici Assessori secondo le necessità della funzionalità della Giunta. L'impegno del gruppo del PDL è quello di approvare, nelle more della seconda lettura, una legge che modifichi l'assetto della spesa degli Assessori della Giunta in modo tale da non superare di un euro ciò che oggi viene speso, non soltanto in termini economici ma anche in termini di organizzazione assessorile. Quindi mi riferisco, per capirci, in modo che così non si intervenga inutilmente su questo argomento, alle Segreterie, agli autisti, a tutto quello che concerne una spesa che sia collegata agli Assessori ed alla Giunta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Questo io lo volevo dire come ordine dei lavori proprio per sgombrare il campo da questo tipo di obiezione che francamente io penso, se c'è buona fede naturalmente negli interventi, è superata da questa dichiarazione di impegno perché, ripeto, la seconda lettura non avverrà se non ci sarà questa legge che intermedia, che definirà i paletti del cosiddetto «Costo zero».

PRESIDENTE: Gabriele.

GABRIELE (PD): Presidente, la ringrazio per l'opportunità di poter completare l'intervento che appunto aveva bisogno prima del parere autorevole dell'Assessore Giancane, il quale è stato abbastanza preciso e per la verità io apprezzo molto lo sforzo dell'Onorevole Schifone che però forse non volendo, tende a confondere l'alula rispetto a quanto era stato affermato dall'Assessore Giancane. Tra l'altro, e chiedo che venga appunto acquisito agli atti, esiste una relazione scritta dall'Assessore Giancane - io non ne sono in possesso ma, naturalmente, essendo un atto che fa parte del lavoro della Giunta, può essere facilmente acquisito a questo dibattito - in cui si esprime un parere contrario in quanto si presuppone l'aumento del costo di gestione degli organi amministrativi. Quindi io chiedo che questo atto venga acquisito per poterne avere contezza. E poi io sono d'accordo con quanto qui affermato dall'Onorevole Schifone, se esiste una legge che vuole andare verso il ridimensionamento complessivo e la discussione, come prima ha ricordato il Consigliere Olivero, esiste anche una proposta fatta da diversi gruppi della minoranza, anzi dell'opposizione che io credo che sia giusto anteporre alla discussione di questa sera che ritengo fuori luogo e politicamente tra l'altro davvero portatrice di un nuovo distacco rispetto a quelle che sono le vere problematiche che abbiamo tentato di portare all'attenzione di quest'aula. Io sono d'accordo, e credo sia interesse di tutta l'aula, a discutere prima di quella legge che deve fare il suo passaggio attraverso le commissioni, avere di nuovo il conforto, il confronto, il dialogo che qui

stasera invece su questioni poste di fiducia si è interrotta. Ecco, io a questo punto non so se con la protervia e l'esagerazione dell'interpretazione dello statuto forse avete avuto un freno, perché noi immaginavamo che addirittura avreste potuto cambiare le condizioni e le regole anche ponendo questo argomento dentro quello della finanziaria che poc'anzi avete votato senza la partecipazione di una parte significativa dell'opposizione, di un pezzo rilevante di quello che è lo svolgimento dei lavori del Consiglio. Ci sembrava che quest'argomento dovesse invece tornare a stare nelle giuste code del rapporto relazione politica tra opposizione e maggioranza, invece ci dimostrate che su questo argomento non temete neanche, com'è stato qui ricordato, le ire dei cittadini a cui dovrete giustificare la motivazione di un aumento degli Assessori. Il 29 di ottobre avemmo, Presidente Caldoro, una riunione in quest'Aula in cui io per poter consegnare una cartolina ai posteri, a quei posteri che possono essere come diceva Fortunato forse gli stessi Consiglieri Regionali o nella mala augurata ipotesi altri come lui diceva, forse nessuno di quelli che è qui stasera potrà tornare in questo Consiglio, ma quella cartolina portava quel banco completamente vuoto. Eppure si discuteva di questioni che riguardavano l'occupazione e molto spesso quel banco è stato vuoto, non è stato possibile alle precedenti esperienze della ottava legislatura che si discutesse di elementi rilevanti senza che vi fosse o il Presidente della Giunta o il Vice Presidente; invece molto spesso, eccezion fatta per alcune presenze da parte della Giunta Regionale, i banchi del Governo sono quasi sempre vuoti quando si affrontano argomenti importanti e rilevanti. Il mio indirizzo non è rivolto all'Assessore Giancane che invece dimostra che su tutte le questioni che lo riguardano è sempre presente e dà il conforto dei suoi pareri. Dopo questo 29 ottobre ci sono stati tanti altri 29 ottobre in quest'Aula, tante volte ci siamo riuniti senza la presenza del Presidente Caldoro; il collega di banco, il Consigliere Regionale Marciano porta la contabilità delle presenze e delle assenze, non è in questo momento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

in Aula altrimenti potrebbe raccontarci di quante volte la Giunta è venuta a dare man forte al Consiglio durante discussioni rilevanti. Discussioni, capacità di dialogo, dibattito, di proposizione che oggi avete voluto e avete inteso mortificare perché avete scelto di porre la fiducia su argomenti che non avevano bisogno di avere la fiducia perché non c'era da combattere l'ostruzionismo dell'opposizione, c'era da combattere la fibrillazione della maggioranza. Ecco, allora io su questo presupposto immagino, Presidente Caldoro, che lei se aumenta il numero degli Assessori, se addirittura istituisce le figure di sottosegretari, se poi attraverso questo sistema magari uscirà ad accontentare qui e lì e gli stessi Assessori lo faranno, con le personalità politiche che girano intorno a queste nuove figure, io credo che la necessità di ricorrere ancora al voto di fiducia aumenterà, aumenterà a dismisura e forse allora avrete bisogno di aumentare di nuovo il numero degli Assessori ma quei banchi, lo dicono gli operai e i maestri d'ascia che li hanno costruiti quando il Presidente di questo Consiglio non era l'attuale Paolo Romano ma altro Presidente, non contengono un numero di Assessori sufficiente, dovreste cominciare da questo, e invece voi volete discutere dello Statuto pensando che poi in corso tra la prima, la seconda lettura proporrete una Legge che arriverà in Consiglio, modificherà e ci metterà nelle condizioni di non aumentare i costi. Delle due l'una, Onorevole Schifone, oppure è vero quello che dite, quello che ha chiarito, ha tentato di chiarire qui l'Assessore Giancane, che non verranno aumentati i tetti di spesa; a me è sembrata più che una minaccia da parte dell'Assessore Giancane, una premessa nel dire: cari colleghi del Consiglio, cari colleghi della Giunta, caro Presidente, se sarò io a dover continuare a fare l'Assessore al Bilancio, state certi che non un solo euro verrà speso per aumentare il numero delle poltrone. Ebbene, quella promessa a cui noi crediamo viene contraddetta dall'intervento dell'Onorevole Schifone, lo fa a nome del gruppo del PDL quindi del gruppo più rilevante di quest'Aula, perché dice che c'è la

necessità, non credo di aver ascoltato male, di proporre una Legge perché quello che si afferma del non aumento debba poi essere riportato a verità di Legge, quindi a norma. Ed allora in questa confusione voi volete, dopo un dibattito che ha lacerato la dialettica e dunque il sale della Democrazia e della politica in quest'Aula, aggiungere l'aumento di quattro figure senza ancora aver risolto il conflitto che pure vi è stato intentato quando è entrato nella Giunta Regionale l'ultimo Assessore che lei ha incaricato. Presidente Caldoro, eppure i numeri rispetto ai generi non erano stati rispettati, allora io credo che ci sia bisogno di una profonda riflessione su questo, se volete noi siamo disponibili a farlo anche qui stasera, questo Consiglio è ad oltranza, non so se chi l'ha proposto e chi l'ha pensato immaginava di poter arrivare anche su questi argomenti. Io sono certo di ricordare quello che le pagine del Mattino hanno scritto a nove colonne venerdì scorso; il titolo del Mattino, il giornale più venduto in Campania tra i giornali che parlano bene delle questioni locali oltre che di quelle nazionali era: la Giunta cala la scure sui conti, si discuteva di queste cose di cui abbiamo discusso in questi quattro giorni. Il giornale dava ad immaginare ai cittadini e ai lettori che si stava procedendo a dei tagli sui costi, ed invece si stava procedendo ad una riparazione di un danno che era stato segnalato dal Governo su provvedimenti che poi, quanti erano i commi alcune decine di commi, sono stati cancellati, eppure veniva riportata un'altra verità rispetto a quella di cui si è discusso in questi giorni. Non c'era un taglio, c'era il taglio di quello che avevate aggiunto! E adesso pensate di poter avere la stessa fortuna su questo, semplicemente perché si discute a tarda notte? Io credo che questo argomento debba essere rinviato per affrontare invece preventivamente, e credo che ci si esprima su questo, quanto qui proposto dall'Onorevole Schifone a nome del gruppo del PDL anzi a nome anche del Capo Gruppo che lui ha voluto citare, e cioè una Legge che ridisegni i costi della Politica. Io dico di partire con questa esperienza da questa legislatura, perché in genere in politica si fa così:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrare******IX Legislatura******03 agosto 2011***

si riduce però, poi, per quelli che ci saranno. Cominciamo da questa legislatura, ci sono tante voci che ciascuno di voi conosce e che vengono messe non da tutti on – line, dei costi che riguardano il lavoro di questo Consiglio, il lavoro della Giunta, delle strutture ad esse connesse. Cominciamo a discutere di questo con una proposta che riduca il costo durante la nona legislatura e presenti un numero di Consiglieri e dunque di Assessori inferiori per la decima legislatura. Di questo siamo pronti a discutere, non so se è il caso di farlo questa sera o in questa nottata, non so se è il caso che in un sussulto di dignità - dopo aver forzato il peso della Democrazia violando quello che è un qualcosa che accade in quest'Aula da tanti anni, e cioè il dibattito che si riesce a costruire attraverso la dialettica e attraverso un'opposizione costruttiva che è stata fatta in questi Banchi - si voglia discutere anche dell'aumento degli Assessori, della costituzione dei Sottosegretari, superando addirittura la Sicilia che è additata da tutto il mondo come l'assemblea legislativa più costosa, con gli organi di rappresentanza dell'esecutivo assai più costosi. Io penso che dobbiamo fare uno sforzo tutti quanti per ricollegarci a quello che accade fuori da quest'Aula, per ricollegarci alle cose che abbiamo provato a mettere al centro di questo dibattito sulla manovra di Bilancio, dobbiamo farlo cari colleghi, caro Presidente! Dobbiamo farlo perché altrimenti la separazione tra quello che accade qui dentro e quello che c'è fuori sarà irrimediabilmente colpita e poi certo si potrà sempre far ricorso allo scarica barile sugli altri, a chi c'era prima, dimenticando, come è accaduto questa sera, che chi c'è oggi al Governo in molti casi - ma naturalmente faccio le eccezioni dovute - in molti casi c'era anche prima che vi fosse un Governo di colore di centro sinistra; quando c'è stato il Governo di centro destra presieduto da una persona perbene come l'Onorevole Rastrelli, vennero generati alcuni costi che oggi ci ritroviamo nel nostro deficit sanitario. Tanti interpreti che a distanza di un decennio tornano dal banco dell'opposizione a

quello della maggioranza, dimenticano il percorso che avevano alle spalle. Se questa operazione dobbiamo farla per 12 Assessori ha un senso, ma se dobbiamo farla per 14 poltrone, anzi per 16, potrebbe provocare davvero un distacco incolmabile. Poi ci sono anche alcuni casi che noi abbiamo segnalato, non me ne vogliano gli ottimi colleghi Assessori Russo, l'ottimo collega Assessore Romano, ma il cumulo di incarichi pure è una parte rilevante della discussione che dobbiamo offrire alla cittadinanza, a quelli che non possono essere considerati soltanto come elettori. E' da valutare anche l'idea, del tutto originale, di usare molto spesso i propri parenti per farsi dare una mano; certo, anche quello è a costo zero, però che immagine si dà all'esterno quando si usano i propri parenti per farsi dare una mano quando le cose poi possono scivolare con maggiori competenze? Io non credo che questa sia una cosa utile, ci sono tanti aspetti che vanno qui fotografati, raccontati, e mentre li raccontiamo dobbiamo guardarci negli occhi e sapere che c'è fiducia da entrambe le parti. Questo non mi pare che sia accaduto questa sera, e non credo che su un argomento di così grande sensibilità voi possiate e vogliate recuperare lo spazio di dialogo che è necessario ed indispensabile con l'opposizione. In tal senso guardo fisso e dritto negli occhi il Presidente Caldoro, ma non ho il piacere di potere avere ricambio da questo punto di vista perché immagino la sua stanchezza, forse sarà stato il confronto con il Governatore Zaia, non so se negato o accolto, ad averla un po' turbata, non so se lei è riuscito a salire a Cortina D'Ampezzo costretto qui tra voto di fiducia/ sfiducia per potersi confrontare con il Governatore del Veneto per dirgli, non che forse minacciamo di non accogliere più i rifiuti industriali in Campania, ma che gli rendiamo pan per focaccia e gli diciamo che se non c'è solidarietà si interviene legislativamente per evitare che i rifiuti industriale possano arrivare in Campania. Da questo punto di vista noi riponiamo la nostra fiducia in lei perché ha dimostrato che quando c'è la necessità e l'opportunità di alzare la voce nei confronti del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******03 agosto 2011***

Governo lo fa, non in una maniera campanilistica come qui qualcuno ricordava, ma in una maniera ferma e convinta. Allora è su queste cose che noi vogliamo misurarla, non su quanti sono i suoi Assessori, ma soprattutto su quali sono gli atti che si producono. Non è certamente una questione di quantità, se fosse una questione di quantità, e lo dico all'attenzione dei nostri colleghi Consiglieri, siamo sotto di oltre un terzo nella produzione di atti deliberativi e decreti da parte di questa Amministrazione. Ma non è la quantità che conta, in un solo atto deliberativo si possono fare tante cose in più che magari in precedenti esperienze si sono fatte dovendo ricorrere a più sedute di Giunta, a più discussioni. Ecco, io mi pongo il problema e lo chiedo in maniera seriamente riflessiva ai miei colleghi del gruppo, ma quante volte e per quanto tempo si dovrà discutere a 16 anzi a 18 in una Giunta, se i manager della Sanità si fanno in un giorno, in una settimana, in un mese, se si fanno prima o dopo il voto di fiducia. Guardo l'Assessore Sommesse che su queste cose ha una lunga esperienza di Governo alle spalle e come egli ricorderà anche di maggioranza; qui in questa assemblea legislativa insieme abbiamo condiviso alcuni passaggi delicatissimi quando sostenevamo un'Amministrazione che era quella provinciale di Napoli e quindi ha esperienze di Governo; quanta rissosità si genera dalle presenze, dalla eterogeneità di un organo amministrativo, di un organo esecutivo importante come quello della Regione. Io ho avuto l'onore di farvi parte e so quante difficoltà ci sono anche nella dialettica all'interno di una Giunta Regionale, non è come quella del Consiglio, ma se non c'è un capo che decide e altri che eseguono, anche lì c'è bisogno di un confronto. Allora su questi aspetti e soprattutto sul rispetto che deve essere dato a quelli che siedono nei banchi dell'opposizione e che qui rimarranno e ne hanno dato dimostrazione stasera insieme compatti uscendo dall'Aula e non partecipando al voto facendo una questione sul metodo e sul merito per il rispetto che dovete a questi banchi di opposizione, io chiedo che questo argomento venga ritirato e soprattutto che si

proceda rapidamente, nella sede opportuna e cioè quella della Commissione competente, ad un'analisi seria e concreta. Sarebbe interessante dato che la Camera ha fatto marcia indietro e ha detto che il 29 agosto torna a discutere nelle Commissioni di provvedimenti che ci auguriamo possano essere interessanti perché guardi Presidente, io non credo che dopo il voto di fiducia di questa sera, pur rappresentando il voto sulla spesa sanitaria lo 0,2 del PIL nazionale, e lo 0,2 del PIL nazionale rappresenta la spesa sanitaria ovvero le cose di cui abbiamo discusso, ebbene io non credo che lo spread tra i Bund tedeschi e i BPT italiani abbia avuto un sussulto. Né credo che all'operario della FIAT di Pomigliano D'Arco e di Scampia sia arrivato qualche messaggio distensivo, né credo che agli operai della IRISBUS - che correttamente e civilmente hanno scelto di non recarsi al Ministero dello Sviluppo Economico oggi ma fidando appunto nella partecipazione della Giunta Regionale come ci risulta che ci sia stato - sia arrivato un segnale positivo nella rottura di quel tavolo, oggi riconvocato per il 31 agosto. Ebbene, in questo periodo estivo io chiedo ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza se non sia possibile tornare nell'ultima settimana, nel pieno di agosto per discutere la proposta di riduzione dei costi della politica, sarebbe davvero un bel segnale per il paese e per evitare che qualcuno possa pensare che si discuta solo per il futuro. La mia proposta, se dovessi dare un contributo alla Commissione, potrebbe essere proprio quella di cominciare da questa legislatura, ridurre le nostre indennità, i nostri costi come abbiamo già fatto, però di derivazione da una Legge che veniva votata in altre assemblee legislative. Questa, lo diceva male il Consigliere Oliviero prima e lo voglio riportare, è la quarta assemblea legislativa d'Italia, viene dopo i due rami del Parlamento e per numeri, per grandezze e cittadini rappresentati, dopo la Lombardia. Sarebbe un bel segnale se dal Mezzogiorno, se dalla sede del Consiglio Regionale di quella che avete voluto definire la Capitale del Mezzogiorno venisse nel pieno di agosto una seduta di Commissione Bilancio o della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

prima Commissione Affari istituzionali che discute dei nostri emolumenti. Di questo potremmo davvero beneficiarci tutti e soprattutto in questa maniera potremmo recuperare quella che è la distanza che tende a diventare chilometrica rispetto al Palazzo e alla gente che è fuori di qui. Non è certamente quello che si aspettano i cittadini alle 21.08, mi dispiace di avere occupato la vostra attenzione per 19 minuti, ma altrimenti saremmo stati ben oltre un orario accettabile perché se ne potesse dare giusta comunicazione alla stampa, si discuterebbe dell'aumento di quel banco. Non so dove pensiate di metterli, verranno tutti e 14, vi saranno i sottosegretari che affiancheranno il Presidente? Io in questo dubbio preferisco non macerarmi ma soprattutto preferisco articolare la mia presenza qui in Consiglio Regionale per evitare che si possa fare un errore gravissimo, che non sarebbe semplicemente un gioco delle parti perché forse potrebbe anche tornare utile all'opposizione dire: sì, hanno approvato la manovra di Bilancio, hanno messo la fiducia, sembra che 35 su 60 sia un numero sufficiente; ma invece parlavano di poltrone, potrebbe essere un modo di sfogarci, per dipingere male l'Amministrazione Regionale. Noi invece vorremmo poter battere le mani ad interventi, a delibere, a discussioni che poi producono qualcosa di concreto per il cittadino. Non vorremmo dover sottolineare con tutta la nostra capacità politica, istituzionale di un Partito, un Partito Democratico che rappresenta naturalmente un pezzo rilevante dell'arco parlamentare, non vorremmo semplicemente essere quel pungolo della distanza tra i cittadini e l'Amministrazione Regionale. Questo riguarda questo Consiglio Regionale e questa Amministrazione e questo riguarderebbe anche, se così dovesse essere, quello che dovrebbe fare il neo eletto Sindaco di Napoli, il primo cittadino di quella che è la capitale del Mezzogiorno. Nel raccontar numeri a cui non si tiene fede come è accaduto oggi a proposito dello sgombero degli immigrati nel parcheggio di Via Breen, in fondo diamo un segnale negativo al paese, togliendo degli immigrati che avevano

trovato ricovero e mettendoci rifiuti. Già questo ci racconta di quanto sia triste essere rappresentanti politici in questa fase, ma è fondamentale che almeno sulla fiducia che i cittadini muovono verso le istituzioni che noi rappresentiamo, vi sia uno sforzo ulteriore. Io mi appello al Presidente di questo Consiglio Regionale, all'ufficio di Presidenza e a tutti i colleghi perché si eviti questo assurdo tentativo di mettere a posto le cose della maggioranza, probabilmente basteranno le nomine che verranno fatte da qui a poco, se non le avete già fatte nel campo della Sanità. Chi oggi è responsabile e siede al fianco del Presidente della Giunta Regionale, sui temi della Sanità - essendo stato relevantissimo uomo che si è occupato di Sanità quando questa Amministrazione Regionale, credo fosse la sesta legislatura, era governata dal centro destra - sa che a volte c'è un ritorno che è un ritorno sempre in negativo come accade in questi casi, ma non voglio occupare dell'altro tempo. Mi riservo, naturalmente, di valutare gli interventi che qui si susseguiranno e chiedo al Presidente se la proposta avanzata dal PDL possa essere oggetto di una decisione che prendiamo qui stasera; in questo senso propongo di far riunire la Commissione competente, nell'ultima decade di agosto, annunciandolo sin d'ora, affinché lavori alacremente, nell'arco di 15 - 20 giorni, per portare un testo in Aula in cui sia scritto che nella IX, nella X Legislatura e a venire, il costo della politica sia ridotto in maniera sensibile.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Per la verità volevo avere in Aula gli emendamenti. Stiamo discutendo su un argomento senza avere gli emendamenti. Prego la Presidenza, prima di andare avanti, di voler consegnare, ai consiglieri regionali, gli emendamenti.

Gli emendamenti li voglio perché nella discussione generale devo fare un riferimento!

PRESIDENTE: Sono stati trasmessi, per posta elettronica, a tutti i consiglieri.

OLIVIERO: Occupiamo la Presidenza, non vi facciamo fare più il Consiglio. Le scorrettezze si ricambiano con le scorrettezze, noi vogliamo gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

emendamenti in Aula ed è un diritto dei consiglieri avere gli emendamenti in Aula!

PRESIDENTE: Stiamo provvedendo a distribuire gli emendamenti.

Sospendiamo per cinque minuti la seduta.

La seduta sospesa alle ore 22.10, riprende alle ore 00.05 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: Riprendiamo la discussione generale. La parola al Vice Presidente Valiante.

VALIANTE A. (PD): Abbiamo approvato lo Statuto della Regione Campania a conclusione della passata consiliatura, dopo che c'era stata una lunga e articolata, impegnata, discussione tra le forze politiche del Consiglio regionale, tra i consiglieri, in un'apposita Commissione che è stata sempre presieduta da un rappresentante dell'opposizione.

Questo a dimostrazione di uno stile e di un modo di affrontare le questioni istituzionali e di vita istituzionale comune che non dovrebbe essere mai abbandonato.

Traspare, invece, dalle cose che ci vengono proposte, una concezione patrimoniale delle istituzioni che oggi, per il tempo che vi diamo, per il dibattito che è in atto nel nostro Paese e non solo nel nostro Paese, per quello che la crisi economica impone, come valutazione dei costi dell'organizzazione sociale, quindi, dell'organizzazione istituzionale, altro che costi della politica, dovrebbe far avere comportamenti completamente diversi e posizioni completamente diverse.

Questo come discorso di carattere generale, i costi della democrazia devono garantire il rispetto dei diritti dei cittadini che vivono costituzionalmente le comunità e l'organizzazione dello Stato, affinché questi diritti vengano rispettati e perché venga rispettata l'organizzazione della comunità.

Ritenete che questo atto che viene proposto al Consiglio abbia almeno uno di questi requisiti? Non credo! Quando si sono affrontati temi di questo genere mi sono sempre permesso di

sostenere che non possono essere affrontati né da singole forze politiche né da maggioranze limitate, mi auguro che non ci sia qualcuno che anche su questo mi risponda che è un effetto dell'eredità, perché l'unica risposta che si riesce ad avere su tutte le questioni in questo Consiglio, è che c'è la posizione dell'eredità che lo impone. Ebbene, quando si è costruito il nuovo Statuto, si è fatta quest'azione, anzi, ci si è sforzati di fare quest'azione, si sono realizzate condizioni di intese e di lavoro comune, maggioranza ed opposizione, tant'è che si è riusciti a fare la riforma elettorale che è la cosa più difficile che si fa in un'Assemblea legislativa, dove ci sono le maggiori difficoltà a mettere insieme maggioranza ed opposizione, abbiamo messo su una legge che ha risolto, in gran parte, potremmo dire quasi totalmente, la questione di genere. Un Ministro della Repubblica, che ha competenze specifiche per il suo ruolo ministeriale, ha proposto che la legge elettorale della Campania venga estesa a livello nazionale, perché si possa dare il doppio voto di genere, per garantire la rappresentanza femminile nelle istituzioni. Questo per dire che si è riusciti a costruire una condizione sulla quale si ragionava per organizzare il sistema nel migliore dei modi e mettere in campo le condizioni perché questo sistema potesse funzionare al meglio.

Che cosa ci viene proposto? Ci viene proposto di modificare l'articolo 50 che porta da 12 a 14 gli assessori e prevede anche la creazione di due sottosegretariati, vuol dire che gli assessori non li chiameremo più assessori regionali, li chiameremo segretari regionali, se ci sono i sottosegretari dovremmo chiamarli segretari. Dovremmo immaginare che diventino segretari non di Stato, di Regione, quindi, cambia anche la terminologia, dovremmo fare una modifica statutaria che cambi anche le terminologie da questo punto di vista. Ma il discorso, che da questo punto di vista, in qualche modo faceva anche Villone stamattina su Repubblica, la condizione che oggi è in campo, di fronte alle difficoltà innanzi alle quali ci troviamo, che sta sperimentando anche Obama negli Stati Uniti, non è quello di concentrare in un organo o

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******03 agosto 2011***

rafforzare un solo organo, è quello di allargare il luogo delle decisioni e ampliare la possibilità di compartecipazione, in modo che ci sia anche un concorso di maggiore responsabilità nelle decisioni che si assumono, posto che le decisioni siano estremamente complicate ed estremamente difficili da dover essere sopportate da parte delle comunità.

Accennavo la crisi economica. La crisi economica ci dovrà abituare a vivere in una condizione diversa anche nelle istituzioni e ad organizzare le istituzioni in modo diverso. Immaginate che si possano fare riforme di questa entità e farle in questo modo? Non voglio definire questi comportamenti, ma, francamente, non c'è da ritrovare nulla di incoraggiante. Avrei potuto immaginare, invece, che, insediatisi una nuova amministrazione di segno politico diverso da chi l'aveva preceduta, avesse avviato un discorso anche di riforma di Statuto e di riforma di organizzazione della Regione. Si è strombazzato in campagna elettorale, lo dico al mio amico Pietro Foglia, non vedo gli assessori della sua parte politica, perché l'UDC è stata molto combattiva nel sostenere il trasferimento delle competenze alle autonomie, il decentramento regionale. La precedente Giunta regionale aveva presentato, nel 2004, un primo disegno di legge, ne aveva presentato un altro nel 2007, a mia firma, che all'epoca ero Assessore alle autonomie. Noi abbiamo presentato, io sono il primo firmatario, un disegno di legge di trasferimento delle competenze, a luglio dello scorso anno, ed è trascorso oltre un anno, non si riesce nemmeno ad avviare la discussione in Commissione, dopo che le forze politiche e lo stesso Presidente della Giunta, nelle sue dichiarazioni programmatiche, aveva individuato, nel trasferimento di competenze, una delle azioni più importanti di questo Governo regionale. Non solo non avviene questo, non solo gli atti dimostrano, anche quelli che abbiamo votato stasera, che c'è in atto l'azione di concentrare nelle mani, nemmeno dell'intera Giunta, ma nelle mani del solo Presidente, i poteri della Giunta e del Consiglio regionale. Il discorso

di riarticolazione dei poteri è un discorso che in questo Consiglio regionale non esiste, è sparito, non si sa chi lo ha preso e trasferito, eventualmente altrove, mentre, in tutto il Paese si dibatte di riordino delle istituzioni. In tutto il Paese si parla di costi della democrazia, non parlo dei costi della politica, perché su quelli bisogna stare molto attenti, perché non vorrei che le assemblee legislative, d'ora in poi, fossero costituite o da tutti i "Berlusconi" o da tutti gli "Scilipoti", mi auguro che le assemblee siano costituite da coscienze, intelligenze autonome in grado di poter rappresentare quello che devono rappresentare e di essere degni di governare le autonomie di cui sono espressione. Quindi, mi auguro che si modifichi la legge elettorale e mi auguro che chi va a rappresentare le comunità sia del tutto autonomo rispetto ai compiti che assume, e nel momento in cui nel Paese si parla di riforme del sistema istituzionale e costituzionale, immaginando come poterli riordinare e rendere più efficace la presenza dello Stato e rendere meno costosa questa presenza, siccome in Campania non abbiamo difficoltà né di ordine finanziario né di ordine politico, né di nessun genere, ci preoccupiamo di fare due assessori in più e due sottosegretari.

Stasera, Presidente, vorrei non lanciare una sfida, ma, se il Presidente della Giunta è disponibile, vorrei sedermi con lui, con una rappresentanza di chi lo vuol fare, intorno ad un tavolo e dimostrargli che questa Regione può essere governata anche da una Giunta di sei assessori, non di quattordici, con un accorpamento intelligente delle competenze e con quell'organizzazione degli uffici, il trasferimento delle competenze alle autonomie che è una cosa che questa Regione aspetta, ormai da tempo memorabile e che non si riesce a realizzare perché c'è questa volontà di tenere in mano i poteri e di non trasferirli alle autonomie. Questa è una condizione sulla quale dobbiamo discutere, altrimenti in quest'Assemblea si sta soltanto per qualche piccolo egoismo di potere. Ma che soddisfazione si trae dall'azione di governo o dall'azione legislativa se non si ha il coraggio di affrontare questioni che sono di interesse generale?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Le questioni di interesse generale, in questo momento, sono questioni istituzionali, questioni finanziarie, che si incrociano.

Avevo osservato, con grande soddisfazione, nel programma del centro destra, nelle elezioni politiche, la soppressione delle province. Posso dire che ne penso? Ritengo che le province siano enti del tutto inutili in questa condizione istituzionale! Cosa diversa è il discorso che va trapelando ed è molto insidioso, quello dell'accorpamento dei piccoli comuni. Attenzione! L'istituzione "Comune" non è soltanto un'istituzione di Governo ma è la rappresentanza di una comunità, della sua identità, della sua cultura. Se non si vuole distruggere culturalmente questo Paese, non si può immaginare un discorso di questo tipo, perché distruggeremmo quello che Ciampi definì "La piccola – grande Italia". Cosa diversa è, invece, mettere insieme, associare - lo strumento legislativo già c'è: l'unione dei comuni - i servizi, e farli governare da più comuni insieme, se non ci sono le condizioni perché ciascun comune, per dimensione, per risorse, non sia in grado più di governarsi da solo. Cosa diversa è il discorso delle province, che sono entità astratte, che in molti casi non hanno un territorio omogeneo, in molti casi hanno competenze che sono trasferibili con maggiore efficacia di gestione e con maggiore possibilità di organizzazione alle unioni dei comuni che per ambiti territoriali omogenei possono avere grandi responsabilità. Su questo può lavorare il Consiglio regionale per una serie di competenze, altro che due assessori in più. Perché non mettiamo mano ad un discorso di questo genere e cominciamo a vedere se gli ambiti territoriali degli Ato sono i più efficienti ed efficaci per le azioni che compiono, se la gestione dei rifiuti di tipo provinciale è la più efficace e la più economica o se, invece di questi ambiti, per una serie di servizi, non è più preferibile l'unione dei comuni che per ambiti omogenei è quella più interessata a gestire in termini economici e in termini di efficienza. Chi più del Sindaco è interessato che il suo Comune cacci meno soldi ed abbia il migliore servizio, partecipando alla

gestione e all'organizzazione dei servizi? Sono cose su cui questo Consiglio regionale può lavorare da subito, sono queste le riforme che possono essere utili alla nostra comunità e alla nostra Regione. Su questo dobbiamo impegnarci e su questo dobbiamo organizzare il nostro lavoro, altro che immaginare di elevare di due assessori perché magari qualche componente interno non è d'accordo. Dategli un direttore generale, una cosa qualsiasi, ci sono tante cose che si possono distribuire se il problema è di potere, non si può immaginare di mettere in campo questioni istituzionali per motivazioni di questo tipo, è degradante per chi lo propone e per chi lo fa.

Penso che c'è lo spazio per fare riforme serie, c'è lo spazio per impegnare questo Consiglio sul miglioramento dell'assetto istituzionale della nostra Regione, c'è lo spazio per un dialogo franco e aperto tra le forze politiche che sono in questo Consiglio regionale; l'opposizione è disponibile a sedersi intorno ad un tavolo, a discutere di questi temi e a trovare soluzioni. Tirate fuori una volontà di maggioranza, abbiate il coraggio di spostare su questo piano le riforme istituzionali da mettere in campo, le riforme di statuto da mettere in campo, abbiate il coraggio di restituire a questa Regione un'efficienza sulla quale è sempre difficile trovare le condizioni per realizzarle. Ripeto, ci fu un primo disegno di legge di trasferimento di competenze nel 2004, un altro c'è stato nel 2007, l'ultimo, a mia firma, è del luglio dell'anno scorso, non abbiamo avuto ancora il piacere di avviare una discussione nemmeno in Commissione. Nel mentre, l'Assessore Sommese è venuto in Commissione a dirci che era imminente una proposta della Giunta sul trasferimento delle competenze. La stiamo ancora attendendo. Non dico che si deve discutere la mia, si può mettere insieme, vedendo quali sono le cose migliori dell'una e dell'altra purché si risolva il problema. Quindi, riforma dello Statuto per aumentare due assessori e prevedere due sottoassessori, perché i Ministri sono i Segretari di Stato, mentre i sotto li dobbiamo chiamare sottoassessori, quindi, dovremmo modificare anche la terminologia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Immaginate che questa Regione abbia bisogno di questo? Immaginate che questa Regione possa soddisfare le sue esigenze di riordino istituzionale e di assetto di Governo attraverso posizioni e soluzioni di questo genere? E' delittuoso rispetto ai problemi della Campania.

Non vorrei che mi tornasse sempre la stessa risposta che quello che si fa lo si fa perché c'è un'eredità di un certo tipo; fatemi capire, posso capire tutte le eredità, questa non la capisco, capisco soltanto un deterioramento eccessivo del Governo, della Regione, un deterioramento che porta, ripeto, a quell'assetto di tipo patrimoniale delle istituzioni che non è consentito a nessuno.

Le democrazie non vivono di questo, le democrazie vivono attraverso il costante rapporto tra l'interesse del governato e l'attività del governante. Ognuno può avere *défaillance*, incapacità, può avere limiti, però il percorso deve essere questo. Questo non è il percorso che si può fare, non ci può portare ad una condizione positiva e va assolutamente modificato o cambiato, altrimenti ve ne assumete la responsabilità e non vorrei che questo capitasse. Perché quando capitano guasti istituzionali, non ne soffre soltanto chi li produce, ne soffre l'intera comunità politica. Perché i cittadini diranno: «Avete visto? Nelle condizioni in cui stiamo hanno fatto due Assessori in più», lo abbiamo fatto tutti, chi era favorevole e chi era contrario. «Altro che contenimento della spesa». Io ho molto rispetto per l'Assessore Giancane perché ritengo sia una persona molto seria. Certo che ci sono i tetti di spesa, però nessuno ci ha detto che la spesa si riduce perché si riducono le indennità degli Assessori. Nessuno ci ha detto che gli addetti di segreteria scenderanno da sette a tre per ciascun Assessore.

No, per carità, tu sei persona di parola ma non esistono atti né proposte formali in questo senso. Né si può dire che tra la prima e la seconda votazione si deciderà; le proposte devono essere di senso compiute nel momento che si pongono in votazione per la prima volta. La seconda votazione è solo una conferma che non deve valutare null'altro rispetto alla prima. Quindi quella

proposta che dici tu deve accompagnare la prima votazione, non la seconda, perché la prima abbia piena legittimità. Altrimenti è un modo arruffato per mettere in campo condizioni che non sono certamente accettabili. Dunque, cari amici, io vi vorrei pregare di avere uno scatto di lucidità al fine di riflettere su questo. Riflettiamo: se è vero che gli assetti statutari vanno fatti possibilmente d'intesa tra maggioranza e opposizione, così abbiamo fatto nella passata consiliatura. Ripeto, la commissione statuto è stata sempre presieduta da un rappresentante dell'opposizione, mai dalla maggioranza e questo a dimostrazione che c'era il necessario coinvolgimento. Se c'è la volontà di arrivare ad un discorso che non vada a limitare una modifica riguardo a due Assessori in più o due Assessori in meno ma affronti il problema per quello che oggi ci viene richiesto dalla comunità e dalle condizioni generali, insediate un tavolo di discussione. Se volete fate anche una commissione speciale che tratti il tema e lo sottoponga all'attenzione del Consiglio, ma evitate forzature in questo senso perché quando si imbecca questa strada si sa da dove si comincia ma non si sa dove si finisce poiché diventa tutto possibile, anche ciò che è inimmaginabile. Nelle istituzioni si vive se c'è una volontà di governo corretto e comune delle istituzioni, altrimenti diventa una giungla nella quale oggi vince il più forte e domani vince un altro che è più forte in quel momento. Nelle istituzioni questo non può essere consentito, ve lo dico nel modo più accorato possibile e lo sottolineo perché credo nel ruolo del Consiglio Regionale. Ma credo altresì nel ruolo di un Consiglio che sia autonomo da condizionamenti di un certo genere e sia in grado di poter fare le sue scelte alla luce del fatto che il Consigliere Regionale, a differenza di altri livelli istituzionali, risponde anche ad un elettorato ed ha il dovere rispetto a questo di portare proposte che siano nel suo interesse. Quindi questa è la condizione che mi spinge, ripeto, a chiedervi un supplemento di riflessione perché i problemi di questo tipo si affrontino nella logica più opportuna.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Amato e poi Giordano.

AMATO (PD): Condivido gli interventi fin qui svolti dai colleghi ed amici del Partito Democratico e da Oliviero ed altri. Volevo aggiungere alcune considerazioni e riflessioni un po' fatte a voce alta, partendo dalla prima, onorevoli colleghi: noi abbiamo in questo Consiglio decine di proposte di leggi, presentate da Consiglieri dell'opposizione e della maggioranza, che sono bloccate a causa di un assurdo articolo, di una forzatura voluta nella Finanziaria ultima e che la Giunta Regionale, attraverso un proprio organo ed una propria Commissione che deve valutare se le proposte di legge presentate dai singoli Consiglieri o dalle Commissioni o da altri organi Consiliari abbiano o meno la copertura finanziaria. Ne cito alcune: la proposta di legge sui beni confiscati, sui budget di salute, la proposta di legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che ha visto la partecipazione massiccia nei medesimi luoghi di operai, di sindacati, di associazioni datoriali, una proposta direi partita dal basso. Ebbene, queste stanno lì perché non c'è copertura finanziaria ed adesso ci si propone una modifica dell'articolo 50 per l'aumento degli Assessori e l'Assessore alle Finanze che io stimo e che reputo un bravo professionista e tecnico, esordisce con i tetti. Assessore, c'è uno sfondamento orizzontale sotto i tetti. Sa la barzelletta oppure il detto dei polli, degli italiani che mangiano un pollo al giorno: c'è chi se ne mangia tre e chi non mangia niente. I tetti sono questi, così come c'è lo sfondamento orizzontale. È una contraddizione e Schifone cerca di compensare dicendo che successivamente faranno una legge. Io dovrei crederci, ma per esperienze vissute umanamente potrei, ma politicamente non posso crederci. Sono quindi questi i fatti che ci dimostrano come non dobbiamo e non possiamo credere che non ci sarà aumento di spesa. Anche se fosse, i napoletani ed i campani non ti crederanno mai in questo momento. Guarda, della politica è importante anche il messaggio che si dà, il segnale è un fatto sostanziale. Sa Assessore, qui il Parlamento della

Repubblica ha indetto la riduzione dei Consigli Comunali. Dov'è Fortunato? Il Consiglio Comunale di Napoli da sessanta è sceso a quarantotto Consiglieri. È stato il tuo Governo a fare una riduzione, voi siete in controtendenza. Quindi cosa andiamo a dire? Diceva Valiante: i cittadini non crederanno neanche a noi, come potrei avallare questa vostra sciagurata scelta? Guardate, ve lo dico: penso che sia io che il Partito Democratico, così come tutta la coalizione di minoranza, utilizzeremo tutti gli strumenti per annullare tutto ciò da questa stasera. Gli appelli sono appelli, ma dovete convincervi che andremo ad utilizzare la Legge Regionale n.19/2005 articolo 2 per il referendum abrogativo di questa legge sciagurata e sono convinto che a questo riguardo abbiamo un'autostrada di fronte e noi e la cavalcheremo, caro Martusciello. Sulla questione dei costi della politica avremo le centomila firme nella Regione Campania per abrogare la legge, anche se ne occorrono 1/50 degli abitanti circa 8.000 o 12 Consiglieri. Su questa non ve la daremo vinta perché non voglio accomunarmi a questa sciagurata scelta di aumentare gli Assessori. È un equilibrio che state trovando e diceva bene Valiante: trovate un Direttore Sanitario, vedete come dovete fare ma non fate queste scelte. Non le fate, ripensateci perché state praticando un suicidio politico. Si è raggiunto qualche accordo di equilibrio tra nomine, Assessori e Sottosegretari? È sciagurato. Se c'è per il P.D. non riguarda noi, se lo conosci dillo perché su questo non te lo consento. Stai combattendo per avere forse un posto da Sottosegretario, non so se ti conviene. Non so se te lo daranno. Guardate, stanotte rifletteteci. Schifone, ti conosco da tanti anni, consiglia un po' Martusciello e gli altri, perché so che hai detto quella cosa per dirla un po' imbarazzato; insomma, devi dare un consiglio onesto e saggio ai tuoi colleghi invitandoli a non praticare più questa linea, invitandoli a smetterla. Utilizzate anche la sede della Commissione per discutere meglio, così come diceva Corrado, mio amico e compagno di gruppo: utilizziamo la sede della Commissione per vedere il modo attraverso il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

quale non aumentare ma ridurre i costi della politica. Come diminuire, come agire sulle partecipate. Dovete dare un segnale preciso a chi veramente non può sbarcare il lunario perché non arriva alla fine del mese o addirittura alla fine della seconda settimana. Questo è il nostro dovere ed il nostro compito. Cosa vogliamo fare in tutto ciò? Siamo dei testardi e vogliamo andare avanti? Vogliamo suicidarci? Schifone ed altri, ditelo a Martusciello che vedo molto accanito in questa cosa. Vedi un po' come fare, come compensare, perché avete anche una Giunta dove dovete compensare con le donne e quindi cara Mafalda, potete rivendicare l'equilibrio di genere senza aumentare in quanto è un diritto. Badate di riflettere, di scongiurare questa scelta perché prevalentemente sarete sui vostri giornali di destra dal momento che la campagna demagogica proviene da lì, in quanto più che di costi della politica – come diceva Valiante – dovremmo parlare di costi della democrazia. Dovremmo parlare di controllare l'utilizzo delle risorse chiedendoci quanti di noi utilizzano queste ultime per fare contratti con i collaboratori. Facciamo questa verifica, vediamo un po' come vengono utilizzate le risorse. Perché un nostro dirigente di partito è stato costretto a dire che il vero scandalo dei costi della politica consiste nel pagare un Assessore della terza città d'Italia duemilaottocento euro al mese quando nessuno ne parla. Perciò io prendo spunto dalla proposta di Corrado di discutere realmente e senza steccati, in modo anche trasversale per comprendere come affrontare al meglio questo problema. Ne guadagneremmo tutti, non pensate che si andrebbe a guadagnare con un Assessore in più o due Assessori o due Sottosegretari: si guadagnerà quando saremo in condizione – perché siamo in grado ed abbiamo ancora tempo – di dare un segnale forte alla società civile, alla gente, a quelli che lavorano, a quelli che si spezzano la schiena, a coloro che sono costretti a tentare il suicidio perché si trovano da tre o quattro anni in cassa integrazione. Io mi vergogno di parlare di queste cose! Voi non vi vergognate? Fortunato? Tu hai

fatto un bell'intervento prima, discutiamo in Commissione di questa cosa, riportiamo tutta la materia in Commissione. Domani se viene approvata anche in prima, sarete su tutti i giornali, saremo, e noi ci difenderemo perché attueremo tutti gli strumenti a disposizione. Gennaro? Da domani raccogliamo le firme per il referendum per l'abrogazione della legge. Non mi baso sui toni, io voglio coinvolgere i cittadini su questa cosa. Ci mettete di fronte una autostrada, una possibilità. Ma come potete pensare ad una cosa del genere? Quasi quasi mi auguro che venga approvata stasera, così poi vedrete quale sarà il risultato e quali iniziative noi condurremo nella società tra la gente per raccogliere le firme, fare il referendum ed abrogarvi. Qui ha ragione Fortunato: sarete voi, molti di voi a non ritornare in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ora la parola al capogruppo dell'Italia dei Valori Giordano. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, amici Consiglieri, buonasera. Vorrei essere buono, ma visto che dobbiamo far sera e dobbiamo anche trascorrere la notte, scambiamoci un po' di idee. Certamente mi associo a ciò che hanno già detto i Consiglieri del P.D. e del Partito Socialista per quanto riguarda l'inopportunità, quantomeno in questo momento, di proporre e portare a termine questa legge. Parlo di opportunità perché ho letto i giornali stamattina ed a prescindere da questa legge che adesso stiamo discutendo, si parlava tranquillamente della fiducia nonché di tutto ciò che era associato alla fiducia, ovvero le nomine sanitarie, le nomine amministrative, le nomine assessoriali ed addirittura forse persino le presidenze di Commissioni. Quindi le persone sanno benissimo che associato alla fiducia vi è tutto un riequilibrio politico che ovviamente, portata a casa la fiducia, deve essere per forza consolidata da tutte le altre norme accessorie. Questo, ovviamente, portata a casa la fiducia, deve essere per forza poi consolidata da tutte le altre norme accessorie. Amici, la gente fuori non è scema, la gente legge i giornali, la gente sa quello che facciamo perché ormai è di dominio pubblico. Forse nelle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

precedenti Amministrazioni questo non avveniva o avveniva in maniera molto più garbata, adesso invece è proprio manifesta e palese. Io mi rendo conto che anche la fretta con cui è stata condotta o tentata di condurre, questa Legge fa pensare le stesse cose che penso io, ovvero mancanza di relativa relazione del Presidente della Commissione, ed ovviamente l'Assessore specifico non può fare altro che dichiarare che questa Legge è a costo zero e probabilmente lo sarà a costo zero, io ci credo perché è difficile che il nostro Assessore dica delle sciocchezze, ed io voglio ancora pensare ed insistere sulla inutilità. In questo momento, ripeto, tutti si aspettano che il Governo di centro destra porti il pacchetto completo in quanto ci sono stati degli accordi, poi dopo si vedrà, si vedrà come fra la prima e la seconda rilettura ci sarà tutta la capacità di modificare poi questa normativa in maniera tale che possa apparire, come dire, diversa da quello che è in questo momento. E allora io ritengo di non affrontare in questo momento una Legge che sicuramente domani ci porterà su tutti i giornali, ci porterà su tutti i giornali perché noi faremmo come fa il Governo Nazionale: non sono in grado di risolvere una norma? Non sono in grado di risolvere un problema, ovvero non sono in grado di risolvere la quota rosa, ok, si cambia la Legge; ma santo cielo è proprio come fanno al Governo. Oppure c'è il problema della crisi economica? Benissimo, chiudiamo il Parlamento, da oggi fino a settembre. Signori le borse oggi sono crollate, le borse lunedì sono crollate, la nostra manovra è stata già mangiata dalla speculazione e noi ci stiamo a dibattere su come sostituire un Assessore con una quota rosa. D'altronde avete fatto, penso, anche il ricorso in Cassazione, ma questo è pronto per sbriciolare quel poco di tempo per poter portare a termine il pacchetto completo stasera, ma il colpo l'avete fatto, la fiducia l'avete portata, e allora cerchiamo anche stasera di salvare almeno la faccia con gli elettori, cerchiamo di non far vedere che ormai quando il gioco è completo si può, come dire, cambiare tutto. Diamo almeno un esempio di stile diverso rispetto non dico tanto al

Parlamento, ma a quel berlusconismo che pensano tutti quanti che ormai sia un costume dominante, ma io penso di un mal costume dominante. E allora colleghi, sarà a costo zero ne sono sicuro, ma quanti dei colleghi che dovranno diventare Assessori diventerebbero Assessori se dovessero rifiutare, o meglio ancora dimettersi da Consigliere Regionale e diventare Assessore con questa Legge? Io non lo so, sicuramente saranno problemi vostri quando ci sarà la seconda lettura, grazie.

PRESIDENTE: Prego Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Ai sensi dell'Art. 40 io chiedo la chiusura della discussione.

PRESIDENTE: L'Art. 40 dice che quando è intervenuto un rappresentante per ogni Gruppo la chiusura del dibattito generale viene richiesta da parte di due Capi Gruppi e va messo in votazione. Uno a favore e uno contro. Sì, ma quando viene chiesto, è l'Art. 40 del Regolamento! Allora sulla proposta vale uno a favore e uno contro. Allora chi parla a favore? Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Presidente io parlo a favore visto che vorrei scendere nel merito degli emendamenti quindi chiedo che l'Aula accolga la proposta.

PRESIDENTE: Allora chi parla contro. Si può accomodare per favore? Chi parla contro? Consigliere se si vuole accomodare per favore, allora chi parla contro? Nessuno parla contro. Prego Consigliere Del Basso.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, colleghi Consiglieri, le prove muscolari non sono mai prove di intelligenza, abbiamo già subito per come li abbiamo commentati, i voti di fiducia, siamo andati avanti per la modifica dell'Art. 50 dello Statuto che abbiamo già avuto la possibilità di commentare ex ante, è iniziata la discussione generale e ad un certo punto della discussione Martusciello ci dice: badate dobbiamo chiudere la discussione. In realtà il fatto non è nuovo perché anche nella sala delle colonne i bolscevichi che erano minoranze non consentirono di votare, un fante di marina disse: la guardia è stanca, spegnete la luce, non consentite di votare perché erano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

minoranze. Ora voi dovete consentire di votare, consentire di parlare e poi di votare quando sarà il momento, quando gli interventi saranno esauriti su questo argomento. L'opposizione si può fare qui, ma si può fare anche per strada e su questo saremo evidentemente molto puntuali fino alla fine perché, guardate, questa è una modifica che evoca la possibilità di discutere di centinaia di argomenti, i costi della politica, l'etica pubblica, lo spirito pubblico, è inutile che vi dica che l'Assessore alle Finanze che è andato via ha detto di non ricordare. Chiedo scusa, l'Assessore alle Finanze sa bene di avere scritto una dichiarazione nella quale, intervenendo sul tema della levitazione dei costi, ha scritto, non ha dichiarato, che i costi sarebbero inevitabilmente lievitati, ha detto una cosa ovvia, è inutile che ci nascondiamo dietro il dito facendo la proposta che ha fatto Schifone e poi provvederemo con Legge ordinaria a cavallo tra prima e seconda lettura. Ma guardate, ma voi pensate veramente che la gente è disponibile a seguirci su questa linea? L'Assessore alle Finanze correttamente ha detto: badate non è possibile immaginare che i costi siano contenuti nell'ambito di quelli precedenti o del famoso tetto, non è così, ed è inutile che ci si venga a dire dell'artificio contabile, le indennità per dodici le dividiamo per quattordici o per sedici, sarete tutti più poveri; e i posti delle segreterie e i sei che devono andare nelle segreterie per ogni Assessore e il dirigente di staff e l'autista o gli autisti e tutto questo non rimanda ai costi della politica? Parlerete con il vostro telefono? È una parola! Appunto e fanno bene a non parlare al telefono. E allora è inutile che parliamo di costi zero, è una pia illusione, è una canagliata intellettuale e sapete molto bene che le cose andranno in modo diverso. Noi sappiamo molto bene che questo è un argomento del quale si deve discutere usque ad extremum, sappiamo bene perché, voi lo sapete assai meglio di noi, fa parte naturalmente di un pacchetto complessivo per cui in 48 ore bisogna completare tutto. Noi vogliamo discutere di questo, non ce lo consentirete? Faremo tutto il nostro dovere fino alla fine, non lo faremo qui perché non ce lo

consentirete, lo faremo nelle piazze di questa Regione, ma il fatto è semplicemente scandaloso; badate la Legge dello Stato ha tagliato, ha diminuito i Consigli Comunali, le Giunte Comunali, i Consigli di Amministrazione delle partecipate, i Consigli Provinciali, le Giunte Provinciali, tutto è stato contratto per Legge, evidentemente con grande sacrificio per chi aveva anche l'aspirazione alla rappresentanza; e qua in Regione Campania si fa l'esatto contrario, si aumenta il numero degli Assessori, si prevedono i sottosegretari che non si sa bene che cosa siano, sono oggetti misteriosi. Che cosa dovrebbero fare questi sottosegretari? Lo sapete? Non lo sapete neanche spiegare perché il relatore Polverino, che ho visto aggirarsi nei corridoi prima, era assente al momento in cui avrebbe dovuto fare la relazione per spiegare a che cosa puntava questo progetto di Legge, noi lo sappiamo bene a che cosa punta. Allora voi dovete rispondere alla vostra coscienza e dovete rispondere anche al momento che viviamo, è un momento nel quale l'antipolitica la fa da sovrana, io non sono per l'antipolitica, non lo sono per cultura e non mi associo a coloro i quali dicono che tutto ciò che risale alla politica o tutto ciò che fa riferimento alla politica è malato o è marcio; non è così naturalmente, però alcuni cattivi esempi bisognerebbe evitarli, bisognerebbe evitare gli esempi sbagliati, non quelli della demagogia. Io ricordo che nella prima seduta del Consiglio Regionale, l'Onorevole Mussolini, che pure partecipò a due o tre Consigli, si fece eleggere anche Segretario dell'Ufficio di Presidenza e naturalmente pensava che fosse stata chissà dove o pensava che noi avessimo l'anello al naso, propose l'abolizione dell'indennità, tutte cose da mercato, da Piazza di paese. Noi risponderemo che eravamo pronti a rinunciare, non sapevo lei che mestiere facesse, per la verità, negli anni precedenti, so che ha fatto sempre politica e insomma però da un eccesso manco si può passare ad un altro! Dall'eccesso per il quale tutto è marcio e tutto va buttato a mare all'altro eccesso per il quale tutto è consentito, tutto è possibile perché tutto devo rispondere alla logica della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

estenuante e defaticante mediazione politica, evidentemente in mezzo sta la virtù come al solito, no? E allora su questo, guardate, sono state avanzate proposte serie, la stessa proposta in realtà l'ha fatta il collega Schifone, una Legge che possa disciplinare i costi della politica, possa dimostrare che non vi è nessun aggravio di spesa, non c'è bisogno dell'intervallo tra la prima e la seconda lettura. Nell'intervallo prima, quando c'era primo e secondo canale in bianco e nero, uscivano le pecore, va bene, insomma un tempus deliberandi sufficiente, o pensate che poiché siamo ad agosto l'opinione pubblica sia distratta? Faremo noi in modo che non sia distratta. L'Art. 12 dello Statuto, che è stato pure richiamato, consente non solo il referendum popolare, quella che Amato ha definito un'autostrada, ma perfino che un quinto del Consiglio Regionale, dodici Consiglieri, noi siamo almeno 22, possano proporre il referendum abrogativo. Voi capite che su un argomento di questo non dobbiamo fare neanche il referendum abrogativo, abbiamo già vinto prima di iniziare, no? Basta dire che sono aumentati gli Assessori con l'immondizia che sta in tutte le strade e le piazze con il Presidente Caldoro, che il giorno 9 deve rifare le ordinanze perché sono scadute, e deve vedere l'immondizia dove altro la deve mandare, e noi pensiamo a fare i 14 Assessori e i due sottosegretari a che? Al niente! E voi non vi preoccupate di questo? E poi ci accuserete di fare demagogia? Noi non facciamo demagogia, l'abbiamo subita molti anni fa con lo scioglimento di molte organizzazioni politiche, almeno la mia, va bene? L'abbiamo subita quando i vostri compagni di viaggio avevano la spugna per le mani pulite, poi dopo molto tempo si è scoperto che la spugna serviva proprio a loro, per detergere le loro mani, ma noi le abbiamo subite, siamo stati protagonisti ma anche vittime di quella stagione politica ed oggi voi vorreste riproporla,. La riproporremo noi, la riproporremo noi perché ne abbiamo ragione, voi sapete molto bene che non vi è un'esigenza di funzionalità, dodici Assessori sono più che sufficienti a coprire le deleghe; il Presidente Caldoro è il Commissario per la Sanità,

la Sanità rappresenta i due terzi della spesa Regionale, un tempo l'Assessorato alla Sanità era un super Assessorato, oggi non esiste manco più, di che cosa state parlando? Che cosa dobbiamo fare? L'Assessorato al contenzioso, l'unica delega che venne affidata al povero Sica cacciato per le ragioni che voi ricorderete, venne cacciato, e allora che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo accontentare qualcuno, e vi pare un motivo sufficiente per impegnare l'Aula del Consiglio Regionale la notte tra il 3 ed il 4 agosto, che non è la notte tra il 9 e il 10 dove ci sono le stelle cadenti, le lacrime di San Lorenzo, e là si esprime il desiderio, così dice la vulgata! Il desiderio lo rinviare, lo rinviare alla Commissione, è stato proposto in maniera, mi pare, assai serena e concreta, rinviatelo alla Commissione, vediamo se c'è questa necessità, questa esigenza. Voi volete fare il braccio di ferro? Noi lo faremo finché è possibile, vi terremo qua fino a mezzogiorno di domani! Fino a mezzogiorno di domani, voi non potete abusare della nostra pazienza, della nostra tolleranza, del nostro rispetto per le istituzioni! Non potete tenerci quattro giorni nei corridoi di questo palazzo come camerieri. Noi non siamo camerieri, abbiamo la schiena dritta e la fronte alta, voi non potete pensare che al quarto giorno ci fate ingoiare tutto, di tutto e di più, questo vale per voi, non vale per noi! Mi sono spiegato? E allora io penso che un rinvio, un rinvio in Commissione sia una saggia decisione, una saggia decisione che va nel segno del rispetto per le istituzioni, che va nel segno del rispetto per l'Aula e che va nel segno soprattutto del rispetto per una popolazione che è in sofferenza per le centinaia di ragioni che ciascuno di noi e di voi richiama sempre, salvo a dimenticarsene un minuto dopo quando bisogna spartire il niente, perché anche di questo si tratta. Volete continuare su questa riga? Noi faremo la battaglia fino alla fine; non la potremo fare in questo Consiglio oltre domani mattina? La trasferiremo nelle strade e nelle piazze e voi non potrete lamentarvi perché vi avevamo avvertito, vi avevamo avvertito che state commettendo un grande errore, un errore politico di quelli che si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****03 agosto 2011**

pagano in termini di opinione pubblica e non potete dire che noi abbiamo agitato il cappio come fu fatto nel '9; Stefano Caldoro lo ricorderà, nell'Aula dalla Lega, Leoni, Orsenico Stefano lo ricordi? Agitò il cappio nell'Aula nei nostri confronti, oggi è un vostro prezioso alleato, va bene? No, no, io mi ricordo di Leoni e Orsenico, ma figurati! Noi siamo rimasti quelli che eravamo, non abbiamo mai cambiato e non abbiamo mai cambiato opinione e soprattutto abbiamo continuato ad avere fiducia illimitata nella democrazia e nella libertà, cosa che voi avete dimenticato di fare. Detto questo andate avanti, noi continueremo i nostri lavori emendamento per emendamento, andate avanti.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione la proposta dei Capi Gruppi, non è prevista mi dice il Segretario, allora mettiamo in votazione la proposta Martusciello Nappi. Chi è favorevole? Siamo già in votazione. Solo per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Presidente, approfitto e non mi prendo il tempo dell'intervento, per spiegare ulteriormente il senso di questo voto contrario ad una iniziativa che sostanzialmente stringe adesso il dibattito, ma lo apre sugli emendamenti. Correggo una riflessione che è avvenuta in assemblea: questo strumento della modifica statutaria è normato dalla Costituzione ed impone all'assemblea un voto a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, ed inoltre prevede un referendum conservativo a richiesta di un quinto dei componenti dell'assemblea o di cinquantamila elettori. Capirete che c'è uno strumento, come dire, micidiale, attivabile con una semplicità estrema e che credo sia introdotto nella Costituzione a garanzia di un principio, cioè che una modifica statutaria si riflette e si assume con una consapevolezza dell'assemblea intera o almeno diciamo della stragrande maggioranza dell'assemblea. Non si può pensare di portarla a conclusione con questa modalità. Immaginate di condividere la metà più uno dei campani su questo argomento: non c'è un referendum nel Paese su argomenti seri che riesce a sortire l'effetto, salvo

questo ultimo che come sapete è stato organizzato con argomenti di persuasione notevoli. Di questi tempi questa cosa salta e vi dico che vi è un argomento ulteriore, ovvero che la legge non è promulgata se non si pronuncia il corpo elettorale. Quindi questa cosa non si farà se non si assume con la consapevolezza dell'assemblea e dei partiti politici che formano il Consiglio Regionale. Questo è, dunque, soffocare il dibattito e limitare la partecipazione che è stata sollecitata con argomenti garbati ed anche convincenti, ritengo che ciò sia un errore gravissimo. Ripeto: non è come la finanziaria. Si mette la fiducia, si pubblica e la legge è in vigore. Qui bisogna faticare sette camicie ed abbiamo uno strumento micidiale perché non si tratta di un referendum abrogativo ma è l'esatto opposto e quindi questa cosa sinceramente non avrà alcun effetto. Ribadisco e lo ha detto anche il nostro capogruppo che a mio avviso di questi tempi – non volendo ripetere gli argomenti che sono stati introdotti nella discussione da parte dei miei colleghi – c'è una pendenza nel Paese che va nel senso opposto. Lasciamo perdere i costi o meno, ma voi pensate che il Parlamento italiano ha risolto il problema del Paese togliendo due Consiglieri Comunali nei Comuni con venti Consiglieri? Voi pensate che sia accaduto questo? Ma c'era un'opinione che lo richiedeva, lo hanno fatto ed abbiamo votato così. Non ci troviamo con i numeri da nessuna parte perché un 20% secco vale in un modo nei Comuni che hanno trenta Consiglieri, in un altro modo nei Comuni che ne hanno sessanta e nei Comuni che ne hanno venti, voi lo sapete. Anche riguardo agli Assessori si è creata una confusione incredibile, eppure è stata applicata perché c'è una opinione che dice questo. Allora noi dobbiamo salvare l'istituzione, non facciamo una discussione di parte perché non ci interessa: se vogliamo tenere in piedi il palazzo queste riforme si condividono, altrimenti chiamerete una iniziativa di questo tipo, referendaria, ci faremo pubblicità senza fatica e l'esito di questo referendum voi lo immaginate perché fate politica da tanti anni ed è un esito segnato. La legge non sarà in vigore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? La proposta è approvata a maggioranza. Chiede la parola il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale: Grazie. È opportuno un mio intervento, non volevo chiaramente farlo nell'ambito della discussione che si era aperta, però è stato un argomento che ha fatto e fa parte delle mie dichiarazioni programmate come Presidente in quanto ho ricevuto un voto della maggioranza. Nell'ambito di quelle dichiarazioni programmate c'era la richiesta al Consiglio delle modifiche statutarie per l'ampliamento della composizione della Giunta. Ho avuto modo di tornare sull'argomento perché è stato tema di dibattito pubblico a cui non mi sono mai sottratto ricevendo domande da giornalisti, quindi veicolandole poi sulla stampa e all'opinione pubblica esprimendo la mia posizione sull'argomento che tengo a riconfermare in aula. È ben noto, ma è questa la sede in cui bisogna confrontarsi e discutere, ed ho voluto farlo, alla fine, proprio per evitare che il mio intervento creasse non dico problemi ma limitasse la libertà di giudizio e di valutazione di tutti i Consiglieri. Faccio una premessa brevissima che è quella che evidenzia come sia assolutamente legittimo il fatto che l'opposizione scelga il proprio campo di gioco e che abbia quindi scelto questo. È tutto legittimo così come è legittimo avere opinioni diverse su quale debba essere il campo di gioco che è rivolto verso gli interessi reali e veri dei cittadini in quanto qui nessuno nasconde le difficoltà, ma ci si riferisce a quelle vere, sociali ed occupazionali. Questa mattina siamo stati impegnati tutti noi ad affrontare la vicenda dell'«Iris Bus» di Avellino e credo che la Regione Campania abbia agito senza sbandierare posizioni e barricate formali, affermando in partenza quanto sia importante salvare questa industria. Sono begli argomenti, ma finiscono per essere parole, mentre il Governo ha la responsabilità di parlare con i fatti, e stamattina abbiamo voluto mettere in campo una posizione ferma della Regione Campania a difesa

dell'impianto, della produzione, dei livelli occupazionali e creando qualche imbarazzo, devo dire, sia al Governo che all'azienda, mettendo in campo l'impegno e la possibilità da parte della Giunta Regionale di impegnare una parte del proprio F.A.S., a sostegno delle iniziative di modernizzazione o di nuovi acquisti di materiale, di quello rotabile ed in particolare in questo caso degli autobus. Questo un po' perché ce lo chiede l'Unione Europea che ha ridotto i tempi dell'esercizio di alcuni mezzi - da dodici anni a sette anni e noi non ci siamo ancora uniformati a questo impegno - chiedendo alle Regioni, tutte le Regioni che hanno soprattutto il F.A.S. ma anche le altre, di contribuire ad una azienda italiana, al mercato potenziale di una azienda italiana, l'unica presente sul territorio nazionale che sul nostro territorio campano. Abbiamo messo sul tavolo una risposta concreta, non parole, benché io rispetti anche le posizioni di bandiera come quelle che spingono a dire: «Occupiamo la fabbrica». Ci mancherebbe, è legittimo che lo facciano i sindacati ed i lavoratori, però poi bisogna dare delle risposte. Noi questa mattina abbiamo voluto dare una risposta concreta, non di parole né di slogan né di titoli sui giornali. È evidente che la risposta dell'azienda è stata una risposta particolare perché ne ha preso atto, chi era presente ha visto la difficoltà dell'azienda ed anche un po' del Governo rispetto a questa nostra posizione. Allo stesso tempo ci si raccomanda di tener presente che tutti i soldi che il Governo e le istituzioni possono mettere per creare mercato rispetto al T.P.L. devono fare i conti con il fatto che è stato praticamente trasferito alle Regioni già con la riduzione del 15% e si prevede nei prossimi anni una ulteriore riduzione del 30%, quindi per gli investimenti non ci sarà nulla, e rimarranno solo i fondi per l'esercizio. È stato chiesto all'azienda: «Ormai il mercato è internazionale e non possiamo dare soldi ad una azienda perché verremmo meno alle norme di concorrenza europea» ci hanno risposto: «Noi attualmente costituiamo meno del 25% del mercato», come per dire che se ci mette i soldi la Regione Campania, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Governo nazionale rischia di finanziare imprese che nella concorrenza europea tra Polonia e Germania sono quelle che attualmente si prendono le commesse. Abbiamo quindi anche questo problema che coinvolge però anche il Governo perché ci sono delle forme compatibili con la normativa europea che tendono a rendere competitivo lo stabilimento. Qui nessuno pensa di fare regali, ma ci sono nazioni specifiche che fanno i tedeschi quando devono potenziare il loro sistema industriale e lo fanno aiutando e sostenendo nell'ambito del possibile quel livello industriale. Nelle politiche industriali infatti si fanno delle scelte e quindi il tema lo abbiamo posto, tant'è vero che la chiusura era prevista e fissata per il 3 agosto ma hanno riaperto la questione e si è giunti alla fine del mese di agosto per rifare un altro tavolo tecnico rispetto anche a questa nostra richiesta. Lo dico perché poi possiamo sempre parlare i soliti quattordici, ma credo che i cittadini siano interessati soprattutto a queste risposte perché incidono fortemente sulle questioni centrali. C'è anche dell'altro nel contesto generale di questa giornata, senza riferirmi a cose di ieri o dell'altro ieri ma solo ad oggi. È quotidiana anche la notizia, avendo lavorato anche in quel caso in gran silenzio al fine di evitare che le cose fuggano avanti. Visto che sono stati posti argomenti di carattere generale verso i cittadini, permettetemi che anche io dia una rappresentazione dei problemi dei cittadini. Se non posso essere di parte, mi limito a dire la mia rispetto ad un problema che è stato posto nel dibattito perché non è stato detto: «Qua vogliamo discutere di questo». No, è stato concentrato su quello, sul messaggio che si deve dare ai cittadini, sul rigore, sulla sobrietà, sui problemi veri perché le famiglie campane non riescono ad arrivare alla terza settimana. Stiamo parlando di questo, ne avete discusso ed io mi permetto di dire che i cittadini si rappresentano anche su questi altri aspetti, non solamente riguardo a queste vicende. Parlo della giornata di oggi, quindi non sto menando il can per l'aia: sto solo dicendo cosa abbiamo fatto oggi per i cittadini campani. Credo

che sia stato significativo perché non era scontato, poi ovviamente l'opposizione può affermare il contrario. Non era scontato per nulla che si riuscisse, con il lavoro difficilissimo che abbiamo fatto, a poter avere la firma e la chiusura del C.I.P.E. questa mattina, per investimenti importanti e significativi per il nostro territorio in termini di cassa, in quanto il C.I.P.E. se approva vuol dire che la cassa per iniziare quelle opere, gli appalti, le partenze riguardo i cantieri aperti e le tante esigenze, sono state rappresentate dal Consiglio e dalle forze sociali nonché da tutti coloro che devono affrontare la crisi. È un tema su cui oggi abbiamo dato, credo, una risposta significativa ed è evidente che anche la discussione sulla vicenda dell'allargamento della Giunta comprende un argomento che si può scegliere come terreno anche simbolico. Capisco dagli interventi di ognuno di voi, che questo è un elemento di simbolo anche al fine di rappresentare altro. Non voglio sminuire gli interventi che sono stati fatti, capisco che la politica abbia forza in presenza di un simbolo, ma dietro al simbolo c'è un ragionamento più ampio e più profondo che è stato fatto dall'opposizione, ci mancherebbe, a partire dall'analisi della vicenda dei quattordici. Il problema però esiste in termini di rappresentanze esterne? La responsabilità di aver detto che in termini funzionali sarebbe facile dire – se guardate le altre regioni italiane, sedici assessori e sottosegretari – ci sono più esperienze di gestioni amministrative, di funzionalità che porta al ragionamento della migliore funzionalità. E' successo fino a qualche giorno fa riguardo a questo Governo, così' come in precedenza era accaduto per altri Governi, che quello che si è patito fino a centosei membri del Governo, non so se ricordate che c'è stato un momento che dopo il Governo Prodi si è arrivati al massimo dell'apice con centosei membri del Governo ed in passato si era fatto centouno, centodue e centotre. Quindi non era solo Prodi. Poi è stata fatta la legge 360, in questo caso da parte di Prodi, e poi siamo già arrivati a settantadue con vari decreti leggi. Quindi già il Governo ha fatto un ampliamento funzionale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

non ha posto il problema del costo zero e mi sembra che l'opposizione abbia fatto una giusta posizione in Parlamento su questo argomento riguardo i decreti sui costi della politica. Ha fatto una battaglia, ci mancherebbe, non l'hanno fatta nelle piazze ma l'hanno fatta in Parlamento. Devo dire in termini figurativi ed anche un po' per sdrammatizzare che nessuno dell'opposizione in parlamento si è posto il problema di chiamare i maestri d'ascia di maggior lignaggio per cambiare la composizione e la posizione del Governo a Montecitorio e a Piazza Madama. Questo perché comunque bisognerebbe chiamare tanti maestri d'ascia, eppure lì non c'entrano proprio perché questi palazzi erano stati fatti per una rappresentanza simbolica del Governo che non poteva essere tutto seduto lì, com'è noto, perché ci entrano meno della metà e nessuno ha scomodato i maestri d'ascia. Però anche questo capisco che sia un elemento figurativo riguardo alla rappresentazione di un problema. Quello che ci dobbiamo porre noi – parlo della maggioranza – è affrontare seriamente il tema dei costi della politica in generale e devo dire che ho raggruppato delle notizie basandomi su delle ricerche. So che il Presidente Romano lo sta facendo insieme a voi, perché in sede di Conferenza delle Regioni il tema del costo della politica e delle istituzioni regionali sarà posto in termini di premialità e di virtuosità; a questo riguardo devo dire, per una serie di motivi, che la Regione Campania ne farà parte attraverso stipendi e tutto il resto, e addirittura mi sembra che tra le prime valutazioni si trovi tra le Regioni più virtuose. Manteniamo quindi questo buon esempio perché non siamo tra le Regioni a cui si possa rinfacciare un discorso di casta. Quindi sui costi delle istituzioni, rispetto chiaramente ai parametri condivisi fissati sul numero degli abitanti o dei Consiglieri, noi possiamo rappresentare bene questo sforzo in termini di sobrietà rispetto a tante Regioni. Questo deve fare onore all'intera assemblea, non alla maggioranza e all'opposizione. Quindi in questo contesto è evidente che la vicenda dei quattordici può essere solo vista in termini funzionali ed è ben chiaro

questo. È evidente che non andiamo a vedere la vicenda degli autisti, delle segreterie, tenendo presente che parliamo di personale interno, perché è evidente che il costo aggiuntivo è eventualmente riferibile a personale fuori dall'amministrazione. È chiaro, se parliamo di funzionalità nell'ambito degli uffici, si parla di dipendenti regionali, quindi parliamo di gente che attualmente viene, prende lo stipendio ed ha funzioni specifiche di segreteria. Capisco il problema di aumentare i costi, ma li aumenti solo se ne corrisponde un potenziamento delle strutture, delle attività. Aver detto nelle dichiarazioni programmatiche e in ogni dibattito anche pubblico che questo viene fatto a costo zero, può sembrare una premessa della politica e qualcuno può avere il dubbio che questa promessa fatta dalle istituzioni, dalla politica e dalla maggioranza non sia tale da poter garantire realmente il cosiddetto costo zero. Mi convince molto la posizione espressa qui in Consiglio da alcuni capigruppo a partire da quello del P.D.L.; il Consigliere Schifone ha detto che prima che la legge abbia efficacia, la modifica statutaria chiaramente deve avere la sua applicazione, com'è noto, con tutti i procedimenti di garanzia, quindi a maggior ragione ciò dovrebbe assicurare. Se viene vista come minaccia politica, o meglio come contrapposizione politica, è tutta politica. Se vogliamo parlare in termini poetici vale l'applicazione, quindi è un elemento di garanzia, non è un elemento che complica la situazione. Questa politica avvantaggia eventualmente l'opposizione, quindi non è un elemento contro l'opposizione ma a favore dell'opposizione stessa, un ulteriore elemento di garanzia. La doppia lettura si fa con una norma – l'Assessore è stato precisissimo – all'interno della quale vi è una voce per l'organizzazione della Giunta che prevede un tetto, quel tetto non si può superare neanche di un euro. Poi possiamo ancora discutere se si può ulteriormente andare sotto quella spesa lì ed è tutta una discussione che è in campo, tant'è vero che qui c'è in particolare l'Assessore al Patrimonio che ha continuato e continua su tutta una serie di misure come le auto blu, i costi del carburante, su

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

tutta una serie di misure specifiche per ridurre ulteriormente i costi. Quindi noi ci poniamo anche questo problema, ma certamente l'ampliamento deve lasciare le bocce ferme e lavorare ulteriormente per l'abbassamento, questo è un tema ancora in campo, nessuno pensa di risolverlo solamente a costo zero. Stiamo facendo uno sforzo per abbassare ulteriormente i costi della politica, quindi, questo è l'ambito di garanzia e mi sembra sufficientemente tutelante come livello di garanzia, una legge che dice che quello è il tetto che non si può superare, c'è poco da fare, non è possibile pensare ad un euro in più; poi si può fare, questo è legittimo, dire che attualmente ci sono dei dipendenti, ma lo sappiamo, ne abbiamo a sufficienza, non stiamo nei costi standard, quando uno sta nei costi standard, vuol dire che quella persona da là non la puoi spostare, perché sta nei livelli standard, non è che possiamo dire che non si può lavorare in tema di funzionalità e che nessuno sta in quel posto, e se lo metti a fare altro, è un costo in più; per fortuna non abbiamo questo problema, altrimenti sarebbe un ulteriore argomento di polemica.

Credo che si sia fatto un lavoro molto serio, però, è incontestabile che ognuno scelga, l'opposizione in particolare, scelga il proprio campo di gioco e giochi fino in fondo una partita, però, permettetemi, era dovere mio personale, un problema di etica, di politica, spesso richiamata, che non può essere vista e ribaltata contro la volontà di chi la propone se non la spiega, può non essere sufficiente la spiegazione, non può essere un terreno che mi convince, ma è, permettetemi, sulla considerazione che è a monte di tutta questa vicenda, più ampia della vicenda dei 14 che avete posto come opposizione, permettetemi di dire che la maggioranza, i Presidenti della maggioranza la intendono spiegare in questa maniera per dare una risposta ai cittadini, anche per il lavoro che abbiamo messo solo nella giornata di oggi sulle vicende che vi ho ricordato, quello è il nostro faro, quindi, su quello non derogheremo, poi, possiamo fare tutte le battaglie politiche e consiliari, però, è bene precisare la posizione di tutti. Grazie!

PRESIDENTE: Passiamo all'esame degli emendamenti. Il primo emendamento è a firma del Consigliere Marrazzo che non vedo in Aula.

Sono 2 emendamenti coincidenti: 1.1 e 1.588, li fa propri il Presidente del Gruppo IDV, Giordano a cui cedo la parola.

GIORDANO (Presidente gruppo IDV): Grazie Signor Presidente! Questo emendamento interessa l'articolo 1 comma 1 della legge in esame, si chiede, quindi, l'abrogazione del comma 1 dell'articolo 1, proprio perché si vuole, in qualche maniera, ribadire che i 14 Assessori, a nostro avviso, non sono, in questo momento utili per quella che può essere la funzionalità della Giunta regionale, così come anche per i sottosegretari che partecipano alle riunioni della Giunta, non siamo ancora in grado di poter capire la funzione che questi potrebbero espletare.

Chiedo la votazione a scrutinio segreto per appello nominale.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione con scrutinio segreto. Possiamo costituire il seggio.

Ricordo che si vota "sì" per votare l'emendamento che riguarda il comma abrogativo dell'articolo 1, quindi "sì" per l'approvazione e "no" per respingere.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE:

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 41

Votanti: 41

Favorevoli: 08

Contrari: 33

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE: C'è un emendamento a firma Martusciello, si vota prima un subemendamento a firma del Consigliere Gennaro Salvatore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

Si vota “sì” per l’approvazione del subemendamento e “no” per la non approvazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D’Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE:

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 42

Assenti: 19

Votanti: 42

Favorevoli: 31

Contrari: 10

Astenuti: 0

PRESIDENTE: Il subemendamento è approvato. Adesso votiamo l’emendamento.

Avevo detto che c’era una scheda bianca, quindi autorizzo la distruzione della scheda. C’è quindi l’intervento di Martusciello che illustra l’emendamento. Prego, Consigliere.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL)

Innanzitutto voglio precisare che sull’emendamento chiedo la votazione per appello nominale. L’emendamento in questione mira a recepire una serie di osservazioni che sono nate da questo dibattito e al fine di rendere anche più funzionale il progetto di legge di modifica statutario che abbiamo introdotto, noi prevediamo che rispetto alla proposta di partenza vi sia l’abolizione della figura dei Sottosegretari. Voglio ricordare a quest’aula che i Sottosegretari non li abbiamo inventati noi ma li ha inventati il centrosinistra nominando Andrea Cozzolino come Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale del 2000. Fu il primo Sottosegretario della storia della Regione Campania, andatevi a riguardare i decreti firmati dal Presidente della Giunta Regionale: nella qualità di Sottosegretario alla Giunta Regionale, Cozzolino ha presieduto i tavoli di partnerariato in tutto l’anno 2000 e nella medesima qualità ha trovato stanze, ha trovato

uffici. Ha ricordato anche al centrosinistra in quest’aula che il centrosinistra che oggi sta alzando il polverone sull’aumento di due Assessori regionali è lo stesso centrosinistra che ha tenuto bloccata quest’aula per un anno tentando di portare i Consiglieri Regionali da sessanta a ottanta, non certamente immaginando di farli a costo zero. Va detto inoltre a Corrado Gabriele che ha citato i maestri d’ascia, che io non mi preoccuperei tanto di dove devono sedere i due Assessori, mi sarei preoccupato eventualmente di dove starebbero seduti gli altri venti Consiglieri Regionali. Sgombriamo dunque il campo dalle demagogie, sgombriamo il campo dal facile attacco che viene mosso oggi da chi in quest’aula nel corso di questi quindici anni non ha mai dato una prova di rigore morale né sui conti e né sui comportamenti. Allora chiedo che l’aula voti l’emendamento proposto con il quale, rispetto al testo originario – al fine di sgombrare il campo dalle facili demagogie a cui abbiamo assistito – noi chiediamo appunto che dal testo dell’articolo 1 venga espunta tutta la parte che riguarda le funzioni dei Sottosegretari. Quindi la proposta di modifica statutaria si limiterà in qualche maniera soltanto a prevedere l’aumento degli Assessori Regionali. Va ribadita la posizione già espressa dal collega Schifone che il Popolo della Libertà non voterà assolutamente lo statuto in seconda lettura se precedentemente, tra la prima e la seconda lettura, non venga approvato in quest’aula un progetto di legge che preveda il contingentamento secondo i tetti di spesa citati dall’Assessore Giancane e che consenta in qualche maniera l’applicazione di questa norma a costo zero. Non venite a parlarci di autisti, di personale distaccato o quant’altro. Giova ricordare che queste norme sono già state abrogate dal Consiglio Regionale che ha abrogato la parte della 91, tanto che questa sezione, comprese anche le strutture dei singoli Assessori Regionali, era appunto da inserire nella riorganizzazione degli uffici. Se abbiamo la capacità e la serenità, riguardo ad un argomento di questo genere, di affrontare il dibattito mantenendo appunto le rispettive posizioni ma consentendo in qualche maniera ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 agosto 2011**

una maggioranza che vuole organizzare in modo più corretto il proprio lavoro di governo, io ritengo che quest'aula, malgrado le proprie diverse posizioni, mantenga un livello politico accettabile. È chiaro che mai come in questa fase è facile cavalcare la demagogia ed è facile cavalcare temi sui quali è più agevole fare disinformazione. Non abbiamo assolutamente timore di affrontare la cattiva informazione, non abbiamo timore assolutamente di presentarci a dover rendere conto di ciò che stiamo facendo proprio perché non sarà consentita la seconda lettura se non sarà approvata la norma che contingenta in maniera irreversibile il numero dei componenti delle strutture degli Assessori e naturalmente anche il compenso degli stessi. Noi manterremo invariati i tetti di spesa previsti nella Finanziaria approvata. Per questa ragione io chiedo il voto favorevole su questo emendamento che toglie i Sottosegretari e mi auguro quindi che su questo emendamento ci sia anche il voto dei Consiglieri Regionali del centrosinistra.

PRESIDENTE:, Sull'emendamento non possiamo aprire un dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PD): Presidente, terrei un attimo a precisare, anche per avere maggiori rassicurazioni dal banco della Presidenza, che dal momento in cui stiamo discutendo di una modifica dello statuto, in questo caso di una modifica di un articolo per la quale viene prevista la sostituzione con la proposta fatta da Martusciello, non c'è un voto a favore ed uno contro. Presidente, però io chiedo scusa, io l'attendo perché voglio avere il suo conforto rispetto a questa vicenda. Lei prima diceva che c'è un intervento a favore ed uno contro, non mi permetto di correggerla ma a mio avviso, dal momento che stiamo dibattendo su un articolo fondamentale dello Statuto, ognuno dei Consiglieri possa esprimere il proprio parere su una proposta di emendamento. Vorrei subito dire che mi dispiace sia andato via il Consigliere Martusciello, ma lui ha le orecchie per ascoltarci anche fuori da queste mura. Volevo aggiungere che ci mancherà, ci mancherà e mancherà a quest'aula, non soltanto

perché in quest'anno e mezzo è stato determinante per mantenere gli equilibri all'interno di una maggioranza che come tutte le maggioranze ha bisogno di un leader che prova ad interpretare, a fare quel lavoro sporco che fa da gregario e da apripista. Martusciello ci è riuscito, e mi auguro possa ripensarci e mantenere questa funzione che è fondamentale anche per l'opposizione, poiché ha maturato titoli per poter esercitare questa funzione di gregario e di leader già nella sua esperienza di leader dell'opposizione. Anche lì Fulvio Martusciello era abituato dalla precedente amministrazione ad avere rapporti di grande ed intensa collaborazione, compresa probabilmente quella nomina a cui ha fatto riferimento tirando fuori dai suoi archivi decreti che probabilmente teneva a conservare – ma che poi se andiamo a guardare all'interno della raccolta del B.U.R.C. non troviamo – che riguardava uno dei Consiglieri regionali più volte eletto qui dentro e che ha svolto anche funzioni di Governo nella seconda esperienza del Presidente Bassolino. Quindi Fulvio Martusciello non può mancare in quest'aula. Lo invito davvero, e successivamente può fare degli scongiuri ma non mi riferivo a questo – ad una sua promozione sul campo che qui stasera sta difendendo con forza, con veemenza, dimostrando tutta la stoffa e la qualità di chi fa politica. Se io dovessi provare a suggerire al Presidente Caldoro di scegliere, se mai dovessero i cittadini della Campania accettare il referendum, sicuramente vi consiglio di provare a far salire di grado il Consigliere Martusciello. Siccome quell'esperienza l'ho fatta, gli auguro di continuare a fare l'esperienza qui tra i banchi. La funzione di Consigliere Regionale, caro Fulvio, è assai più proficua. In particolar modo – e questo è forse uno dei problemi che si sta manifestando con questa esperienza della Giunta Caldoro – quando si è all'opposizione. Noi abbiamo bisogno di tutto il tuo contributo per capire come dall'opposizione possiamo condurre meglio la battaglia al Governo che attualmente tu sostieni. Inoltre non credo si possa superare in questa maniera, con quello che era un po' annunciato come un colpo di scena, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011**

prima delle due cambiali che in qualche maniera – cambiali di carattere politico, nessuno se ne abbia a male naturalmente – sono state contratte nel corso della discussione di questi quattro giorni. Lo si deve superare questo ostacolo, e probabilmente la maggioranza ha i numeri per farlo e credo, senza voler suggerire, che abbia anche ed addirittura la capacità di modificare la legge regionale dove è prevista l'attivazione di un organo fondamentale di consultazione come il referendum. Per fare questo però c'è bisogno di tempo, ed il tempo non gioca mai a favore di chi invece, come ci ha ricordato bene il Presidente Caldoro, deve necessariamente stare su altri argomenti come l'«Iris Bus» e tante altre questioni. Ecco, io penso che ci sia bisogno della massima economicità nella discussione del dibattito di questa aula, ma non solo argomenti e temi come questi che vanno sviscerati e vanno portati all'attenzione pubblica nel miglior modo possibile. Quindi da questo punto di vista credo che dobbiamo votare questo emendamento sapendo di che tipo di responsabilità ciascuno di noi è portatore e naturalmente facendo gli auguri all'onorevole Martusciello.

PRESIDENTE: Apriamo il seggio ed apriamo la votazione. E' aperto il seggio, prego Segretario.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiamata per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione

Presenti:	44
Assenti:	17
Votanti:	44
Favorevoli:	42
Contrari:	1
Astenuti:	1

PRESIDENTE: C'è una scheda nulla, quindi l'emendamento è accolto. Autorizzo alla distruzione delle schede e comunico all'aula che con l'approvazione di detto emendamento decadono tutti gli emendamenti dall'1.2 all'1.525 e

rimangono in piedi tutti gli altri emendamenti. Prego, sull'ordine dei lavori.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Credo che questa sua decisione debba essere condivisa dalla Giunta per il regolamento. Non può essere una sua decisione, assolutamente. Prego leggere l'articolo del regolamento che regola questo tipo di discussione.

PRESIDENTE: Assolutamente non è così.

OLIVIERO(Presidente Gruppo PSE): Lo leggiamo un attimo. Scusate, Presidente.

PRESIDENTE: Si ritiene di sentire la Giunta per l'elezione, quindi passiamo all'emendamento.

OLIVIERO(Presidente Gruppo PSE): La Giunta per il regolamento, la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE: Lo deve leggere lei il regolamento, non io.

OLIVIERO(Presidente Gruppo PSE): Ma dico, in questi casi è la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE: Assolutamente no se la voglio consultare. Siccome è abbastanza chiaro l'articolo del regolamento non c'è bisogno di consultare la Giunta a questo riguardo. Passiamo all'emendamento 1.526, iniziamo da qui. È un organo consultivo, siamo già andati oltre, abbiamo già risolto, Consigliere Amato. Andiamo oltre, siamo all'1.526 a firma del Consigliere Oliviero. Lo illustra il Consigliere Oliviero? Prego, sull'ordine dei lavori il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Invito eventualmente a sospendere la seduta per cinque minuti perché moltissimi emendamenti che sono rimasti non sono accoglibili in quanto sono in contrasto con la Costituzione. E' una valutazione che attiene all'attività della Segreteria Generale e per questa ragione io chiederei eventualmente una sospensione di dieci minuti in modo che la Segreteria Generale possa esprimere un parere sui pochi emendamenti aggiuntivi che sono rimasti.

PRESIDENTE: Allora sospendiamo la seduta cinque minuti e a partire dall'emendamento 1.526 facciamo questa verifica insieme agli uffici.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 agosto 2011****I lavori sospesi alle ore 02.20 riprendono alle ore 02.55**

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Partiamo dall'emendamento 1.526 a firma del Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Parto dal fatto che la gestione di questa seduta è irrituale da parte sua, ritengo che, come si sta procedendo nei lavori, non sia rispettoso della presenza dei consiglieri regionali, questo fatto di voler mettere mano, in modo irrituale alle attività emendative dei consiglieri, non è mai capitato nelle passate legislature, comunque, su questo emendamento chiedo il voto segreto, per appello nominale. Chiedo il voto per appello nominale.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	43
Assenti:	18
Votanti:	43
Favorevoli:	36
Contrari:	07

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE: Gli emendamenti dall'1.27 all'1.586 sono dichiarati irricevibili.

Mettiamo in votazione l'emendamento 1.587

Prego Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, l'emendamento propone all'articolo 1, aggiunge il seguente comma: il Consiglio regionale al fine di dare attuazione a quanto disposto dal precedente comma entro e non oltre i 90 giorni dalla precedente norma approva apposita legge.

Voglio che sia posto in votazione a scrutinio segreto se qualche altro gruppo appoggia la mia proposta.

PRESIDENTE: E' stato chiesto il voto segreto. Prego Consigliere Segretario.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	44
Votanti:	44
Favorevoli:	07
Contrari:	37

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE: Gli emendamenti dal 1.589 all'1.004 sono dichiarati irricevibili.

C'è un emendamento tecnico presentato dall'Assessore Giancane, a nome del Governo, 1.807.

Mettiamo in votazione con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	45
Votanti:	45
Favorevoli:	34
Contrari:	11
Astenuti:	00

L'emendamento è approvato

PRESIDENTE: Passiamo alla legge.

Votiamo l'articolo 1 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e l'astensione dell'UDC

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

03 agosto 2011

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della legge con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti: 48
Votanti: 48
Favorevoli: 32
Contrari: 13
Astenuiti: 00

La proposta è approvata

Proposta di legge – Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale. Reg. Gen. 240

PRESIDENTE: Passiamo al punto aggiuntivo all'ordine del giorno relativo alla "Proposta di legge – Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materia sanitaria e accreditamento istituzionale. Reg. Gen. 240.

La V Commissione Consiliare permanente ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

La parola al Presidente Schiano per la relazione.

SCHIANO (PDL): Chiedo al Consiglio di poter incardinare questa legge così come votata all'unanimità dai presenti in Commissione, ma concordata con l'intera Commissione; ritengo che possiamo incardinare questa legge e di tornare in Aula a settembre e continuare il percorso di questa legge.

Invito tutti gli onorevoli consiglieri a votarla.

PRESIDENTE: La legge è incardinata, la discutiamo nel primo Consiglio.

PRESIDENTE: Ci sono degli ordini del giorno.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Leggo solo la parte del dispositivo finale " Il Consiglio regionale

impegna il Presidente della Giunta regionale a costituire ad horas un tavolo con l'Assessore regionale ai trasporti e al bilancio per affrontare e risolvere immediatamente la crisi dell'Eav bus e a proporre soluzioni di prospettiva per il comparto gomma, a tal fine in una seduta monotematica il Consiglio regionale affronterà con un dibattito la crisi economica dei trasporti in special modo prospettando le soluzioni per il comparto gomme. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Vi è un successivo ordine del giorno, leggo "il Presidente impegna il Presidente della Giunta regionale della Campania e l'Assessore competente ad intervenire presso il Ministero dell'economia e della finanza, lo sviluppo economico e del lavoro per impedire il trasferimento della sede legale al nord ed il piano di riduzione del personale presso gli stabilimenti della Campania, per chiedere all'amministrazione dell'azienda Alenia, Ing. Giordo, un piano di investimento e sviluppo sul territorio campano al fine di salvaguardare l'occupazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: do lettura di un ulteriore ordine del giorno " Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a promuovere e a sostenere iniziative di concerto con il Comune di Nola per ricordare tale evento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

03 agosto 2011

Ordine del giorno

PRESIDENTE: C'è l'ultimo ordine del giorno.
Leggo in dispositivo finale “ Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta regionale a rappresentare in prima persona gli interessi generali dei lavoratori, dello stabilimento di Valle Ufita, dell'intera area e della Regione Campania nel tavolo istituzionale tra Governo, Fiat, Sindacati e parti sociali convocato per il giorno 3 agosto presso il Ministero per le Attività Produttive.
a favore dell'Iribus.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 03.40 del 4 agosto 2011.